

# PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Aggiornamento: 22 Settembre 2023

Redatto secondo le Linee Guida della Regione Abruzzo adottate con DGR n. 521 del 23.07.2018

**Coordinatore Protezione Civile:** Geom. Guido CIANCI

**Redattore del Piano di Emergenza:** Geom. Guido CIANCI

**Dirigente Il Settore:-** Dott. Ing. Claudio DI VENTURA



Piano di Emergenza Comunale - Roseto degli Abruzzi

# Sommario

<b>Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>1. Inquadramento territoriale</b> .....	<b>4</b>
<b>2. Rischi del territorio</b> .....	<b>15</b>
<b>3. Modello di Intervento</b> .....	<b>16</b>
<b>3.1 Il C.O.C. e le funzioni di Supporto</b> .....	<b>210</b>
<b>3.2 Il Presidio Territoriale</b> .....	<b>21</b>
<b>3.3 Le aree di emergenza</b> .....	<b>21</b>
<b>4. L'Informazione e la comunicazione</b> .....	
<b>A - Rischio Meteo, Idrogeologico e Idraulico</b> .....	<b>23</b>
<b>B - Rischio Incendio Boschivo di Interfaccia</b> .....	<b>48</b>
<b>C - Rischio Sismico</b> .....	<b>72</b>
<b>D - Rischio Neve/Ghiaccio</b> .....	<b>87</b>
<b>E - Rischio Maremoti</b> .....	<b>98</b>
<b>F - Rischio Ferroviario</b> .....	<b>100</b>
<b>G - Rischio Industriale</b> .....	<b>114</b>
<b>5. Servizio di Pronta Reperibilità e Protezione Civile Comunale</b> .....	<b>116</b>
<b>6. Allegati</b> .....	

## Premessa

La Regione Abruzzo con le “Linee Guida per i Piani Comunali ed intercomunali di emergenza” approvate con D.G.R. n. 521 del 23 Luglio 2018, che aggiorna ed integra le precedenti approvate con D.G.R. N.19/2015, ha voluto fornire indicazioni utili per la predisposizione da parte dei Comuni di Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile. La definizione di procedure standardizzate per i tutti i Comuni si rende necessaria al fine di consentire l’attivazione dei sistemi comunali di protezione civile, con il coordinamento e l’ottimizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio, potendo così operare con la massima sinergia in caso di emergenza. Le indicazioni riportate risultano allineate con gli indirizzi operativi definiti a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile per tutte le Regioni italiane.

Il Piano di emergenza sia di livello comunale che Intercomunale rappresenta l’insieme delle procedure d’intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo il coordinamento delle strutture chiamate a gestire l’emergenza. Il Piano di Emergenza definisce le principali azioni da svolgere ed i soggetti da coinvolgere al verificarsi di un evento emergenziale e riporta il flusso delle informazioni che deve essere garantito tra i soggetti istituzionali (in particolare, Sindaco, Prefetto, Presidenti di Provincia e Regione) e tra il Comune e i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell’emergenza, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

In particolare, per le tipologie di rischio di tipo prevedibile vengono definite le procedure con l’attivazione di fasi (individuate come azioni minime da intraprendere) in rapporto al livello di allerta raggiunto (il livello di allerta a sua volta viene definito sulla base dell’osservazione dei fenomeni meteo ed idrogeologici previsti o in atto nel caso, ad esempio, del rischio idraulico, idrogeologico, incendi, neve/valanghe/ghiaccio); nel caso di eventi di tipo sismico ed altri rischi di non prevedibili, si avrà una sola fase, quella d’emergenza.

Pertanto, per ogni fase, vengono delineate le prime azioni da mettere in atto da parte del Sindaco, Responsabile del C.O.C., nonché dei responsabili delle Funzioni di Supporto, al fine di garantire una pronta risposta d’intervento. **Tuttavia tali azioni non potranno essere considerate né sufficienti né esaustive, ma solamente indicative, in quanto, a seconda della particolarità dell’evento, della sua estensione spazio-temporale, degli effetti al suolo determinati, potrebbero essere necessari interventi di tipo diverso.**

Il Piano comunale di Emergenza distingue le attività in:

- **Attività in ordinario;**
- **Attività in emergenza.**

Per quanto riguarda le attività in ordinario, in primo luogo si fa riferimento alla redazione, aggiornamento e nella verifica del Piano stesso. Tali attività sono finalizzate, alla conoscenza delle risorse disponibili a livello comunale, da utilizzare in caso di emergenza, assicurando azioni integrate di intervento nonché all’organizzazione a livello comunale della comunicazione sui rischi

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

del territorio e sui comportamenti da seguire in caso di emergenza, da parte della popolazione coinvolta.

Le attività in emergenza riguardano l'insieme delle azioni da mettere in atto secondo il modello di intervento.

## **1. Inquadramento territoriale**

**Il Comune di Roseto degli Abruzzi** è un comune di 26.190 abitanti (aggiornamento ISTAT al 31.12.2021) in provincia di Teramo, affacciato sul mare Adriatico. È una delle maggiori città della costa teramana e, dopo Teramo, è la più popolosa della Provincia. Nell'ultimo decennio ha visto un forte incremento demografico grazie a numerosi insediamenti abitativi sorti nei quartieri Borsacchio (nord), Campo a Mare e Voltarrostò (ovest). Il suo territorio è compreso tra le foci di due fiumi: il Vomano e il Tordino.

Attrezzata e molto frequentata località balneare, conosciuta anche come Lido delle Rose, le strutture ricettive presenti nel comune caratterizzate da Hotel, vari Camping, Stabilimenti balneari uniti ad ampie spiagge, un attrezzato Lungomare, il Porto Turistico ed una buona viabilità rendono il turismo la principale risorsa economica della Città. La costa rosetana, interamente balneabile, si estende per oltre 12 chilometri e comprende anche la spiaggia di Cologna.

Le frazioni sono: Campo a Mare, Casal Thaulero, Cologna Paese, Cologna Spiaggia, Montepagano, San Giovanni, Santa Lucia, Voltarrostò.

Il principale rischio del territorio è legato alla possibile esondazione dei fiumi Vomano e Tordino nelle zone a ridosso delle foci ed a livello di rischio idrogeologico si segnala inoltre una forte instabilità della zona denominata "Belsito" al di sotto del centro storico di Montepagano.

<b>Estensione territoriale</b>	52,80 kmq
<b>Popolazione residente</b>	26.190
<b>Popolazione residente periodo estivo</b>	75.000 circa
<b>Principali vie di comunicazione</b>	SS.16, A14, SS. 150
<b>Principali corsi d'acqua</b>	Fiume Vomano, Fiume Tordino, Torrente Borsacchio

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

<b>Comuni confinanti</b>	Giulianova, Morro d'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco, Pineto
<b>Altitudine</b>	5 mt. s.l.m.
<b>RESIDENTI SUDDIVISI PER FRAZIONI</b>	
<b>Roseto Capoluogo</b>	13.240
<b>Cologna Spiaggia</b>	3.050
<b>Cologna Paese</b>	1.220
<b>Campo a Mare e Voltarrostto</b>	3.640
<b>Santa Petronilla</b>	1.040
<b>San Giovanni</b>	740
<b>Santa Lucia</b>	1.020
<b>Casal Thaulero</b>	730
<b>Montepagano</b>	1.510

## **1.1 Inquadramento idrografico**

Il territorio del Comune di Roseto degli Abruzzi presenta due corsi d'acqua di notevole importanza Il Fiume Vomano ed il Fiume Tordino.

### **Bacino del fiume tordino**

Il bacino regionale del Fiume Tordino, con testata nel Monte Gorzano (2.458 m), ha forma allungata in direzione WSW-ENE e sottende un tratto di costa lungo circa 5 km. Il bacino del Fiume Tordino ricade totalmente nella provincia di Teramo e comprende in tutto o in parte i territori di 14 comuni, tra cui quello del Capoluogo di provincia.

### ***Geologia***

I depositi torbiditici della Formazione della Laga, in particolare delle fasce pelitico-arenacee, affiorano in tutto il settore centro-occidentale del bacino.

### **Piano di Emergenza Comunale - Roseto degli Abruzzi**

Procedendo da O verso E, si ha l'accavallamento della struttura di Monte Gorzano, con strati subverticali e rovesciati, al di sopra del fianco occidentale dell'anticlinale della Montagna dei Fiori; quest'ultima presenta sempre il fianco orientale raddrizzato e sovrascorso verso Est sui termini più recenti della Formazione della Laga, a loro volta parzialmente sovrascorsi sulle Marne del Vomano.

Nel settore orientale del bacino, in trasgressione sui depositi sopra descritti, affiorano i sedimenti del ciclo marino plio-pleistocenico, rappresentati prevalentemente da litotipi argillosi con intercalazioni sabbiose; i depositi sabbiosi di tetto si ritrovano infatti solo alla sommità del rilievo di Bellante, a quota 350 metri circa.

Tra i depositi continentali sono particolarmente diffusi quelli alluvionali, soprattutto nel tratto terminale del Tordino, in sinistra idrografica; i detriti di versante sono diffusi nelle zone montuose più interne (Monte Gorzano e Montagna di Campi).

### ***Geomorfologia***

In relazione all'assetto morfostrutturale e alle caratteristiche litologiche del bacino, si possono distinguere tre zone geomorfologicamente distinte. La zona occidentale, compresa tra la costa e l'allineamento S. Nicolò al Tordino-Castellalto, una fascia altimetrica che raggiunge i 250-350 metri slm, caratterizzata dalla presenza di forme erosive, di origine fluviotorrentizia, attive e quiescenti. I litotipi, prevalentemente argillosi del ciclo plio-pleistocenico, vengono frequentemente interessati dalle incisioni dei corsi d'acqua principali e dei loro affluenti, che condizionano la locale morfologia dell'area, dando origine a scarpate di erosione fluvio-torrentizia, a fenomeni di erosione laterale e di approfondimento dell'erosione in alveo e a fenomeni di erosione calanchiva (Castellalto, Collepietro, Colle Crocetta). In questa zona i fenomeni dovuti all'azione della gravità sono relativamente limitati.

La zona collinare interna, dove affiorano i depositi torbiditici della Laga, è caratterizzata dalla presenza di un numero notevolissimo di movimenti franosi per scorrimento e colamento, nonché di deformazioni superficiali lente. Tali fenomeni coinvolgono la viabilità ed interessano numerosi centri abitati; alcuni versanti si trovano ad uno stadio di dissesto tale da non consentirne l'uso neanche per scopi agricoli. Meno frequenti risultano le forme erosive, quali scarpate di erosione fluvio-torrentizia, fenomeni di intensa erosione laterale, approfondimento dell'erosione in alveo ecc. Aree calanchive sono presenti nella zona tra Campi e Teramo.

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

La zona montuosa (Monte Gorzano e Montagna di Campoli) presenta fenomeni morfogenetici legati sia all'azione della gravità che delle acque correnti superficiali. Tra i movimenti in massa prevalgono le frane per crollo o ribaltamento e le frane per scorrimento. Coni e falde di detrito sono forme di accumulo ricorrenti. Le forme erosive più diffuse sono legate all'approfondimento dell'erosione in alveo e alla presenza, in alcuni casi, di scarpate di erosione fluvio-torrentizia.

## **Bacino del fiume Vomano**

Il bacino regionale del Fiume Vomano presenta una forma allungata in direzione WSW-ENE, dapprima stretta, dalla costa fino all'altezza della confluenza del Torrente Mavone, poi più ampia fino alle pendici settentrionali del gruppo montuoso del Gran Sasso D'Italia, il rilievo più elevato dell'Appennino (Corno Grande 2.913 m s.l.m.). Il tratto di costa otteso, lungo circa 11 km, è caratterizzato da una cimosa costiera dell'ampiezza di 500-600 metri intensamente urbanizzata (Roseto degli Abruzzi e Scerne di Pineto). Il bacino del Fiume Vomano ricade per gran parte nella provincia di Teramo, comprendendo in tutto o in parte i territori di 23 Comuni, e in misura minore in quelle di Pescara e L'Aquila (Campotosto).

### **Geologia**

La struttura geologica del bacino del Fiume Vomano, simile a quella del bacino del Fiume Tordino, è ulteriormente complicata dalla presenza, nella zona Sud Ovest, della struttura del Gran Sasso, che risulta sovrascorsa verso N sopra le unità torbiditiche del bacino della Laga. Inoltre, sul versante Sud della valle del Vomano iniziano ad affiorare i sedimenti della Formazione Cellino che risultano coevi a quelli delle Marne del Vomano.

Anche nel bacino del Fiume Vomano sono presenti pochi lembi dei sedimenti di tetto della sequenza plio-pleistocenica (Montepagano, Colle Morino). I depositi alluvionali terrazzati sono particolarmente diffusi in sinistra idrografica del Fiume Vomano, e i detriti di versante nelle zone montuose più interne.

### **Geomorfologia**

Nell'ambito del bacino del Fiume Vomano i fenomeni legati all'azione delle acque dilavanti ed incanalate risultano prevalenti in corrispondenza delle zone più prossime alla costa, costituite da argille, sabbie e conglomerati plio-pleistocenici e da depositi alluvionali, mentre i fenomeni

## **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

legati all'azione della gravità sono stati riscontrati maggiormente in corrispondenza delle zone più interne, nelle quali prevalgono le formazioni di tipo torbiditico. Nella zona orientale compresa tra la costa e l'allineamento Colle della Penna-Cellino Attanasio, in una fascia altimetrica che raggiunge i 300-400 metri s.l.m., prevalgono i fenomeni di erosione dei corsi d'acqua principali e dei loro affluenti, che condizionano la locale morfologia dell'area, dando origine a scarpate di erosione fluvio-torrentizia, a fenomeni di erosione laterale e di approfondimento dell'erosione in alveo.

Inoltre, in questa zona risultano molto frequenti le forme calanchive attive (Centamore et al., 1997; Nisio et al., 1997).

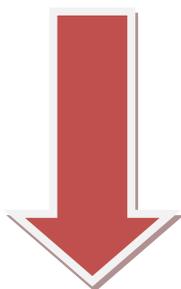
Lungo la valle del Fiume Vomano, in corrispondenza dei depositi alluvionali terrazzati, sono ubicate numerose cave, sia attive che abbandonate. Tra le forme antropiche, vanno citate le decine di piccoli invasi collinari ottenuti dallo sbarramento artificiale degli affluenti del fiume Vomano. In questa zona i fenomeni dovuti all'azione della gravità sono relativamente limitati; degne di nota sono alcune deformazioni superficiali lente in prossimità di Notaresco e San Giacomo.

Nella zona centro-occidentale affiorano principalmente i sedimenti torbiditici pelitico-arenacei del bacino della Laga e, secondariamente, quelli calcareo-dolomitici e calcareo-marnosi della struttura del Gran Sasso e di quella del Montagnone che rappresenta la prosecuzione verso a Sud dell'anticlinale della Montagna dei Fiori. Nelle zone di affioramento delle torbiditi, ove le quote raggiungono gli 800-900 metri, sono molto diffusi i movimenti in massa. Tra i fenomeni franosi prevalgono gli scorrimenti e i colamenti, nonché le deformazioni superficiali lente; crolli si verificano in particolare in corrispondenza dei litotipi arenacei. Tali fenomeni coinvolgono la viabilità ed interessano numerosi centri abitati. Interi versanti sono soggetti a questi tipi di movimenti gravitativi che, anche se raramente raggiungono livelli di pericolosità elevati, sottopongono comunque il territorio ad uno stress continuo, escludendo vaste aree dalla possibilità di qualsiasi utilizzazione economica che non sia di carattere agricolo. Alcuni versanti si trovano ad uno stadio di dissesto tale da non consentirne l'uso neanche per scopi agricoli. Situazioni che presentano interi versanti interessati da movimenti franosi e deformazioni superficiali lente si trovano ad esempio in vicinanza di Monte Gualtieri, Penna S. Andrea, Villa Pilone, Colle S. Arcangelo. Di minore importanza risultano le forme erosive, legate all'azione delle acque correnti superficiali, quali scarpate di erosione fluvio-torrentizia, fenomeni di intensa erosione laterale, approfondimenti dell'erosione in alveo. Tali forme sono state riscontrate più frequentemente in prossimità di Isola Gran Sasso, Colle Pietra Rossa, Leognano.

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Le zone di affioramento dei terreni prevalentemente calcarei, con rilievi che si spingono a quote superiori ai 2000 metri s.l.m., sono caratterizzate da un'alta energia del rilievo. Nelle zone più elevate sono presenti fenomeni morfogenetici prevalentemente attivi, legati sia all'azione della gravità che delle acque correnti superficiali; sono presenti, inoltre, forme glaciali, quali creste e circhi, oltre che crionivali, come canali di valanga e nicchie di nivazione. I movimenti in massa sono costituiti principalmente da frane per crollo o ribaltamento e frane per scorrimento; sono inoltre presenti coni e falde di detrito spesso attivi. Tra le forme strutturali, risultano particolarmente estese le superfici di Colle Abetone, Pozze Pagano, Coste della Pace e Colle del Vento. Frequenti, inoltre, sono le scarpate poligeniche con influenza strutturale, a luoghi interessate da crolli e caduta di detrito, che spesso bordano le suddette superfici. Le forme erosive più diffuse sono legate all'approfondimento dell'erosione in alveo ed alla presenza, in alcuni casi, di scarpate di erosione fluvio-torrentizia.

## **DESCRIZIONE PATRIMONIO EDILIZIO ED INFRASTRUTTURE**



<b>ELENCO ED UBICAZIONE ISTITUTI SCOLASTICI</b>		
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>UBICAZIONE</b>
Scuola elementare e media	Cologna Spiaggia	Via Dei Campi
Scuola elementare e Materna Veronese	Roseto Capoluogo	Piazza Caravaggio
Scuola Media D'Annunzio	Roseto Capoluogo	Via D' Annunzio
Scuola Elementare G. D'Annunzio	Roseto Capoluogo	Via D' Annunzio
Scuola Materna Via Milli	Roseto Capoluogo	Via Milli
Scuola elementare	Roseto Capoluogo	Via Piemonte
Asilo nido e materna	Roseto Capoluogo	Via Accolle
Scuola Eelementare Celommi	Roseto Capoluogo	Via Manzoni
Asilo Nido M. Ventre	Roseto Capoluogo	Via Manzoni
Scuola Materna	Roseto Capoluogo	Via Puglie

**Piano di Emergenza Comunale - Roseto degli Abruzzi**

Scuola Media F. Romani	Roseto Capoluogo	Fonte dell'Olmo
Scuola elementare e materna	Roseto Capoluogo	Santa Petronilla
Scuola elementare e materna	Roseto Capoluogo	Loc. Voltarrosto
Scuola elementare	S. Lucia	S.S. 150
Scuola Materna	Casal Thaulero	Via Del Mulino
Scuola Materna	Montepagano	Via San Rocco
Scuola Elementare e materna	Cologna Paese	Piazza G. Rossa

### ELENCO ED UBICAZIONE EDIFICI DI CULTO

TIPOLOGIA	LOCALITA'	UBICAZIONE
Chiesa SS.MA Maria Assunta	Roseto Capoluogo	S.S. 16
Parrocchia sdel Sacro Cuore	Roseto Capoluogo	Piazza Scaro Cuore
Parrocchia di S. Anna	Voltarrosto	Vioa Scozia
Chiesa M.Tereasa di Calcutta	Boltarrosto	Via. S. Pteronilla
Chiesa di S. Nicola	Cologna Paese	Piazza G. Rossa
Parrocchia di S. Lucia	S. Lucia	Via DFe Titta
Parrocchia S. Gabriele	Cologna Spiaggia	Piazza Re di Puglia
Chiesa di S. Maria	Casal Thaulero	Piazza G. Thaulero
Chiesa S. Maria Annunziata	Montepagano	Corso Umberto
Congregazione Cristiana Testimoni Geova	Roseto Capoluogo	S.S. 16 Sud
Congregazione Cristiana Testimoni Geova	Roseto capoluogo	Via Puglie
Congregazione Cristiana Testimoni Geova	Colona Spiaggia	Via Romualdi

### ELENCO ED UBICAZIONE IMPIANTI SPORTIVI

TIPOLOGIA	LOCALITA'	UBICAZIONE
Campo sportivo	Roseto Capoluogo	Fonte dell'Olmo
Campo sportivo	Roseto Capoluogo	Via Patrizi
Campo sportivo	Santa Lucia	S.S. 150
Campo sportivo	Cologna Spiaggia	Via Romualdi
Campo sportivo	Cologna Paese	Via Della Specula
Palazzetto dello Sport	Roseto Capoluogo	Piazza Olympia

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

<b>Piscina Comunale</b>	Roseto Capoluogo	Fonte dell'Olmo
<b>Pattinodromo</b>	Roseto Capoluogo	Fonte dell'Olmo
<b>Palestra Comunale</b>	Cologna Spiaggia	Via Dei Campi
<b>Impianto Sportivo Circolo Tennis</b>	Roseto Capoluogo	Fonte dell'olmo
<b>Impianto Polivalente</b>	Campo a Mare	Viale Europa
<b>Impianto Polivalente</b>	Campo a Mare	Via P. Nenni
<b>Impianto Polivalente</b>	S. Petronilla	Via Bosco Martese
<b>Impianto Polivalente</b>	S. Giovanni	Via A. L. Antinori
<b>Impianto Polivalente</b>	Volturno	Via Scozia
<b>Impianto Polivalente</b>	Casal Thaulero	Via Del Casale
<b>Impianto Polivalente</b>	Montepagano	Via Da Borea

### ELENCO ED UBICAZIONE STRUTTURE RICETTIVE HOTEL E ALBERGHI

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	TELEFONO
RECIDENCE	HERCULES	Via S.S. 16 Nord	085.8991191
RESIDENCE	FELICIONI	Lung.re Trieste	085.8944163
RESIDENCE	AL FOCOLARE DI BACCO	Contrada Solagna	085 8941004
HOTEL	FRANCA	Via Ionio	085/8995207
HOTEL	IL TRITONE	Via Tirreno	085/8996115
ALBERGO	MARINA	Via Marina	085/8992290
HOTEL	QUAGLIA	Lung.re Trento	085/8999208
PENSIONE	ALTAMIRA	Via Claudio	085/8944591
HOTEL	LA TARTARUGA	Via Marcantonio	085/8944193
HOTEL	LIBERTY	Lungomare Roma	085/8936319
HOTEL/RESIDENCE	BELLAVISTA	Lungomare Trento	085/8930425
HOTEL	RADAR	Lungomare Roma	085/8992140
HOTEL	DI MATTEO	Viale Makarska	085/8942463
HOTEL	LAGUNA BLU	Vialòe Makarska	085/8933317
HOTEL	LINA	Lungomare Trieste	085/89445009
HOTEL	PALMAROSA	Lungomare Trento	085/8941615
ALBERGO	IL MORO	Lungomare Trento	085/8990211

#### Piano di Emergenza Comunale - Roseto degli Abruzzi

<b>HOTEL</b>	LA PERLA	Via Lucania	085/8944173
<b>RESIDENCE</b>	MARECHIARO	Lungomare Trento	085/8932489
<b>HOTEL</b>	GEMMA	Via Marina	085/8992196
<b>HOTEL</b>	NARCISI	Lungomare Trieste	085/89.991.02
<b>HOTEL</b>	ROSES	Viale Makarska	085/8936203
<b>HOTEL RESORT</b>	VILLA ROSELLA	Via Riccitelli	085/8930942
<b>HOTEL</b>	ALBATROS	Via Cerrano	085/8996126
<b>HOTEL</b>	CLORINDA	Lungomare Roma	085/893 0803
<b>HOTEL</b>	NETTUNO	Via Cavour	085/8944248
<b>HOTEL</b>	DE LA VILLE	Via Somalia	085/8932002
<b>HOTEL</b>	IL TRIANGOLO	Via Del Mare – Cologna Spiaggia	085/8937029
<b>HOTEL</b>	LA BAI A DEL RE	C.da S. Salvatore – Cologna Spiaggia	085/8937566
<b>HOTEL</b>	RESIDENCE 40	Via Petrarca	085/8994225
<b>BED AND BREAKFAST</b>	CASA DE ANGELIS di Rubini Maria Adelaide	Via Nazionale N° 154	338/7790300
<b>BED AND BREAKFAST</b>	B&B CASA DI LETY di Di Silvestre Daniela	C.da Padune 15/A	392/5041883
<b>BED AND BREAKFAST</b>	LUCI A'MMARE di Rubino Framnco	Lungomare Trieste N° 32	347/2509711
<b>BED AND BREAKFAST</b>	B & B Villa Fanini di Fanini Luigi	Loc Casal Thaulero	348/7326404
<b>BED AND BREAKFAST</b>	B&B CASA di Roberto di Di Sabatino Maria Lucia	Via Napoli N° 39	085/8941882
<b>BED AND BREAKFAST</b>	LA DOLCE VITA di Chiara di Di Giulio Chiara	Via Rosburgo N° 3	347/1775818
<b>BED AND BREAKFAST</b>	ANTICO BORGO di Di Filippo Lina	Via S. Spirito N° 3	392/5041883
<b>BED AND BREAKFAST</b>	CASALE DELLE ROSE di Zurlini Roberta	Località Colle della Corte	328/6793175
<b>BED AND BREAKFAST</b>	LA CASA DI ANGELICA di Spinosi Angelica Maria	Via Galvanio N° 2	347/6170099
<b>BED AND BREAKFAST</b>	GLI AMICI DEL TUBARELLO di Ruggieri Franco	Contrada Sorbo N° 10	329/3731035
<b>BED AND BREAKFAST</b>	TIO PEPE di Juan Martin Munoz	Via Grecia snc	377/2801186
<b>BED AND BREAKFAST</b>	LE MAGNOLIE di Alonzo Maria Pia	Via S. Petronilla N° 21	328/4181856
<b>BED AND BREAKFAST</b>	VILLA M'ART DI Giagnacovo Martina	Via Palermo N° 2	348/2752176
<b>BED AND BREAKFAST</b>	VILLETTA ELISA di Venanzi Luca	Via Reno N° 2/A	329/98209257

### Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi

<b>BED AND BREAKFAST</b>	SAPORE DI SALE di Ridolfi Adele	Via Defense N° 70 – Cologna Spiaggia	320/0319562
<b>BED AND BREAKFAST</b>	DIDO di Di Donato Francesco	Via Nazionale N° 248	339/1969645
<b>BED AND BREAKFAST</b>	ATHENA MARE di Capriotti Massimo	Via Nazionale Adriatica N° 543 – Cologna Spiaggia	333/6698852
<b>BED AND BREAKFAST</b>	LE CARAVELLE di Esposito Orlando	Via Marina N° 29	339/6501092
<b>BED AND BREAKFAST</b>	IL GELSOMINO di Trifiletti Flavia	Via Pisa N° 10	392/0474190
<b>BED AND BREAKFAST</b>	IL NIDO di D'Eugenio Vittorio	Località Spinaci N° 15	333/8615426
<b>BED AND BREAKFAST</b>	CASA PATRIZIA di Manicuti Alessia	Via Catullo N° 1	349/4531847
<b>BED AND BREAKFAST</b>	LA CASA DEL CASALE di De Luca Marilena	Via Del Casale N° 3 – Frazione Casal Thaulero	333/5466416
<b>BED AND BREAKFAST</b>	BRICK HOUSE di Pincelli Mauro	Via Lesina N° 6	335/6554252
<b>BED AND BREAKFAST</b>	LA NOSTRA MAGIONE di Catania Francesca	Corso Umberto I - Montepagano	335/6653270
<b>BED AND BREAKFAST</b>	LA GRAN DAMA di De Gregoriis Giovanna	Via Giotto angolo Via Raffaello	339/7231051
<b>BED AND BREAKFAST</b>	CAS'AMINA di Cartuccia Francesca	Via Secchia N° 24	340/8612396
<b>BED AND BREAKFAST</b>	ROSEMARE di Di Persio Marco	Via Nazionale N° 575	393/7996030
<b>BED AND BREAKFAST</b>	L'AUTRE E MOI Di Hotton Sophie Leonaedgarde	Via S. Caterina N° 12 - Montepagano	331/8326570
<b>BED AND BREAKFAST</b>	LA CASA DEI NONNI di Di Giampaolo Gabriele	Via Mincio N° 16 presso Condominio La Mimosa	389/9110696
<b>BED AND BREAKFAST</b>	LA CASA DI FILO di Melchiorre Roberto	Via Triboletti N° 47	366/6683394

**ELENCO ED UBICAZIONE STRUTTURE RICETTIVE CAMPING**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>CAMPING</b>	ARCOBALENO	Lungomare Trieste	085/8942096
<b>CAMPING</b>	EURCAMPING	Lungomare Trieste	085/8993179
<b>CAMPING</b>	EUROPA	Via Del Mare – Cologna Spiaggia	085/8937371
<b>CAMPING</b>	GILDA	Viale Makarska	085/8941023
<b>CAMPING</b>	LA PLAYA	Viale Makarska	085/8944349
<b>CAMPING</b>	LIDO D'ABRUZZO	Viale Makarska	085/8942643
<b>CAMPING</b>	NINO	Lungomare – Cologna Spiaggia	085/8937147

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

<b>CAMPING</b>	STELLA MARIS	Lungomare – Cologna Spiaggia	085/8937076
<b>CAMPING</b>	STORK	Via del Mare – Cologna Spiaggia	085/8937076
<b>CAMPING</b>	SURABAYA	Viale Makarska	085/8933188
<b>ELENCO ED UBICAZIONE SOGGETTI ISTITUZIONALI</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>MUNICIPIO</b>	CITTA' DI ROSETO DEGLI ABRUZZI	Piazza Della Repubblica	085/894531
<b>AZIENDA SANITARIA</b>	DISTRETTO SANITARIO DI BASE	Via Adriatica	085/8020869
<b>ELENCO ED UBICAZIONE STRUTTURE OPERATIVE</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>UBICAZIONE</b>	<b>TELEFONO</b>
<b>CARABINIERI</b>	STAZIONE LOCFALE	Via Basilicata	085/8990131
<b>GUARDIA COSTIERA</b>	UFFICIO LOCALE MARITTIMO	Lung.re Trieste	085/8942437
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	DISTACCAMENTO	S.S. 16 Sud	085/8992222
<b>GUARDIA DI FINANZA</b>	TENENZA	Via Fonte dell'Olmo	085/8990110
<b>POLIZIA MUNICIPALE</b>	STAZIONE LOCALE	Via Calabria	085/8995192
<b>PROTEZIONE CIVILE</b>	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO	Località Fonte dell'Olmo	085/8936057
<b>CROCE ROSSA ITALIANA</b>	COMITATO LOCALE	Via Nazionale S.S. 16 Sud	085/8941230
<b>INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE</b>			
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>COLLEGAMENTO</b>	
<b>STRADA STATALE</b>	S.S. 16	Ancona – Bari	
<b>STRADA STATALE</b>	S.S. 150	Roseto- Montorio al Vomano	
<b>AUTOSTRADA</b>	A14	Bologna-Bari	
<b>RETE FERROVIARIA</b>	STAZIONE LOCALE	Ancona-Bari	
<b>AREA PORTUALE</b>	Porticciolo Turistico	Foce Fiume Vomano	
<b>PISTA ATTERRAGGIO</b>	Elicotteri	Campo Fonte dell'Olmo	

## 2. *Rischi del territorio*

Il territorio del Comune di **ROSETO DEGLI ABRUZZI** risulta esposto alle seguenti tipologie di rischio:

A. Rischio meteo, idraulico ed idrogeologico;

B. Rischio incendi boschivi di interfaccia;

C. Rischio sismico;

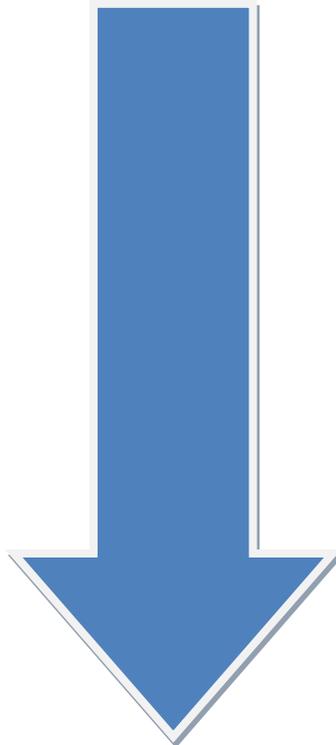
D. Rischio neve /ghiaccio;

E. Rischio maremoti;

F. Rischio Ferroviario;

G. Rischio Industriale;

Per ciascuna tipologia vengono delineate nelle relative sezioni (A, B, C,...) il sistema di allertamento (così come definito dalla D.G.R. n. 365 del 12.05.2014 “Sistema di Allertamento Regionale Multirischio”, modificata con D.G.R. n. 172 del 04.03.2015), gli scenari d’evento ed il modello di intervento dettagliato per le diverse fasi di allerta.



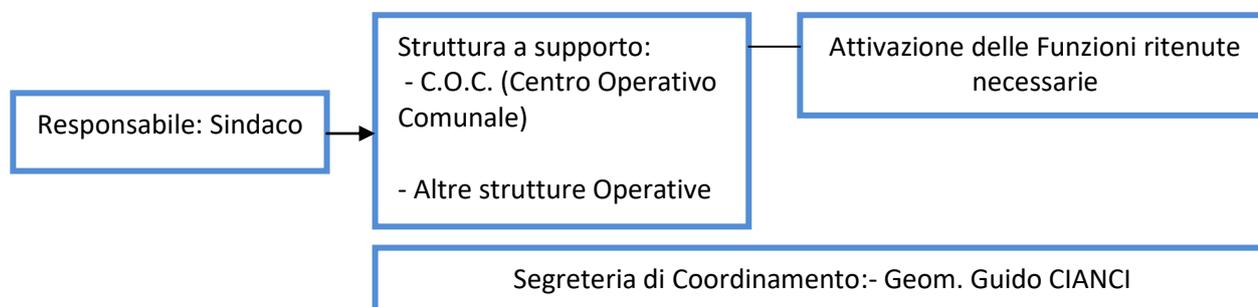
## **Modello di Intervento**

Il modello di intervento descritto per ciascuna tipologia di rischio, riporta in forma tabellare le azioni minime da mettere in atto in caso di evento ed i soggetti da coinvolgere.

Gli elementi riportati nella parte di inquadramento territoriale costituiscono la base di partenza propedeutica alla definizione del modello di intervento.

In particolare, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce – nel rispetto delle vigenti normative statali e regionali nonché sulla base di accordi o intese specifiche – ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo.

In via esemplificativa, il Piano di Emergenza per il **Comune di Roseto degli Abruzzi** prevede un modello di intervento così definito:



Il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile per il suo Comune attiva, a seconda della fase di allerta, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), ossia il centro di coordinamento che lo supporterà nella gestione dell'emergenza per assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione, grazie alle Funzioni di Supporto.

Il modello d'intervento deve essere quanto più flessibile e sostenibile: il numero delle Funzioni di supporto che vengono attivate in emergenza viene valutato dal Sindaco sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità del Comune, di sostenerne l'operatività per il periodo emergenziale. Le funzioni di supporto, infatti, per particolari situazioni emergenziali ovvero qualora la ridotta disponibilità di risorse umane lo richieda, possono essere accorpate.

In linea generale, le Funzioni previste nell'assetto completo e funzionali alle attività di gestione dell'emergenza da parte del C.O.C. sono le seguenti, per le quali è riportata una sintetica descrizione degli obiettivi da perseguire in emergenza:

### **1. Funzione tecnica e pianificazione**

Sviluppa scenari previsionali circa gli eventi attesi; mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche di supporto in caso di evento calamitoso

### **2. Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria**

Assicura il raccordo con le attività delle strutture del Servizio Sanitario Regionale, rappresentando le esigenze per gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario

## **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria.

### **3. Funzione volontariato**

Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane (censimento delle risorse umane: impiego, accreditamento, attestazione), strumentali, logistiche e tecnologiche impiegate. Tale funzione dovrà inoltre garantire il rilascio delle attestazioni per i volontari effettivamente impiegati nelle diverse fasi emergenziali e post emergenziali, nonché provvedere all'inoltro all'ente regionale delle richieste necessarie a garantire i rimborsi per i benefici di legge (D.P.R. 194/2001). Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

### **4. Funzione materiali e mezzi**

Coordina l'impiego delle risorse comunali impiegate sul territorio in caso di emergenza e mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e di quelle impiegate sul territorio attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, privati e volontariato ecc.

### **5. Funzione servizi essenziali**

Svolge attività di raccordo tra gli Enti Gestori dei servizi a rete al fine di mantenere costantemente aggiornate le informazioni circa lo stato di efficienza degli stessi. A seguito di evento calamitoso che causi interruzione dei servizi, il responsabile di funzione si coordinerà con i servizi tecnici dei Gestori per sollecitare gli interventi di ripristino.

### **6. Funzione censimento danni a persone e cose**

Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

### **7. Funzione strutture operative**

Si occupa del coordinamento della polizia municipale con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Carabinieri e forze di Polizia) per il regolamento della viabilità locale, l'inibizione del traffico nelle aree a rischio e la gestione degli afflussi dei soccorsi.

### **8. Funzione telecomunicazioni**

Si occupa in ordinario dell'organizzazione di una rete di telecomunicazione affidabile su tutto il territorio comunale anche in caso di evento di notevole gravità, coordinando i diversi gestori di telefonia e i radioamatori presenti sul territorio interessato in caso di emergenza.

## 9. Funzione assistenza alla popolazione

Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate (Logistica, Sanità, Volontariato, ecc.). In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali e delle iniziative finalizzate alla conservazione ed alla salvaguardia del tessuto sociale, culturale e relazionale pre-esistente.

Per i riferimenti dei Responsabili di Funzione si rimanda alla scheda COC-Struttura e Funzioni.

L'attività di raccordo tra le diverse Funzioni nonché con gli Enti sovraordinati (Prefettura, Regione, Provincia, altri Comuni) viene svolta dal Dirigente del Settore II – Lavori Pubblici e Manutenzione (**Segreteria di Coordinamento**), che provvede anche all'attività amministrativa, contabile e di protocollo, nonché alla reportistica delle informazioni sulla situazione in atto da trasmettere in emergenza ai centri di coordinamento di livello provinciale e regionale.

In tempo ordinario, il C.O.C. risulterà non attivo, ma i Responsabili delle Funzioni dovranno in ogni caso svolgere determinate attività, quali l'aggiornamento delle risorse presenti all'interno del territorio comunale impiegabili in emergenza, nonché eventuali ulteriori attività che garantiscano l'operatività del C.O.C. nella fase dell'emergenza.

In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

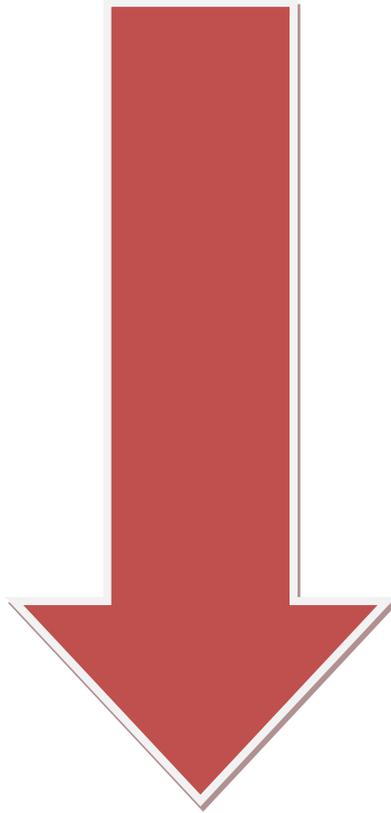
- ✓ **Comunale/Intercomunale** (C.O.C.: centro operativo comunale / C.O.I.: centro Operativo Intercomunale);
- ✓ **Provinciale** (C.C.S. : centro coordinamento soccorsi / C.O.M.: centro operativo misto);
- ✓ **Regionale** (S.O.R.: sala operativa regionale);
- ✓ **Nazionale** (C.O.: comitato operativo della protezione civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).

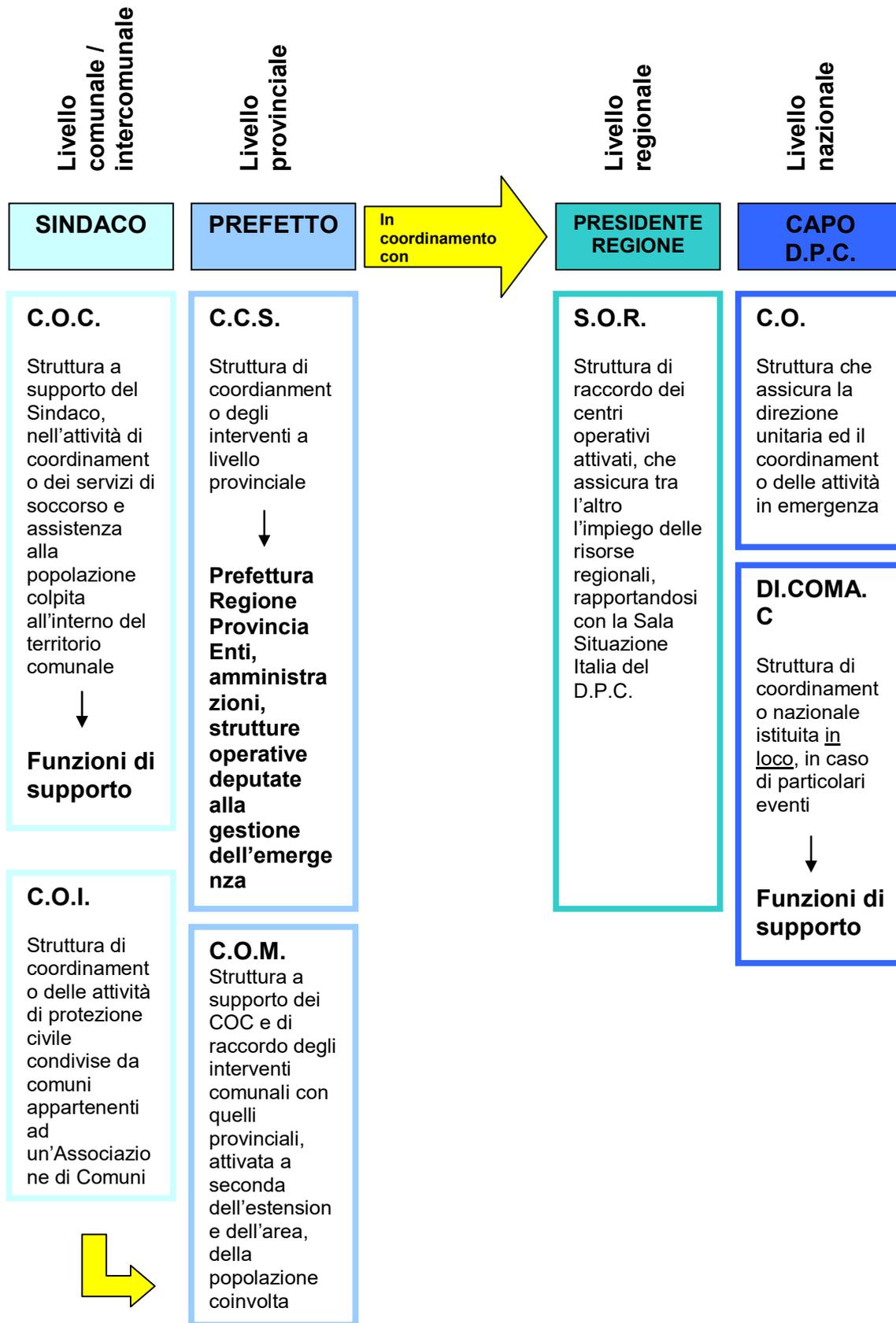
Per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, il Prefetto può attivare sia il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), sia i Centri Operativi Misti - C.O.M.. Qualora sia attivato soltanto il C.C.S., il C.O.C. si rapporterà direttamente con tale centro, rappresentando costantemente la situazione in atto sul territorio comunale, le eventuali criticità e le esigenze operative, in termini di ulteriori uomini (ad esempio, volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco, etc.) e mezzi (ad esempio, macchine movimento terra, motopompe, tende, etc.) necessari per la gestione dell'emergenza sul territorio comunale.

## Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi

In caso di attivazione del C.O.M., sarà questo centro il punto di riferimento per i C.O.C. in quanto è la struttura che consente il raccordo tra il livello comunale e quello provinciale.

Al fine di garantire il pieno coordinamento delle attività, il C.O.M. è organizzato per Funzioni di supporto, analoghe a quelle presenti a livello comunale, con le quali deve essere garantito un costante scambio delle informazioni, al fine di monitorare costantemente l'evolversi della situazione nonché rappresentare eventuali criticità ed esigenze operativi.





**Piano di Emergenza Comunale - Roseto degli Abruzzi**

## **3.2 Il Presidio Territoriale**

Il Piano prevede, inoltre, già prima dell'attivazione della fase emergenziale, un'attenta attività di ricognizione e monitoraggio del territorio attraverso i Presidi territoriali locali, individuati nel modello di intervento (**l'indicazione dei punti da presidiare viene riportata all'interno della cartografia allegata al piano, nonché indicata nella scheda relativa CR6**).

Il Presidio territoriale è rappresentato da squadre anche miste di tecnici, vigili urbani e volontariato locale e viene attivato dal Sindaco con le finalità di sorveglianza delle aree più fragili del territorio o di quelle soggette a particolari rischi (frana, inondazione), a seguito del verificarsi di un evento particolarmente intenso che potrebbe determinare conseguenze gravi per il territorio esposto (il monitoraggio può anche riguardare il reticolo minore interno ai centri urbani, i sottopassi, ponti,...).

L'attività del Presidio è di reperimento delle informazioni di carattere osservativo anche non strumentale, nel tempo reale, al fine di supportare il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di supporto nelle proprie attività decisionali.

Per tale attività, il Comune di **Roseto degli Abruzzi**, si avvale della collaborazione delle varie associazioni di Volontariato coordinate dal Geom. Guido CIANCI in base alle esigenze conseguenti all'emergenza in atto e, di conseguenza, non possono essere assegnati già dei presidi a persone o associazioni prima di qualsiasi tipo di evento visto e considerato che trattasi di volontari e nel momento di necessità si deve valutare la loro disponibilità ed, eventualmente, assegnare il compito di presidiare un sito a rischio.

Le Associazioni costituite nel territorio comunale sono:-

- **Associazione Corpo Volontari Protezione Civile di Roseto degli Abruzzi;**
- **Guide Riserve del Borsacchio;**
- **Guardie Ambientali;**
- **Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo**

## **3.3 Le aree di emergenza**

All'interno della cartografia di piano è stata riportata l'individuazione delle aree di emergenza, seguendo i criteri riportati in ALLEGATO C della "Linee Guida per la Pianificazione Comunale ed Intercomunale di Emergenza" di cui alla D.G.R. n. 521 del 23/07/2018. Inoltre, con Delibera di Consiglio Comunale n.69 del 28.12.2012 sono state recepite le Linee Guida per la Cartellonistica di emergenza di cui alla D.G.R. n. 811 del 21/11/2011 e pertanto le stesse aree saranno dotate di segnaletica di riconoscimento

## **4 L'Informazione e la comunicazione**

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

Pertanto il Sindaco, autorità di Protezione Civile, in qualità di responsabile delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione in emergenza e in ordinario, ha predisposto un piano di comunicazione, grazie al quale la popolazione è stata sensibilizzata sui rischi del territorio, su quali sono le aree a rischio e quelle di emergenza (in particolare di attesa, da raggiungere nell'immediato a seguito di un evento, in particolare di natura sismica), sui comportamenti da assumere in caso di emergenza (cosa fare prima, durante e dopo l'evento).

Tale attività di informazione consiste nella pubblicazione, sul Sito Istituzionale del Comune di Roseto degli Abruzzi, del Piano di Protezione Civile approvato dal Consiglio Comunale e, successivamente, in caso di emergenza saranno inseriti sulla pagina Web informazioni inerenti l'emergenza in atto oltre ad una informazione mediatica, **operazioni seguite direttamente dallo Staff del Sindaco.**

#### **In particolare, nei periodi di normalità, il Piano prevede:**

- ✓ un'attenta attività di "addestramento" della popolazione, con l'indicazione dei comportamenti di autoprotezione ed istruendo la stessa sui sistemi di allarme che verranno utilizzati in caso di emergenza;
- ✓ l'installazione di sistemi di allarme anche tradizionali (campane, rete telefonica, mezzi mobili muniti di altoparlanti);
- ✓ le scelte strategiche, ossia i modi di comunicare e strutturare i messaggi di allerta, nonché le azioni e gli strumenti da utilizzare: l'impiego, ad esempio, di segnaletica e cartellonistica informativa all'interno del territorio comunale, al fine di indirizzare la popolazione in luoghi sicuri in caso di emergenza, modalità di contatto diretta o mediata della popolazione;
- ✓ l'organizzazione di esercitazioni e giornate informative.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise al fine di evitare un ulteriore disagio alla popolazione coinvolta. E' pertanto necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, Social Network, Internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione, nonché mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).

Il Sindaco ha inoltre individuato una serie di referenti interni ed esterni alla struttura comunale in grado di fornire un supporto nelle diverse attività ed iniziative di comunicazione. (ad esempio un addetto stampa, il Capo di Gabinetto, una figura di riferimento per i giornalisti ecc.)

#### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

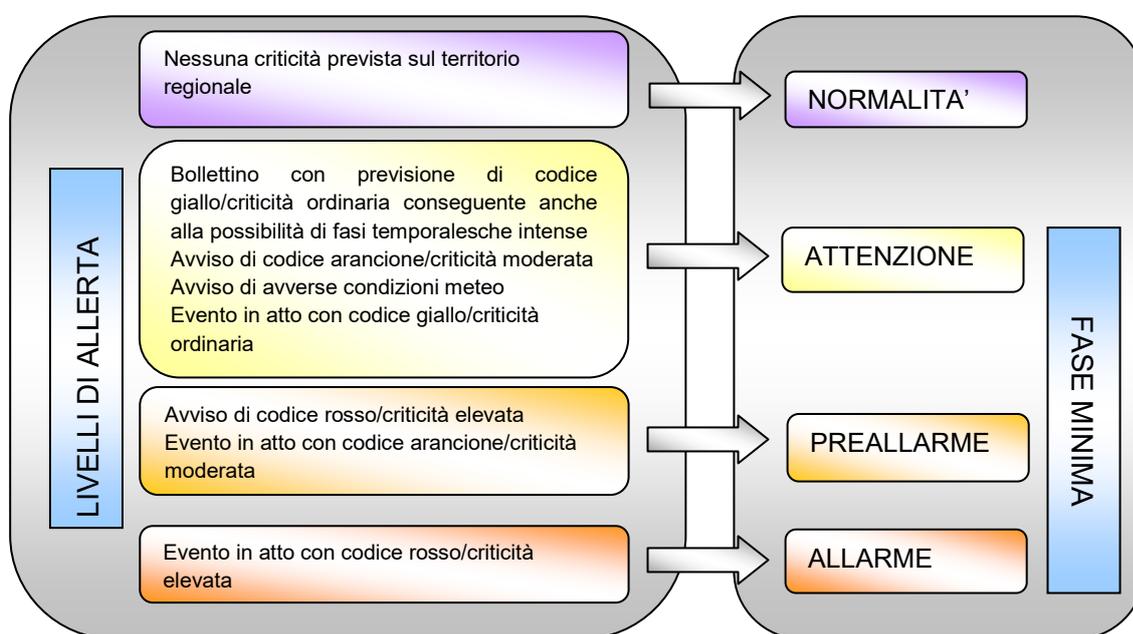
## A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

### SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema Allertamento regionale per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico è strutturato in modo che, a seguito della Dichiarazione della Fase di Attivazione da parte della Regione Abruzzo e del Livello di allerta diramato dal Centro Funzionale, il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, dichiara per il proprio territorio una fase operativa.

Pertanto, per ogni fase di allerta, il Sindaco e la sua struttura di supporto svolgono delle azioni che garantiscono una pronta risposta.

Il modello di intervento prevede l'attivazione delle azioni previste dal Piano di Emergenza Comunale secondo il seguente schema:-



Le informative meteo ed idrogeologiche sono quotidianamente pubblicate sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/> e sul sito della Regione Abruzzo [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it), nella sezione dedicata al Centro Funzionale d'Abruzzo.

La **fase di normalità** si attiva quando non sono stati emessi e non sono in corso avvisi.

La fase di **allerta** prevede:

- fase di attenzione;
- fase di preallarme;
- fase di allarme.

La fase di attenzione è la fase minima di attivazione.

Il Sindaco attiva la **fase di attenzione** venuto a conoscenza:

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- ✓ dell'emissione di un Bollettino di criticità con previsione di **CODICE GIALLO (CRITICITÀ ORDINARIA)**, anche conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense;
- ✓ del ricevimento dell'Avviso di Avverse Condizioni Meteo e/o dell'Avviso di **CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA**;
- ✓ verificarsi di un evento con CODICE GIALLO/CRITICITÀ ORDINARIA;
- ✓ all'aggravarsi della situazione nei punti critici di bacini a carattere torrentizio monitorati a vista dai Presidi Territoriali attivati dal Centro Funzionale attraverso la Sala Operativa Unificata Regionale;
- ✓ del superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.

Il Sindaco può attivare la **fase di preallarme** venuto a conoscenza:

- ✓ Avviso di **CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA**;
- ✓ del verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;
- ✓ dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;
- ✓ del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

Il Sindaco può attivare la **fase di allarme** venuto a conoscenza:

- ✓ del verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;
- ✓ dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali;
- ✓ del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

Lo stato di allarme cessa automaticamente alla data prevista per la fine dell'evento/criticità e dall'avviso di criticità.

Il Centro Funzionale d'Abruzzo suggerisce il LIVELLO MINIMO di attivazione, sulla base delle procedure "*Sistema di Allertamento regionale Multirischio*", approvate con D.G.R. n. 521/2018.

Il Bollettino di Criticità regionale, emesso quotidianamente dal Centro Funzionale d'Abruzzo e pubblicato sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>, riporta una valutazione degli effetti al suolo, determinati dagli eventi meteo previsti.

Pertanto, sulla base del livello di allerta definito per la **zona Abru "A"**, in cui ricade il **Comune di Roseto degli Abruzzi**, il Sindaco, o suo delegato, dichiara la Fase operativa di attivazione della propria struttura, tenuto conto dello scenario previsto (descritto all'interno della Tabella degli scenari e legato alle tipologie di fenomeno previste), della capacità di riposta del proprio sistema locale, nonché delle criticità presenti all'interno del proprio territorio.

**I livelli di allerta riportati all'interno del Bollettino regionale per ciascuna zona sono:**

- ✓ NESSUNA ALLERTA
- ✓ ALLERTA GIALLA
- ✓ ALLERTA ARANCIONE
- ✓ ALLERTA ROSSA

**In particolare, l'allerta gialla ed arancione potrebbero configurarsi per tre tipi di criticità:**

- Idraulica,
- Idrogeologica;
- Idrogeologica per temporali.

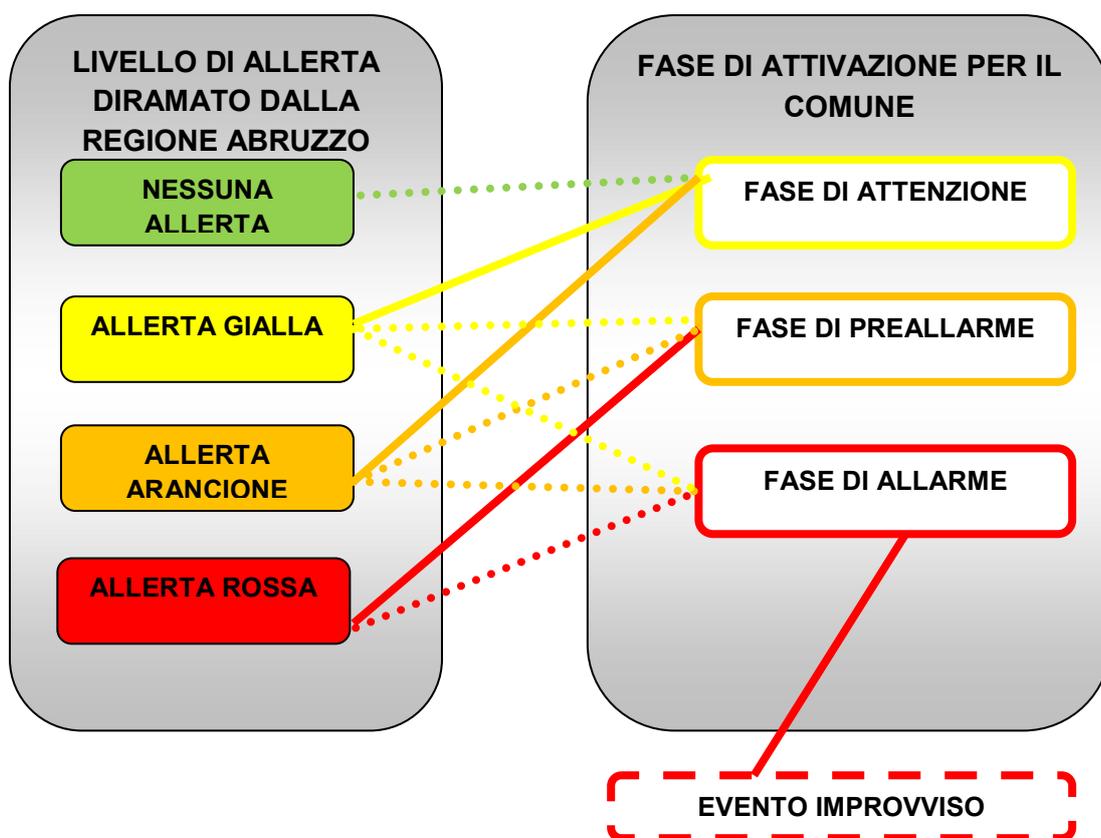
**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

**L'allerta rossa, invece, per criticità:**

- Idraulica;
- Idrogeologica.

Con riferimento alla fase di attivazione da dichiarare da parte del Sindaco per il proprio ambito di operatività e competenza, si precisa che un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della fase di attenzione e un livello di allerta rossa almeno della fase di preallarme. Si chiarisce che la dichiarazione di una fase piuttosto dell'altra è valutata dall'Ente, tenuto conto di eventuali criticità presenti sul territorio di competenza (es: frane attive).

Nello schema di seguito si riporta una sintesi di quanto sopra riportato.



———— Fase minima di attivazione

..... Fase di attivazione valutata sulla base delle criticità e caratteristiche del territorio di competenza

*Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base delle Procedure "Sistema di Allertamento regionale multirischio" provvede ad emettere quotidianamente un Bollettino di Criticità Idrogeologica Regionale, on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/>.*

*Il bollettino di criticità idrogeologica regionale riporta la valutazione dei possibili effetti al suolo previsti nelle zone di allerta dell'Abruzzo (Abru A, Abru B, Abru C, Abru D1, Abru D2, Abru E) a seguito di fenomeni meteorologici e idrologici (CRITICITA' ASSENTE, CODICE GIALLO/ordinaria, CODICE ARANCIONE/moderata, CODICE ROSSO/elevata).*

## Il Comune di Roseto degli Abruzzi ricade nella zona di allerta **Abru - A**

### SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale sono localizzate le aree a rischio idrogeologico ed idraulico: la mappatura è fornita dalla Regione Abruzzo e disponibile sul sito internet istituzionale, nella sezione <http://autoritabacini.regione.abruzzo.it/> . Per aree a rischio, infatti, si intendono sia quelle riportate negli strumenti di pianificazione regionale (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" -di seguito denominato PAI-, Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni -di seguito denominato PSDA- aggiornato sulla base della direttiva 2007/60, del D.Lgs. 49/2010 e secondo gli "Indirizzi operativi per l'attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni") sia quelle a rischio a causa di particolari fenomeni nonché quelle ritenute tali dalle Amministrazioni locali.

Le aree sono state censite attraverso la scheda allegata al piano denominata scheda CR2, all'interno della quale saranno riportate:

- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano);
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...;
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonti del rischio.

Le aree a rischio possono essere interessate da eventi la cui entità presunta è riportata nella tabella "Scenari d'evento". Per scenario d'evento, si intende "l'evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, nella sua completezza e complessità".

Tali aree saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza.

**TABELLA DELLE ALLERTE DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE ED IDRAULICHE**

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idrogeologici ed idraulici	Scenario d'evento	Effetti e danni
---------------	-----------	---	-------------------	-----------------

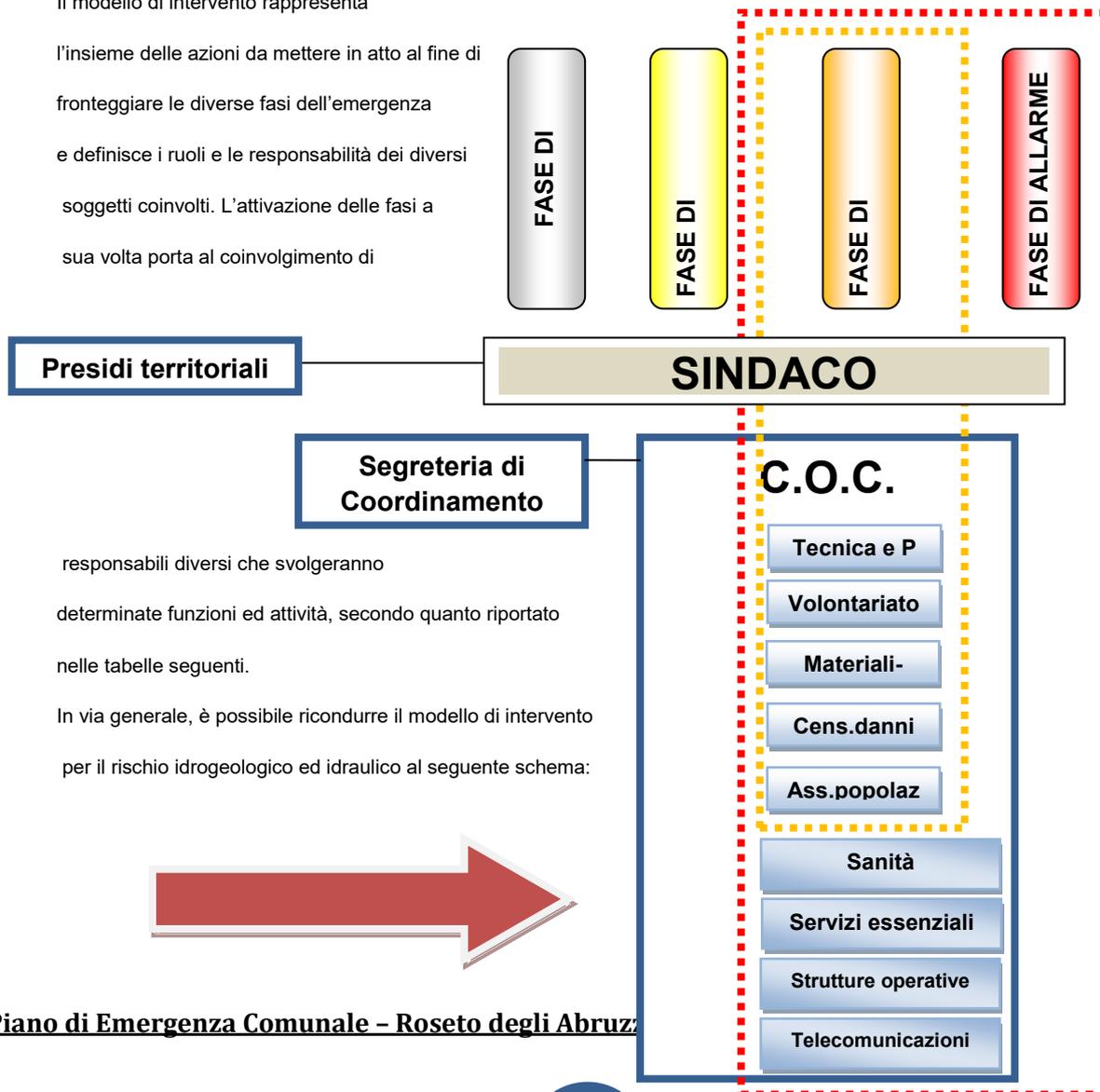
VERDE	Assenza fenomeni significativi	Assenti o localizzati	IDROGEO IDRAUL.	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Eventuali danni puntuali e localizzati.
	GIALLO	Ordinaria criticità	Localizzati e intensi	IDROGEOLOGICO	- Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. - Possibili cadute massi.
IDRAULICO				<i>Ulteriori scenari rispetto al precedente IDROGEOLOGICO.:</i> - Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. - Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio - Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.	
Diffusi, non intensi, anche persistenti		IDROGEOLOGICO	- Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. - Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.	<i>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario precedente.:</i> Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.	
		IDRAULICO	<i>Ulteriori scenari rispetto al precedente IDROGEOLOG.:</i> - Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. - Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.		
ARANCIONE	Moderata criticità	Diffusi, intensi e/o persistenti	IDROGEOLOGICO	- Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. - Possibili cadute massi in più punti del territorio.	<i>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</i> Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
			IDRAULICO	<i>Ulteriori scenari rispetto al precedente IDROGEOLOG.:</i> - Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. - Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.	

## Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi

<b>ROSSO</b>	<b>Elevata criticità</b>	Diffusi, molto intensi e persistenti	IDROGEOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</li> <li>- Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.</li> <li>- Possibili cadute massi in più punti del territorio.</li> </ul>	<p><i>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</i></p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua).</p> <p>Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
			IDRAULICO	<p><i>Ulteriori scenari rispetto al precedente IDROGEOLOGICO:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua.</li> <li>- Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</li> </ul>	

## MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento rappresenta l'insieme delle azioni da mettere in atto al fine di fronteggiare le diverse fasi dell'emergenza e definisce i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti. L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di



responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti. In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio idrogeologico ed idraulico al seguente schema:

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

SINDACO		FASE di NORMALITA'		
✓ <i>non sono stati emessi né sono in corso avvisi</i>				
SOGGETTO	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO METEO- IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino di criticità sul sito <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/</a> o sulla Home page del sito istituzionale della Regione Abruzzo ( <a href="http://www.regione.abruzzo.it">www.regione.abruzzo.it</a> ), nella sezione dedicata al CFA e contestualmente verifica il ricevimento di eventuali Avvisi da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo.	FASE di NORMALITA'	Sito:-  <a href="https://allarmeteo.regione.abruzzo.it">https://allarmeteo.regione.abruzzo.it</a>	
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it</a> nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		<b>Personale Interno</b>	Assicurare l'efficacia della comunicazione e con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ emissione del Bollettino di criticità con previsione di CODICE GIALLO (CRITICITA' ORDINARIA), conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, in considerazione del possibile passaggio dall'allertamento al manifestarsi dell'evento</li> <li>✓ del ricevimento dell'Avviso di Avverse Condizioni Meteo e/o dell'Avviso di CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</li> <li>✓ verificarsi di un evento con CODICE GIALLO/CRITICITÀ ORDINARIA</li> <li>✓ all'aggravarsi della situazione nei punti critici di bacini a carattere torrentizio monitorati a vista dai Presidi Territoriali attivati dal Centro Funzionale attraverso la Sala Operativa Unificata Regionale</li> <li>✓ del superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.</li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO- IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	Contatta il Responsabile del C.O.C. per comunicare la possibilità di fenomeni intensi temporaleschi	<b>FASE di ATTENZIONE</b>	<b>Responsabile del C.O.C.</b>	Assicurarsi del pronto intervento della struttura operativa in caso di necessità
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Unificata Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici in particolare dei bacini a carattere torrentizio		<b>Referente del presidio territoriale Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.) 800860146 - 800861016 0862311526</b>	Assicurarsi del pronto intervento della struttura operativa in caso di necessità
	Comunica la fase di attivazione (ATTENZIONE) alla popolazione affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione.		<b>Popolazione</b>	Informare la popolazione

<b>SINDACO</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i></li> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO METEO -</b> <b>IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>SINDACO</b>	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabile del C.O.C</b>	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del COC alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia. Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)".		<b>Prefettura</b> <b>0861/2591</b>  <b>Regione</b> 800860146 - 800861016 0862311526 <b>Provincia</b> <b>0861/3311</b>	Assistenza alla popolazione Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, ...) Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Unificata Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		<b>Referente del presidio territoriale</b> <b>Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.)</b> 800860146 - 800861016 0862311526	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura. Prevede la predisposizione delle misure di gestione dell'emergenza.		<b>Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4</b> <b>Prefettura</b>	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento

<b>SINDACO</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA</li> <li>✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</li> <li>✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO – IDROGEOLOGICO IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile del C.O.C</b>	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. le Funzioni attivate alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		<b>Prefettura Regione 800860146 - 800861016 0862311526 Provincia</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		<b>Prefettura</b>	Assistenza alla popolazione
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)".		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio		<b>Referente del presidio territoriale Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.) 800860146 - 800861016 0862311526</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Unificata Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		<b>Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4 Prefettura</b>	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura. Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza.			
	Comunica la fase di attivazione (ALLARME) alla popolazione affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed auto protezione. Garantisce l'informazione alla popolazione.		<b>Popolazione</b>	Informare la popolazione

<b>IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE</b>		<b>NELLE VARIE FASI</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ emissione del Bollettino di criticità con previsione di CODICE GIALLO (CRITICITA' ORDINARIA), conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, in considerazione del possibile passaggio dall'allertamento al manifestarsi dell'evento</li> <li>✓ del ricevimento dell'Avviso di Avverse Condizioni Meteo e/o dell'Avviso di CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</li> <li>✓ verificarsi di un evento con CODICE GIALLO/CRITICITÀ ORDINARIA</li> <li>✓ all'aggravarsi della situazione nei punti critici di bacini a carattere torrentizio monitorati a vista dai Presidi Territoriali attivati dal Centro Funzionale attraverso la Sala Operativa Unificata Regionale</li> <li>✓ del superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.</li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE Geom. Guido CIANCI</b>	Comunica al Sindaco le informazioni raccolte sul territorio e lo tiene aggiornato sull'evolversi della situazione nei punti monitorati.	<b>VARIE FASI</b>	<b>Sindaco</b>	Predisporre le adeguate misure di salvaguardia della popolazione e del territorio

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i></li> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE del C.O.C. SINDACO</b>	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		<b>Sindaco</b>	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		<b>Segreteria di coordinamento</b>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		<b>Sindaco</b>	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		<b>Segreteria di coordinamento</b>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i></li> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
	<b>RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</b>			
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>FASE di PREALLARME</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche.		<b>Centro Funzionale d'Abruzzo</b> <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home</a> 0862/314311	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		<b>Responsabile della Funzione Censimento danni F6</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		<b>Sindaco</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		<b>Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4</b> <b>Ditte convenzionate</b>	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		<b>Referente della Funzione Strutture Operative F7</b>	Fluidità e continuità del traffico

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA</li> <li>✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</li> <li>✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO -IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>FASE di ALLARME</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		<b>Centro Funzionale d'Abruzzo</b> 0862314311	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico o a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		<b>Responsabile della Funzione Censimento danni F6</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		<b>Sindaco</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		<b>Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4</b> <b>Ditte convenzionate</b>	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		<b>Referente della Funzione Strutture Operative F7</b>	Fluidità e continuità del traffico

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i></li> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento, con passaggio alla fase di allarme.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</b>	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza sanitaria

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</b>	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza sanitaria

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>			<b>FASE di PREALLARME</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i></li> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità. Mette in stato di preallerta le squadre di volontariato.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza ed emergenza sanitaria, sentito il Responsabile della Funzione Sanità  Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario		<b>Organizzazioni di volontariato Referente della Funzione Sanità F2  Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</b>	Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>			<b>FASE di ALLARME</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3</b>	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa.  Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario		<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione  Monitoraggio e sorveglianza del territorio

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i></li> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Qualora fosse previsto un peggioramento, verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1</b>	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		<b>Imprese presenti nel territorio</b>	Disponibilità di materiali e mezzi.
	Informa il Sindaco circa la necessità di ulteriori mezzi e materiali		<b>Sindaco</b>	Richiedere il supporto degli Enti competenti

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e se evacuata, presso le aree di accoglienza.	<b>FASE di ALLARME</b>		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		<b>Imprese presenti nel territorio</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		<b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i></li> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1, qualora ritenuto necessario, con passaggio alla fase di allarme		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b> <b>Enti Gestori reti</b>	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		<b>Enti Gestori reti</b>	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA</li> <li>✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</li> <li>✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</li> </ul>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	<b>FASE di ALLARME</b>		Garantire i servizi essenziali interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>  <b>Enti Gestori reti</b>	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		<b>Enti Gestori reti</b>	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
✓ Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA; ✓ verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA; ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali; ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVO</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> e lo comunica al Sindaco		<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> e lo comunica al Sindaco		<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i></li> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Polizia Municipale</b>	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e Pianificazione F1		<b>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale, con passaggio alla fase di allarme.		<b>Polizia Municipale</b> <b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	Garantire la salvaguardia della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Polizia Municipale</b>  <b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i></li> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza		<b>Referente della Funzione Volontariato F3</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni, con passaggio alla fase di allarme		<b>Prefettura Provincia</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		<b>Prefettura Provincia</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i></li> <li>✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i></li> <li>✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i></li> <li>✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i></li> </ul>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili Funzione:</b> <b>-Volontariato F3;</b> <b>-Sanità, assistenza sociale F2</b>	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		<b>Centri e Aree di accoglienza</b> <i>Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		<b>Principali strutture ricettive della zona</b>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		<b>Responsabile Funzione Materiali e Mezzi</b>	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con il supporto delle squadre di volontariato		<b>Responsabili Funzioni:</b> <b>-Volontariato F3</b> <b>-Strutture Operative F7</b>	Informazione alla popolazione.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA</li> <li>✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali</li> <li>✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Volontariato F3 -Materiali e Mezzi F4	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	

## **B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA**

### **SISTEMA DI ALLERTAMENTO**

Il sistema di allertamento regionale prevede anche l'invio di allerte in caso di rischio incendio boschivo di interfaccia.

Un **incendio boschivo** può essere definito come “un fuoco che si sviluppa su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

L'**incendio di interfaccia** può essere definito come un incendio che si sviluppa in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono: in particolare, la fascia perimetrale considerata e riportata nella cartografia allegata al piano, è pari ai 200 metri. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (combustione di residui vegetali o accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.) sia come incendio propriamente boschivo, per poi interessare le zone di interfaccia.

Le cause di incendio possono essere:

1. **naturali**, come ad esempio i fulmini.
2. **di origine antropica** cioè imputabili ad attività umane.

Queste ultime si distinguono, a loro volta, in:

- **accidentali**, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- **colpose**, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc.);
- **-dolose**, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate.

Il rapido propagarsi dell'incendio boschivo può essere favorito da particolari condizioni atmosferiche, come giornate particolarmente calde e ventose, in un periodo di scarse precipitazioni.

Il sistema regionale di allertamento in materia di rischio incendi boschivi consiste nelle attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi e di interfaccia destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento e di intervento.

L'attività di previsione consiste nell'individuazione delle aree e dei periodi di rischio di incendio boschivo e di interfaccia, nonché degli indici di pericolosità (art.4, comma 1 della legge Quadro in materia di incendi boschivi, n. 353/2000), e consente l'utilizzo razionale dei mezzi antincendio, in relazione alla loro dislocazione e predisposizione all'operatività.

*Pertanto, il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile emana quotidianamente, entro le ore 16:00, uno specifico **bollettino di suscettività all'innescò degli incendi boschivi** accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, recepito dal Centro Funzionale d'Abruzzo e pubblicato quotidianamente on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/>, durante il periodo della campagna Anti Incendio Boschivo (A.I.B.)*

*Il bollettino, che riporta le indicazioni sintetiche sulle condizioni relative al rischio incendi boschivi, è redatto su scala provinciale, pertanto la sua diffusione è discretizzata su quattro zone di allertamento.*

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Per il rischio incendi boschivi le zone di allertamento sono:

- ✓ **PROVINCIA DELL'AQUILA;**
- ✓ **PROVINCIA DI CHIETI;**
- ✓ **PROVINCIA DI PESCARA;**
- ✓ **PROVINCIA DI TERAMO.**

Il bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie previsioni meteo climatiche rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità.

Sono definiti **tre livelli di pericolosità** riguardo il rischio incendi a cui corrispondono tre diverse situazioni operative di eventuale contrasto:

- *pericolosità bassa*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con mezzi ordinari;
- *pericolosità media*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una risposta rapida ed efficace, senza la quale potrebbe essere richiesto l'intervento di mezzi aerei;
- *pericolosità alta*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere contrastato solo ricorrendo all'utilizzo di mezzi straordinari, quali la flotta aerea regionale e statale.

I livelli di pericolosità vengono rappresentati, sulle mappe del bollettino, mediante l'utilizzo di tre colori:

- ✓ verde = pericolosità bassa;
- ✓ arancio = pericolosità media;
- ✓ rosso = pericolosità alta.

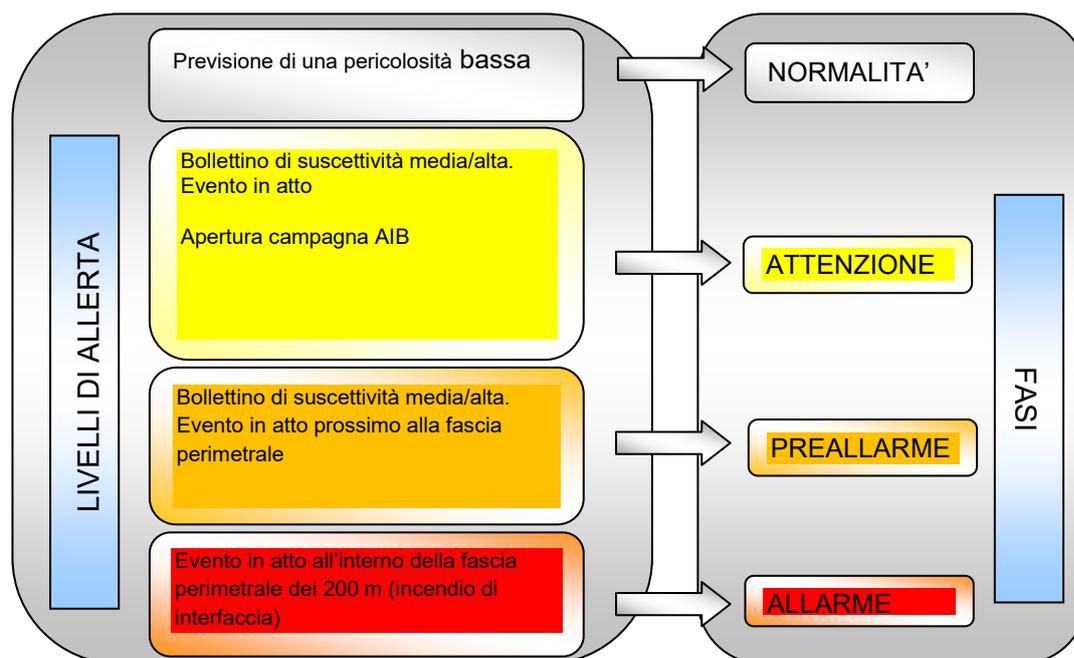
*In caso di pericolosità ALTA il Centro funzionale d'Abruzzo invia via sms, Mail e PEC una informativa ai Sindaci (e agli altri soggetti indicati) dei Comuni ricadenti all'interno della Provincia interessata da tale pericolosità inseriti in apposite liste di distribuzione presenti nei protocolli di intesa con le Prefetture*

A seconda dei livelli di pericolosità vengono attivati livelli di allerta.

In particolare, i Livelli di Allerta sono attivati sulla base:

- dei Bollettini emessi dal Centro Funzionale;
- di segnalazioni di fenomeni imminenti o in atto.

Il modello di intervento in caso di rischio di incendi boschivi prevede **una fase di normalità e tre diverse fasi di allerta (attenzione, preallarme e allarme)**. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

La **fase di normalità** è conseguente alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal bollettino giornaliero.

La **fase di attenzione** si attiva in caso di pericolosità media o alta riportata dal bollettino o al verificarsi di un incendio boschivo soprattutto se, secondo la valutazione del Direttore Operazioni di Spegnimento (DOS), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale.

La **fase di preallarme** si attiva quando l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.

La **fase di allarme** si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale.

## SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale o del territorio ricompreso nell'associazione dei comuni, sono localizzate le aree a rischio incendio di interfaccia, così come definito nel paragrafo precedente.

Le aree dovranno essere censite con riferimento alla scheda allegata al piano denominata scheda CR4, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano)
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonte del rischio.

## MODELLO DI INTERVENTO

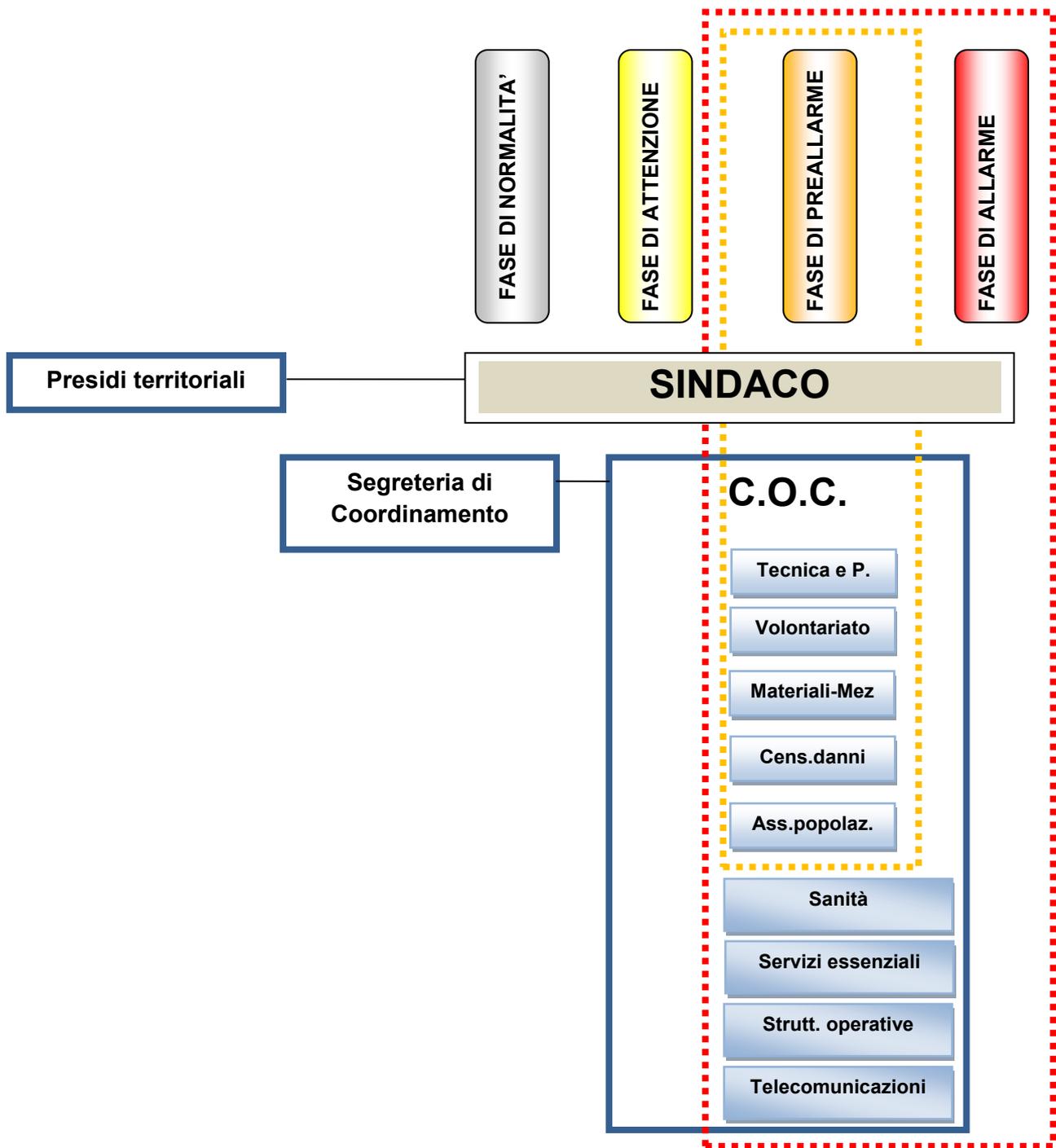
Il modello di intervento prevede l'attivazione di fasi diverse a seconda che l'evento sia in fase di previsione oppure già in atto. In caso di incendio di interfaccia, si parla di attivazione del C.O.C. nel momento in cui si riscontri una minaccia per la popolazione ed in particolare nel caso in cui l'evento sia prossimo alla fascia perimetrale o si sia già sviluppato al suo interno.

L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio incendi boschivi al seguente schema:



## Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
✓ <i>previsione di una pericolosità bassa riportata dal bollettino giornaliero</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino previsione rischio incendi boschivi sul sito <a href="http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/">http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/</a> o sulla Home page del sito istituzionale della Regione Abruzzo ( <a href="http://www.regione.abruzzo.it">www.regione.abruzzo.it</a> , nella sezione dedicata al CFA)	<b>FASE di NORMALITA'</b>		
	Verifica giornalmente se il Centro Funzionale d'Abruzzo ha inviato sms per rischio incendio ALTO.(N.B. Il suddetto sms sarà inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità ALTA per la Provincia di appartenenza del Comune)			Verificare la fase di attivazione
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito <a href="https://allarmeteo.rtegiione.abruzzo.it">https://allarmeteo.rtegiione.abruzzo.it</a> nella'area riservata al comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il centro Funzionale.

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
<p>✓ in caso di pericolosità media o alta riportata dal bollettino;</p> <p>✓ al verificarsi di un incendio boschivo soprattutto se, secondo la valutazione del Direttore Operazioni di Spegnimento (DOS), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale</p>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	<p><b>In campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente).</p> <p><b>Fuori campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Unificata Regionale</p>	<b>FASE di ATTENZIONE</b>	<p><b>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente)</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p><b>S.O.U.R. (Sala Operativa Unificata Regionale)</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p>	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto per comunicare lo stato di attenzione ed informarli della possibilità di apertura del C.O.C., in particolare per l'attivazione della Funzione Volontariato (F3), materiali e Mezzi (F4), Strutture operative (F7).		<b>Responsabili delle Funzioni di supporto</b>	Verifica della reale operatività delle Funzioni di supporto. Monitoraggio della situazione in atto. Informazioni circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione

SINDACO		FASE di PREALLARME		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	<p><b>In campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.</p> <p><b>Fuori campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Unificata Regionale</p>	<b>FASE di PREALLARME</b>	<p><b>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente)</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p><b>S.O.U.R. (Sala Operativa Unificata Regionale)</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p>	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale		<b>Responsabile del COC</b>	Attivazione del C.O.C.
	Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del C.O.C.		<b>Prefettura</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose (F6).		<b>Prefettura</b>	Assistenza alla popolazione
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		<p><b>Responsabile della Funzione Volontariato</b></p> <p><b>Popolazione presente nelle aree a rischio</b></p>	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio

<b>SINDACO</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	<p><b>In campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.</p> <p><b>Fuori campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Unificata Regionale</p>	<b>FASE di ALLARME</b>	<p><b>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente)</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p><b>S.O.U.R. (Sala Operativa Unificata Regionale)</b></p>	Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		<b>Responsabile del COC</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		<p><b>Prefettura – UTG Regione</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p><b>Provincia</b></p>	Informare dell'attivazione del COC
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, le strutture locali di CC, VVF.		<p><b>Prefettura – UTG Regione</b> 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p><b>Provincia</b> <b>Strutture Operative</b></p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p> <p>Condivisione delle azioni da porre in essere.</p>
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		<b>Responsabile della Funzione Volontariato</b>	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		<b>Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura</b>	Definizione dello scenario di danno in corso

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		<b>Sindaco</b>	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione		<b>Segreteria di Coordinamento</b>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ <i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		<b>Sindaco</b>	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		<b>Segreteria di Coordinamento</b>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>FASE di PREALLARME</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		<b>Centro Funzionale d'Abruzzo</b> 0862314311	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico o a breve-medio termine
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		<b>Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4</b> <b>Ditte convenzionate</b>	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		<b>Referente della Funzione Strutture Operative F7</b>	Fluidità e continuità del traffico

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FA SE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIV I</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>FA SE di ALLARME</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato		<b>Referente Funzione Volontariato F3</b>	Monitorare le aree a rischio
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		<b>Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4</b> <b>Ditte convenzionate</b>	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		<b>Referente della Funzione Strutture Operative F7</b>	Fluidità e continuità del traffico

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b>FASE di PREALLARME</b>
---	---------------------------

✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</b>	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza sanitaria

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ <i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	<b>FASE di ALLARME</b>		Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		<b>Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Salvaguardar e il patrimonio zootecnico esposto a rischio

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ATTENZIONE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>in caso di pericolosità alta riportata dal bollettino;</i></li> <li>✓ <i>al verificarsi di un incendio boschivo che, secondo la valutazione del Direttore Operazioni di Spegnimento (DOS), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale</i></li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	<b>FASE di ATTENZIONE</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i></li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità in accordo con gli enti sovraordinati.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>  <b>Organizzazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3</b>	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale in accordo con gli Enti sovraordinati.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Organizzazioni di volontariato</b>	Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite		<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di ATTENZIONE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ in caso di pericolosità alta riportata dal bollettino;</li> <li>✓ al verificarsi di un incendio boschivo che, secondo la valutazione del Direttore Operazioni di Spegnimento (DOS), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale</li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	<b>FASE di ATTENZIONE</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1</b>	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, se necessario.		<b>Imprese presenti nel territorio</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		FASE di ALLARME		
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione e del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di PREALLARME		
✓ l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialment e interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1  Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

## Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	<b>FASE di ALLARME</b>		Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>  <b>Enti Gestori reti</b>	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		<b>Enti Gestori reti</b>	Garantire la continuità di funzionamento o dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Verifica se ci sono danni inerenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> esegue un censimento e lo comunica al Sindaco	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ <i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> e lo comunica al Sindaco.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di ATTENZIONE</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ in caso di pericolosità alta riportata dal bollettino;</li> <li>✓ al verificarsi di un incendio boschivo che, secondo la valutazione del Direttore Operazioni di Spegnimento (DOS), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale</li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	<b>FASE di ATTENZIONE</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Polizia Municipale</b>	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione		<b>Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione F1</b>	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.		<b>Polizia Municipale</b> <b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>	Garantire la salvaguardia della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ <i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	<b>FASE di ALLARME</b>	<p><b>Polizia Municipale</b></p> <p><b>Responsabile funzione Volontariato F3</b></p>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE di PREALLARME</b>		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza.		<b>Referente della Funzione Volontariato F3</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		<b>Prefettura Provincia</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ <i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		<b>Prefettura Provincia</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di PREALLARME		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Responsabili Funzione: -Volontariato F3; -Sanità, assistenza sociale F2</b>	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		<b>Centri e Aree di accoglienza</b> <i>Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		<b>Principali strutture ricettive della zona</b>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		<b>Responsabile Funzione Materiali e Mezzi</b>	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.		<b>Responsabili Funzioni: -Volontariato -Strutture Operative</b>	Informazione alla popolazione.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Volontariato F3 -Materiali e Mezzi F4	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	

## **C - RISCHIO SISMICO**

L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili: per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli esposti.

Il Piano Comunale di emergenza riporta in questa sezione le informazioni relative alla pericolosità sismica del territorio nonché quelle relative alla vulnerabilità ed esposizione, con riferimento all'indicazione anche su supporto cartografico, del patrimonio edilizio relativo agli edifici strategici e di carattere rilevante.

L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la *Condizione Limite per l'Emergenza* (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza.

L'O.C.D.P.C. n. 171 del 19.06.2014 stabilisce le modalità di effettuazione dell'analisi per la C.L.E., che in particolare si articola in:

- a. l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b. l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c. l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

“Con Delibera di Giunta N° 508 del 15/09/2017 recante “ Piano Nazionale di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 11 del D.L. 39/2009- Approvazione programma regionale di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) di cui all'OCDP n. 4007/2012 e successive”, la Regione Abruzzo ha approvato tra l'altro, le linee in indirizzo regionale per l'elaborazione dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza Comunale”. L'analisi della CLE mira al miglioramento ed adeguamento del piano andando a verificare la correttezza delle scelte effettuate relative ad aree di emergenza , centri di Coordinamento, edifici strategici. E' opportuno, pertanto, in questa fase di aggiornamento del piano di emergenza già approvato nel Dicembre del 2012, andare ad eseguire le dovute valutazioni anche ai fini dell'analisi della CLE

In particolare, il Piano riporta anche i possibili rischi ed effetti indotti, quali ad esempio rotture di dighe (se presenti questi elementi all'interno del territorio comunale), frane, possibili incidenti all'interno di industrie ad incidente rilevante (**DAM BREAK**). Tali elementi a rischio sono indicati opportunamente anche nella cartografia allegata al piano. Per quanto riguarda gli scenari di evento, sono stati forniti dalla Regione Abruzzo quelli elaborati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, rappresentativi degli effetti determinati da eventi sismici di magnitudo crescente.

### **1. 1. INTRODUZIONE**

L'impatto di un terremoto con l'ambiente in generale si esprime con diversi tipi di conseguenze, dirette o indotte, potenzialmente dannosi per l'uomo e le sue proprietà ed opere e per l'ambiente, che vengono genericamente indicate col termine di effetti dei terremoti. Gli effetti diretti sono quelli più strettamente legate ai fenomeni di rottura e/o scorrimento e alla propagazione di energia sismica ad essi  
**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

associata e includono le dislocazioni lungo faglie, i fenomeni di subsidenza o sollevamento tettonico e lo scuotimento del terreno. A queste conseguenze immediate o quasi, possono sommarsi tutta una serie di effetti indotti che, quando si manifestano, sono talvolta i maggiori agenti di danno: i vari tipi di rottura dei terreni, i maremoti, gli allagamenti, le sesse e gli incendi rappresentano i principali esempi di questo tipo di effetti indotti, che possono manifestarsi anche con qualche ritardo. In questo capitolo saranno brevemente passati in rassegna i principali tipi di effetti diretti e indotti, descrivendo succintamente anche la dinamica con la quale esse si sviluppano durante un evento sismico e i fattori che le governano in quanto le tecniche di zonazione hanno per fine ultimo proprio la loro prevenzione.

## **1.2 DISLOCAZIONI LUNGO FAGLIE**

Quando l'energia accumulata nelle rocce sotto forma di deformazione supera la resistenza del materiale, si producono all'interno della regione interessata un insieme di rotture e/o di spostamenti lungo una serie di superfici di differente ordine gerarchico; se la regione interessata è situata a bassa profondità questi fenomeni possono estendersi fino alla superficie libera. Sebbene la dislocazione maggiore avvenga in genere lungo la faglia principale talvolta anche gli spostamenti lungo le unità secondarie sono di entità non trascurabile e quindi severamente dannosi per le opere che attraversano le superfici di rottura. I principali fattori che controllano la severità del danno inferto alle strutture artificiali sono l'ampiezza dello spostamento e le loro stesse condizioni: il danno cresce con l'entità dello spostamento e le strutture realizzate con elementi ben legati subiscono danni minori di quelle in cui le interconnessioni non sono progettate o realizzate a regola d'arte. Ai fenomeni di rottura e/o spostamento spesso si associano rotture ausiliarie che si formano in virtù degli stress tensili o compressivi normali alla superficie di rottura principale; sebbene queste siano spesso localizzate nella regione epicentrale talvolta sono state osservate anche a parecchie centinaia di metri di distanza fratture di lunghezza superiore ai 60 metri e con ampiezza superiore ai 5 metri. Un esempio relativamente recente di eventi sismici con rotture superficiali è rappresentato dal terremoto di S. Fernando del 9 febbraio 1971 (Ms 6.5) accompagnato da una rottura superficiale della lunghezza di circa 15 km.

## **1.3 SOLLEVAMENTO E SUBSIDENZA TETTONICA**

Variazioni verticali della superficie topografica vengono registrate solo durante terremoti violenti, ai quali sono associate notevoli deformazioni crostali. Lungo le regioni costiere la deformazione può produrre lo sterminio di alcune specie della flora e della fauna intertidale, intaccando tutta la catena alimentare: diversi tipi di vegetazione possono scomparire in seguito all'immersione in acqua salata nelle zone depresse e nelle zone di sollevamento diverse specie di molluschi marini litofili possono trovarsi al di sopra del livello normale delle acque. Sono anche evidenti i danni che possono subire le opere costruite lungo le zone costiere: nelle zone sollevate i bacini possono trovarsi al di sopra del livello più basso delle maree con danno a tutte le strutture portuali; nelle zone depresse possono venire sommersi interi segmenti di spiaggia con danno ai manufatti. La storia sismica contempla diversi esempi di eventi di questa tipo: in tempi relativamente recenti, il terremoto durante il quale il fenomeno ha raggiunto la massima estensione è quello che colpì l'Alaska il 27 marzo 1964. In questo caso la deformazione interessò un'estensione di circa 180,000 chilometri quadri con uno spostamento medio di 2 metri lungo la costa e con massimi di 10 metri sulla terra emersa e di 15 metri sul fondo marino.

## **1.4 SCUOTIMENTO DEL TERRENO**

Sebbene sia opinione abbastanza diffusa che la maggior parte dei danni sia da attribuire alle rotture e/o dislocazioni superficiali, il principale responsabile dei danni causati da un terremoto è normalmente lo scuotimento del terreno. Soltanto una bassa percentuale di terremoti, infatti, sono sufficientemente violenti e/o avvengono a profondità tali da poter produrre dislocazioni o fratture in superficie e in ogni casa l'area interessata dal fenomeno è di estensione molto limitata rispetto a quella in cui le vibrazioni del suolo si

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

manifestano con periodi e ampiezze tali da provocare danni sensibili. Il potenziale di danno degli scuotimenti del terreno nasce dall'interazione del moto del suolo, che si verifica al passaggio di un treno d'onde con le strutture che su di esso poggiano: i carichi ciclici indotti dalle vibrazioni possono produrre diversi livelli di danneggiamento fino al collasso totale. I parametri dello scuotimento del terreno che governano il potenziale di danno alle vite e alle proprietà sono l'ampiezza, la frequenza e la durata delle sollecitazioni. Il meccanismo con cui contribuisce l'ampiezza delle vibrazioni è evidente: al suo aumentare aumentano i carichi indotti nelle strutture e quindi le caratteristiche di resistenza che esse devono mobilitare. La frequenza del moto diventa molto importante quando essa è prossima a quella propria delle strutture interessate: quando si verifica questa condizione esse vibrano in risonanza con ampiezza crescente a ogni ciclo di carico fino al collasso. La frequenza predominante di un edificio dipende dalla sua forma e dalle sue dimensioni: in generale strutture molto alte hanno basse frequenze proprie, mentre costruzioni a uno o due piani sono caratterizzate da alte frequenze di vibrazione. La durata infine è importante perché i meccanismi secondo i quali collassano le strutture sono governati dal numero cumulativo di cicli di sforzi indotti; anche per frequenze vicine a quelle proprie, infatti, il collasso avviene solo dopo un certo numero di cicli e tale numero dipende ovviamente dalla frequenza delle oscillazioni e dalla loro durata. Questi parametri del moto del suolo sono condizionati da diversi fattori dipendenti dalla sorgente e dal mezzo di propagazione. Molto succintamente, per quanto riguarda la sorgente al crescere delle dimensioni delle superfici attivate cresce la magnitudo del terremoto e quindi l'ampiezza delle vibrazioni emesse e la durata delle stesse, mentre lo spettro delle vibrazioni generate si arricchisce di frequenze più basse. La geometria dei piani di faglia nonché il verso e la velocità con cui si propaga la rottura, influiscono sulla distribuzione azimutale delle ampiezze con cui le varie fasi sismiche vengono emesse dalla sorgente (**radiation pattern**). Il mezzo di propagazione successivamente distorce il segnale esaltandone alcune componenti in frequenza ed attenuandone altre a seconda delle sue caratteristiche elastiche e delle discontinuità presenti al suo interno. Come regola generale nel far-field, cioè a distanza dalla sorgente, l'ampiezza delle vibrazioni decresce con la distanza dall'ipocentro e la composizione del segnale si sposta per effetti di assorbimento selettivo verso le frequenze più basse; nel near-field, cioè nell'area più vicina alla sorgente sismica, il decadimento delle ampiezze non avviene con regolarità e le caratteristiche dello scuotimento sono governate principalmente dal meccanismo focale. Per quanto concerne le caratteristiche delle vibrazioni e la risposta delle strutture si può affermare che:

- 1) le onde S hanno periodi ed ampiezze pari a circa il doppio di quelle delle onde P e sono le maggiori responsabili del danno; la componente orizzontale è più distruttiva di quella verticale poiché il moto in quest'ultima direzione viene in parte compensata dalla gravità e le strutture sono generalmente più capaci di resistere a carichi verticali che a spinte laterali;
- 2) la distribuzione dell'energia fra le varie fasi è governata dal meccanismo di rottura. Ad esempio per meccanismi normali gran parte dell'energia si propaga come onde P e SV mentre meccanismi trascorrenti liberano molta energia sotto forma di onde SH;
- 3) lo scuotimento è tanto più violento quanto più il fuoco è vicino alla superficie;
- 4) Le onde L ed R, sebbene trasportino una non trascurabile quantità di energia sono caratterizzate da periodi molto lunghi e quindi sono generalmente poco dannose per le strutture: solo nel caso dei terremoti più violenti, infatti, esse possono raggiungere l'ampiezza di parecchi centimetri e introdurre lente ma ampie oscillazioni negli edifici molto alti, attivare sesse e innescare fenomeni franosi. L'estensione dell'area interessata da vibrazioni con alto potenziale di danno varia in funzione di molti fattori; al decadimento dell'ampiezza con la distanza per "spreading geometrico" e per assorbimento spesso si sommano fenomeni di amplificazione condizionati dalla geologia e dalla geomorfologia locali.

## **1. 5 EFFETTI INDOTTI LEGATI ALL'INSTABILITÀ DEI SUOLI**

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Fra gli effetti legati all'instabilità dei suoli in regime dinamico, l'effetto di gran lunga più severo nelle zone pianeggianti lungo i litorali marini e le rive dei fiumi è costituito dalla liquefazione delle sabbie granulari sature. Il rapido passaggio di un treno d'onde attraversa un corpo sabbioso in condizioni di saturazione induce un riorientamento dei granuli con conseguente riduzione temporanea del contatto fra gli stessi, e quindi della frazione della pressione totale che si trasmette attraverso lo scheletro solido, sotto una serie di cicli di carico e di scarico in condizioni non drenate. In queste condizioni la deformazione del corpo sabbioso avviene a volume costante e la maggior parte del carico viene sopportato dall'acqua presente nei pori interstiziali; la pressione neutra aumenta progressivamente secondo un processo di accumulazione a gradini con conseguente diminuzione della pressione effettiva che agisce attraverso lo scheletro solido. La riduzione della pressione effettiva legata al peso dei granuli abbassa la resistenza al taglio del materiale che, per sufficienti livelli di sforzo e deformazione, può raggiungere le condizioni di un fluido viscoso.

Quando ciò avviene il corpo sabbioso non è più in grado di sostenere carichi e le strutture su di esso poggianti possono affondarvi. Nel caso di siti in pendenza possono inoltre realizzarsi per effetto gravitativo movimenti di masse verso le zone più depresse sotto forma di colate di materiale omogeneo o di blocchi intatti in una matrice di materiale liquefatto. I fattori che determinano la resistenza a liquefazione ciclica sono la densità relativa, il rapporto fra la pressione efficace e il livello di sforzi indotti e il numero di cicli di carico e di scarico. Una sabbia, a parità di altri fattori, è tanto più suscettibile di liquefazione quanto più è bassa la sua densità relativa a titolo dimostrativo ci limitiamo a dire che durante gli eventi sismici degli ultimi 170 anni sono stati interessati da liquefazione soltanto i terreni con densità relativa inferiore al 70% (Seed e Peacock, 1970 citati da Faccioli, 1991).

Per quanta riguarda il rapporto tra l'ampiezza dello sforzo di taglio indotto richiesto perché si verifichi il fenomeno di liquefazione e la pressione di confinamento a parità di numeri di cicli di carico e di densità relativa, è stato ottenuto da prove triassiali in laboratorio che la prima cresce quasi linearmente con la seconda; le osservazioni in situ hanno messo in evidenza che solo difficilmente si è verificata liquefazione a profondità superiori a 15-20 metri, ossia a pressioni di confinamento superiori a 2 kg/cm<sup>2</sup>. Il senso in cui contribuisce il numero di cicli di carico è evidente: le condizioni di liquefazione possono essere raggiunte solo dopo un certo numero di cicli di carico che a parità di pressione di confinamento e di densità relativa, è funzione dell'ampiezza della sollecitazione, essendo tanto più piccolo quanto più questa è grande (Faccioli, 1981). Il numero di cicli durante il passaggio di un treno d'onde dipende dalla sua composizione spettrale e dalla sua durata.

Anche le caratteristiche granulometriche contribuiscono pesantemente alla suscettibilità alla liquefazione: da prove di laboratorio risulta che le sabbie fini e poco assortite dal punto di vista granulometrico sono le più vulnerabili mentre ghiaie e argille non sono agli effetti pratici suscettibili di liquefazione; l'effetto della forma dei grani è invece pressoché trascurabile. Esempi di eventi durante i quali sono stati registrati fenomeni di liquefazione sono i terremoti del Cile (1960) dell'Alaska (1964), di Niigata (1964), del Montenegro (1979) e del 1783 in Calabria. A proposito di questi ultimi il Baratta (1901) riporta che nella zona sud-orientale della Piana di Gioia Tauro "si produssero sconvolgimenti del suolo tali da mutare l'assetto del terreno (...); secondo la pendenza del suolo, avvennero o spostamenti istantanei di masse oppure lenti o rapidi scivolamenti dai mantelli superficiali addossati al cristallino per i quali assieme al terreno furono trasportati gli alberi secolari che vi erano sopra impiantati magari senza che questi subissero danno alcuno (...).

## **1.6 EFFETTI INDOTTI LEGATI ALL'ACQUA**

Gli effetti indotti legati all'acqua sono rappresentate dai maremoti, dalle inondazioni e dalle sesse. I maremoti sono onde sismiche di lungo periodo prodotte nel mare da terremoti molto energetici con epicentro in prossimità delle coste o al di sotto del fondo marino. Essi sono generalmente associati ai terremoti che avvengono lungo le zone di subduzione, dove eventi di rottura e/o scorrimenti con meccanismi di tipo

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

normale producono lo spostamento di enormi volumi di acqua, ma possono anche essere generati da frane sottomarine da fenomeni di risonanza al passaggio delle onde di Love in canali o bracci di mare chiusi o ancora da grandi eruzioni vulcaniche di tipo esplosivo. I maremoti non costituiscono un pericolo in mare aperto: le loro lunghezze d'onda superano talvolta i 100 chilometri e la loro altezza è inferiore a 75 centimetri. Quando le onde raggiungono le zone costiere, a causa della minore profondità dell'acqua la loro velocità di propagazione subisce un decremento e l'energia cinetica viene conservata con l'aumento dell'ampiezza delle onde. Uno dei maremoti più distruttivi fu quello generatosi in seguito al terremoto di Lisbona del 1737: lungo le coste portoghesi l'altezza delle onde variò da 4.6 metri a 12.2 metri. Durante i terremoti del 1783 in Calabria un maremoto fu responsabile della perdita di ben 1500 vite umane a Scilla. Le inondazioni sono il risultato dello sbarramento o della deviazione del corso dei fiumi o della rottura di dighe argini artificiali o serbatoi durante l'evento sismico. Deformazioni tettoniche e/o franamenti possono sbarrare i fiumi con conseguente straripamento a monte dell'ostacolo<sup>1</sup> o creare nuove vie preferenziali di scorrimento. Contemporaneamente i carichi addizionali indotti dalle sollecitazioni sismiche nelle masse acquose contenute in bacini artificiali o serbatoi possono indurre la rottura delle opere di contenimento. Le sesse sono oscillazioni dei corpi liquidi circoscritti, come laghi, fiordi, baie, fiumi o bacini, ed hanno la stessa forma delle onde stazionarie. Le principali cause delle sesse sono le componenti orizzontali delle onde superficiali e la loro altezza dipende dalla ampiezza delle stesse, dalla profondità dell'acqua e dal rapporto esistente fra la composizione spettrale delle onde sismiche e i periodi naturali di oscillazione delle onde nel bacino. Le sesse possono tuttavia essere associate anche a frane sottomarine e forse anche alla traslazione orizzontale di un bacino lacustre durante il passaggio delle onde sismiche. A queste ultime cause sono attribuibili le sesse registrate durante il terremoto dell'Alaska del 1964.

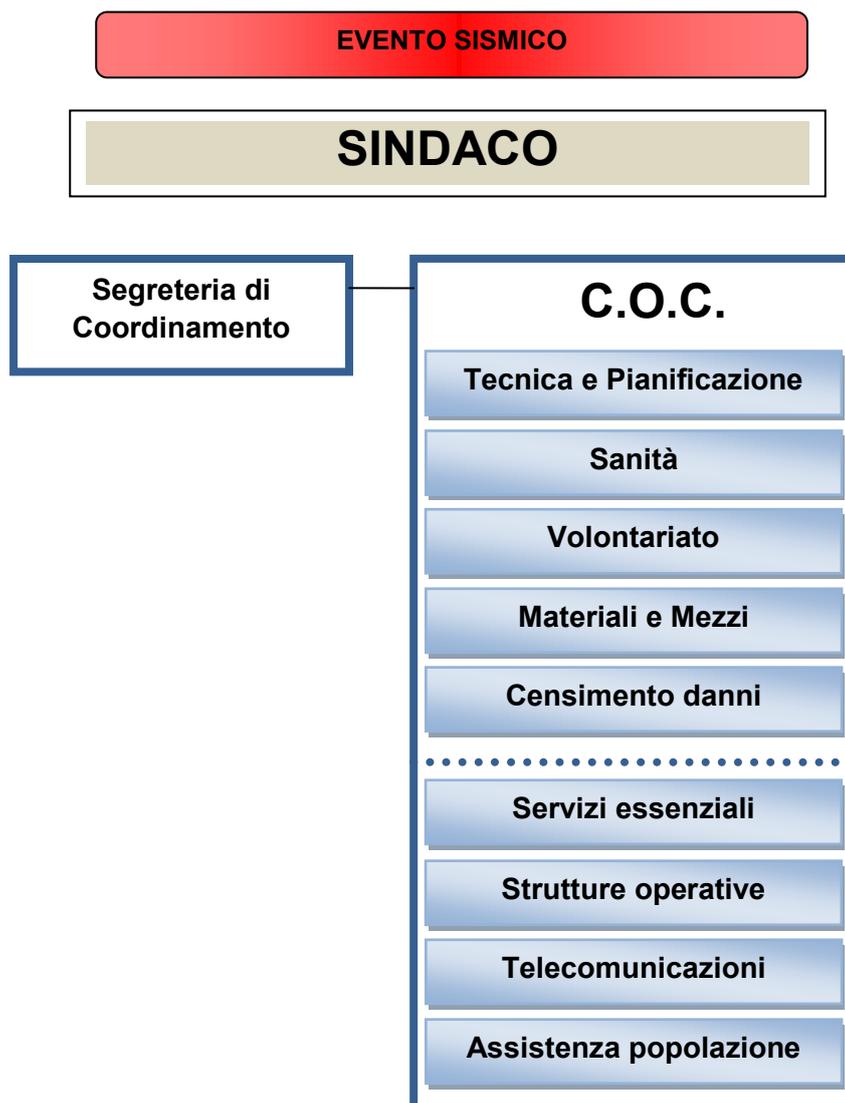
## **1.7 EFFETTI INDOTTI LEGATI AL FUOCO**

Gli effetti indotti legati al fuoco sono rappresentati dagli incendi che costituiscono una grave minaccia alle aree urbane e talvolta rappresentano durante un terremoto distruttiva i maggiori agenti di danno. Rovesciamento di fornelli, danneggiamento di oleodotti e fessurazione o distruzione di serbatoi di idrocarburi o esplosioni congiunte con l'interruzione dei cavi delle linee elettriche possono innescare una serie di eventi che, a causa anche delle difficoltà nell'uso delle condutture e dei serbatoi idrici durante il terremoto, possono essere difficilmente controllabili. Se le condizioni metereologiche sono favorevoli, gli incendi si diffondono rapidamente devastando gli insediamenti umani e l'ambiente..

## MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento per il rischio sismico prevede l'attivazione, a seguito dell'evento, della struttura comunale di Protezione Civile, e l'attivazione dell'unica fase prevista, quella di emergenza.

In particolare, l'attivazione del C.O.C., può, nella fase immediatamente successiva all'evento sismico, riguardare alcune funzioni, che verranno in ogni caso allertate ed attivate nel momento in cui si ritenga necessario a seguito della constatazione di danni e coinvolgimento di persone:



<b>SINDACO</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO SISMICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE del C.O.C.</b>	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile del COC</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione all'interno del territorio comunale		<b>Responsabile della funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		<b>Responsabile della funzione Volontariato F3</b>	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		<b>Responsabile della funzione Sanità F2</b>	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi		<b>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Garantire i soccorsi
<b>SINDACO</b>	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		<b>Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		<b>Prefettura S.O.U.R. (Sala operativa unificata regionale) 800860146 - 800861016 0862311526 Provincia - Strutture Operative</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Comunica gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		<b>Segreteria di coordinamento</b>	Salvaguardia della popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione.			
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>			<b>FASE di EMERGENZA</b>	
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO SISMICO</b>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	<p>Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni.</p> <p>Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.</p> <p>Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p><b>Polizia municipale</b></p> <p><b>Personale ufficio tecnico</b></p> <p><b>Responsabile della Funzione Volontariato</b></p> <p><b>Sindaco</b></p>	<p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.</p> <p>Valutazione del rischio residuo.</p>
	<p>Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5</p>		<p><b>Funzione Servizi Essenziali F5</b></p> <p><b>Ditte convenzionate</b></p> <p><b>Enti Gestori</b></p>	<p>Garantire la sicurezza del territorio</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
✓ <i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO SISMICO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<p>Verifica e coordina l'evacuazione della persone fragili (scheda CB4) e coinvolte nell'evento, predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p><b>Strutture sanitarie locali</b></p> <p><b>Responsabile Funzione Volontariato</b></p>	<p>Salvaguardia della popolazione e ricovero</p>
	<p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p>			<p>Assistenza sanitaria</p>
	<p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p>			<p>Assistenza sanitaria</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<p>Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati ad esempio in ambito di telecomunicazioni, soccorso sanitario, (assistenza psicologica) no ne fa richiesta alla Sala Operativa Regionale.</p>		<b>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</b>	<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		<b>Ditte convenzionate</b>	Garantire il prono intervento
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
✓ <i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		<b>Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Garantire la continuità dei servizi

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE RISCHIO SISMICO</b>	<b>FA SE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul>		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>  <b>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Censimento danni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
✓ <i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE RISCHIO SISMICO</b>	<b>FA SE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p><b>Polizia Municipale.</b></p> <p><b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b></p>	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.		<b>Polizia Municipale</b>	Sicurezza della popolazione
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della Prefettura se necessario.		<p><b>Polizia Municipale</b></p> <p><b>Prefettura</b></p>	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
✓ <i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE RISCHIO SISMICO</b>	<b>FA SE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni a seguito dell'evento.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Gestori dei servizi di TLC</b>  <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.		<b>Gestori dei servizi di TLC</b>  <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE DI EMERGENZA</b>		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE RISCHIO SISMICO</b>	<b>FA SE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		<b>Centri e Aree di accoglienza</b>	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		<b>Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7</b>	Predisposizione misure di salvaguardia.  Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie		<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

## **D - RISCHIO NEVE/GHIACCIO**

A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente all'Associazione dei Comuni, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

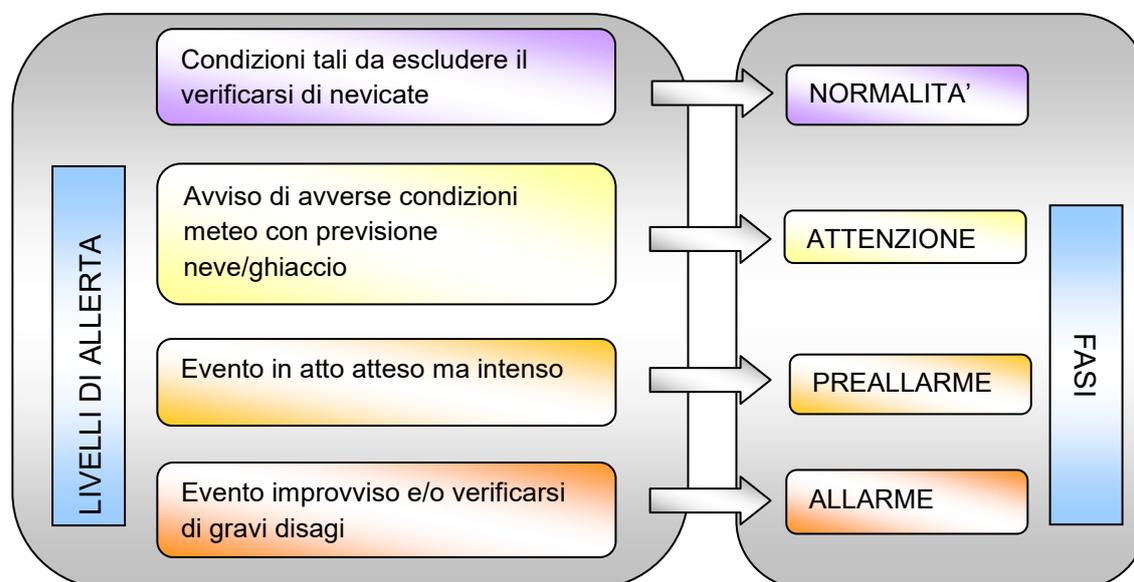
Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

### **SISTEMA DI ALLERTAMENTO**

Il Sistema di Allertamento nel caso di rischio neve/ghiaccio prevede la diffusione da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo di un messaggio di allerta, in particolare di un Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche, con previsione di neve, neve a bassa quota, ghiaccio.

*L'Avviso di Avverse Condizioni meteo, così come gli altri casi, viene pubblicato qualora ne ricorra il caso, sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/> e sulla home page della Regione Abruzzo ([www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it)) nella sezione dedicata al centro funzionale, nonché diramato secondo le procedure del "Sistema di Allertamento regionale Multirischio".*

### **NEVE**

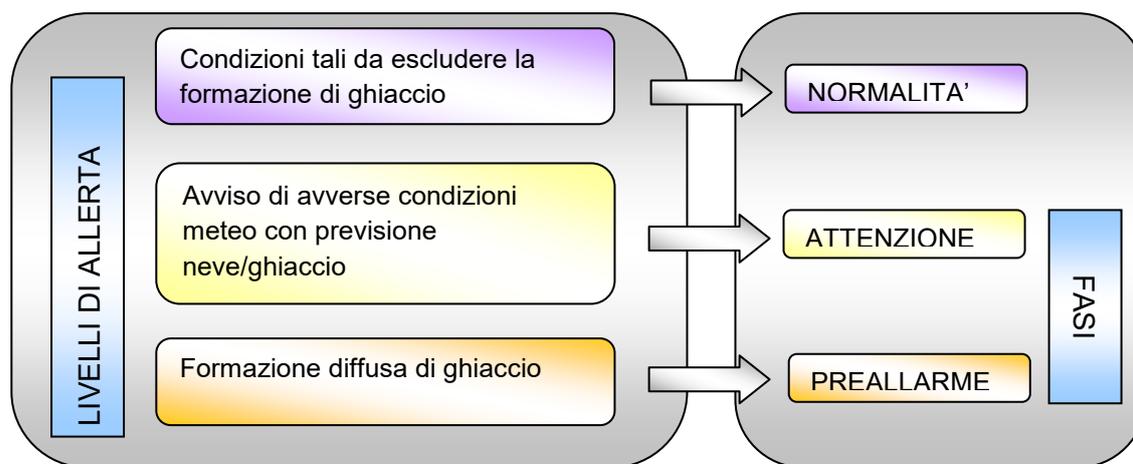


In dettaglio, la **fase di attenzione** per il rischio neve/ghiaccio viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore, indichino elevate probabilità di intense nevicate interessanti l'area comunale, a seguito, pertanto dell'emissione dell'Avviso di Condizione meteorologiche avverse con previsione di neve/ghiaccio.

La **fase di preallarme** si attiva con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa, con i primi segni di innevamento sulla strada e con la presenza diffusa di ghiaccio sulla rete stradale.

La **fase di allarme** viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, disalimentazione elettrica, isolamento telefonico etc...)

## GHIACCIO



## SCENARIO D'EVENTO

Sul territorio comunale o afferente all'Associazione di Comuni è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Gli itinerari per lo sgombero della neve devono essere programmati a seconda dell'importanza della strada: vengono, pertanto, individuati itinerari primari e secondari.

Gli itinerari primari sono quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore

Per quanto concerne lo Scenario I- Neve, si possono verificare come effetti principali:

## Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi

- ✓ problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- ✓ interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;
- ✓ isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- ✓ cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo Scenario II- Ghiaccio, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ danni alle coltivazioni;
- ✓ problemi alla viabilità comunale;
- ✓ distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

## **MODELLO DI INTERVENTO**

Affrontare questo rischio in modo efficace, significa riuscire ad allertare tempestivamente uomini e mezzi in modo da ridurre al minimo il disagio dell'utenza e garantire tutti i servizi essenziali.

La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade di proprietà comunale nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi ecc...) e delle imprese private di sgombero neve.

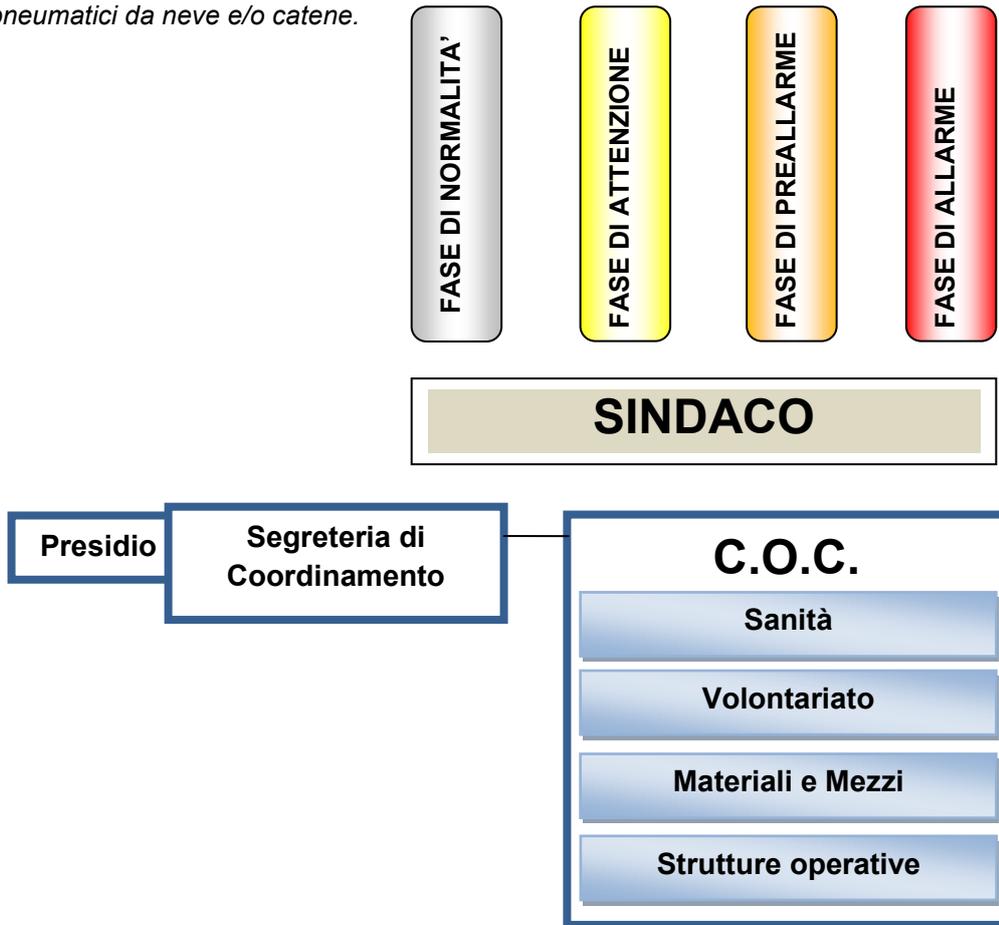
In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, è necessario che il comune preveda l'attivazione dei mezzi dotati di lama per la neve e spargisale e/o manualmente o con piccoli mezzi operativi nelle zone pedonali, con un programma di massima variabile a seconda delle situazioni di priorità stabilite dal Comune stesso.

Per la gestione dell'emergenza in fase di preallarme per il rischio neve e in fase di attenzione per il rischio ghiaccio viene attivato il Presidio Operativo il cui referente è il Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali, Viabilità. Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verificano anche gravi disagi alla popolazione (frazioni isolate, difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, etc...) è necessario allertare e insediare il C.O.C, che procederà all'attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell'evento. *È necessario inoltre prevedere che quando la coltre nevosa sul manto stradale supera i due centimetri di spessore il traffico veicolare sia consentito soltanto ai soli mezzi che montano catene o pneumatici da neve.*

## **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Restano ferme le disposizioni emanate a livello centrale, pe quanto concerne l'obbligo di utilizzo degli pneumatici da neve e/o catene.



SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
✓ <i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo	FASE di ATTENZIONE		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		<b>Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		<b>Responsabile Funzione Strutture Operative F7</b>	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
✓ Evento in atto atteso ma intenso				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	In caso di nevicata in atto si aggiorna presso il Centro Funzionale d'Abruzzo	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Centro Funzionale d'Abruzzo</b> 0862 314311	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Contatta il responsabile del C.O.C. per l'attivazione, decretando il passaggio alla fase successiva di allarme		<b>Responsabile del C.O.C.</b>	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto
	Se necessario attiva il Presidio Territoriale		<b>Responsabile del Presidio territoriale</b> <b>Responsabile della Funzione Volontariato F3</b>	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		<b>Presidente Commissione Locale Valanghe</b>	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione alla Prefettura e al Centro Operativo Viabilità se già attivato		<b>Personale comunale Prefettura</b> <b>Centro Operativo Viabilità</b>	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		<b>Prefettura</b> <b>Centro Operativo Viabilità</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

SINDACO		FASE di ALLARME		
✓ Evento improvviso e/o verificarsi di gravi disagi				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il "COC ristretto"	<b>FASE di ALLARME</b>		Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		<b>Presidente Commissione Locale Valanghe</b>	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative		<b>Strutture operative F7</b>	Coordinare le operazioni di soccorso
	Richiede alla prefettura ed al Centro Operativo Viabilità eventuali forze esterne al Comune		<b>Prefettura Centro Operativo Viabilità</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza		<b>Segreteria di coordinamento</b>	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta

RESPNSABILE DEL C.O.C.		FASE di ALLARME		
✓ <i>Evento improvviso e/o verificarsi di gravi disagi</i>				
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE DEL C.O.C.</b>	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> - Sanità, assistenza sociale e veterinaria F2 - Volontariato F3 - Materiali e Mezzi F4 - Strutture operative F7	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica l'esistenza di aree isolate all'interno del territorio comunale sulle basi di segnalazioni provenienti dal Coordinatore esterno Geom. Guido CIANCI		<b>Prefettura – UTG Centro Operativo Viabilità</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura – UTG e il Centro Operativo Viabilità dell'avvenuta attivazione del COC "ristretto" comunicando le Funzioni attivate		<b>Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Garantire il pronto intervento e ripristinare
	Attiva i mezzi necessari per le operazioni di sgombero neve e spargimento di sale sulle strade comunali e presso le strutture strategiche, provvedendo a contattare se necessario anche le ditte convenzionate.		<b>Ditte esterne</b>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ <i>Evento improvviso e/o verificarsi di gravi disagi</i>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FA SE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori le priorità di intervento per l'accessibilità alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie .		<b>Responsabile della funzione strutture operative locali – viabilità</b>	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario		<b>C.O.C.</b>	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		<b>Strutture zootecniche</b>	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ <i>Evento improvviso e/o verificarsi di gravi disagi</i>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FA SE</b>	<b>SOGGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3</b>	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Contatta la Sala Operativa Unificata Regionale per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.		<b>Sala Operativa Unificata Regionale</b> 800860146 - 800861016 0862311526	Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		<b>Sindaco</b>	Aggiornare lo scenario d'evento

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ Evento improvviso e/o verificarsi di gravi disagi				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI F4</b>	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Salvaguardia della popolazione
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche		<b>Sindaco</b>	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
✓ Evento improvviso e/o verificarsi di gravi disagi				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Operatori preposti alle attività di sgombero neve</b>	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		<b>Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti</b>	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		<b>Gestori delle reti</b>	Garantire l'operatività delle reti

## **E - RISCHIO MAREMOTI**

Il rischio maremoti riguarda i comuni che si affacciano sulle coste del Mediterraneo ed in particolare dell'Adriatico. Secondo studi recenti i terremoti rappresentano la causa principale degli tsunami (circa l'80%), anche se non l'unica. Essendo tuttavia il solo caso per il quale è possibile, con le reti di monitoraggio attuali, definire un sistema di allertamento, è stato istituito un gruppo di lavoro, composto da tre Istituzioni: INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che opera attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT), ISPRA-Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Dipartimento della Protezione Civile.

Con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 Febbraio 2017, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha istituito e gestisce il Sistema di Allertamento nazionale per i maremoti, denominato SiAM e dedicato ai maremoti generati da sisma. Il SiAM espleta le seguenti attività:

- a. analisi in tempo reale dei dati di osservazione provenienti dalle stazioni delle reti sismiche nazionali e internazionali, per l'immediata individuazione e caratterizzazione degli eventi sismici con epicentro in mare o nelle immediate vicinanze e che sono potenzialmente in grado di generare maremoti nella zona di competenza del Centro di allerta tsunami (CAT);
- b. valutazione della possibilità che in conseguenza del terremoto avvenga un maremoto e di quale entità;
- c. diffusione della messaggistica d'allerta, a seguito del verificarsi di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico.

Alla luce di ciò, il rischio maremoti interessa anche il **Comune di Roseto degli Abruzzi**

### **SISTEMA DI ALLERTAMENTO**

La stessa Direttiva 17 Febbraio 2017 fissa le modalità di allertamento ed i destinatari del messaggio di allerta, che nello specifico sono, tra gli altri, le Regioni ed i Comuni Costieri.

La diffusione del messaggio di allerta è effettuata dalla Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Sarà cura dei comuni provvedere alla diffusione del messaggio di allerta ricevuto dalla Sala Situazioni Italia alla popolazione potenzialmente interessata.

In particolare, al verificarsi di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico, il Centro di allerta tsunami (CAT) elabora ed invia alla Sala Situazioni Italia i messaggi del sistema di allertamento.

Tale messaggistica è divisa in:

- **messaggio di informazione:** è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere improbabile che il maremoto, eventualmente generato, produca un impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. Pertanto il messaggio non si configura come un'allerta. Tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali, in particolare all'interno dei bacini portuali;

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- **messaggio di allerta:** è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell'entità dell'impatto.
- **messaggio di aggiornamento:** è emesso nel caso in cui, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verificano variazioni nella stima dei parametri sismici che determinino una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso;
- **messaggio di conferma:** è emesso successivamente ad un messaggio di allerta (o di aggiornamento dell'allerta), quando si registra la conferma strumentale di onde di maremoto attraverso l'analisi dei dati di livello del mare. I messaggi di conferma possono essere molteplici, in quanto l'avanzamento del fronte dell'onda o delle onde successive verrà registrato progressivamente dai diversi strumenti di misura, o più in generale a causa dell'eterogeneità tipica dell'impatto del maremoto che rende necessaria l'acquisizione di diverse misure in diversi punti e in tempi diversi per la caratterizzazione del fenomeno. Questi messaggi confermano l'evento di maremoto e sono utili per monitorare l'evoluzione dell'evento in corso e per fornire la massima quantità di informazione possibile ai soggetti coinvolti;
- **messaggio di revoca:** è emesso solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. L'emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio d'allerta;
- **messaggio di fine evento:** è emesso al termine dell'evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento

Per quanto concerne i livelli di allerta, in ambito SiAM vengono adottati 2 diversi livelli di allerta in funzione della severità stimata del maremoto sulle coste italiane, il livello rosso e il livello arancione.

- **LIVELLO DI ALLERTA ROSSO (WATCH)** indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 metri e/o un runup (massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua inondazione) superiore a 1 metro;
- **LIVELLO DI ALLERTA ARANCIONE (ADVISORY)** indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 metri e/o un run-up inferiore a 1 metro.

Indipendentemente dal livello di allerta, essendo avvenuto un terremoto di magnitudo stimata maggiore o uguale a 5.5, potrebbero verificarsi fenomeni indotti non prevedibili dal SiAM (frane e altri fenomeni gravitativi) che a loro volta potrebbero indurre un maremoto.

## MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento per questa particolare tipologia di rischio può essere definito sulla base della messaggistica diramata dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

### Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi

In particolare, al recepimento di un messaggio di ALLERTA (rosso o arancione) è necessario procedere all'attivazione delle procedure di comunicazione al fine di allertare la popolazione.

Nel caso specifico, il **Comune di Roseto degli Abruzzi** ha elaborato un apposito sistema di comunicazione che consiste nella comunicazione tempestiva attraverso la piattaforma informatica del Comune stesso utilizzando, come strumento aggiuntivo, anche i Social Network.

## **F - RISCHIO FERROVIARIO**

L'incidente ferroviario rientra tra quella tipologia di rischi non prevedibili, e come tale risulta condizionato anche da altri fattori (accessibilità, impiego di mezzi e attrezzature speciali, numero elevati di persone coinvolte, fattori meteo climatici, rischi indotti) che possono andare ad amplificarne le criticità.

Al fine di assicurare la massima efficienza ed efficacia operativa in caso di emergenza, la Regione Abruzzo ha approvato con D.G.R. n. 382 del 14.07.2017 uno schema di Protocollo d'Intesa con le Ferrovie dello Stato Italiane, finalizzato alla definizione di modalità operative da attuare nei contesti emergenziali.

In caso di incidente ferroviario, il **Comune di Roseto degli Abruzzi** dichiara immediatamente una fase di allarme, andando a diramare la segnalazione agli enti sovraordinati.

Il Sindaco, pertanto, attiva il COC con le Funzioni di supporto ritenute necessarie: l'incidente può verificarsi all'interno o all'esterno del centro abitato e/o delle gallerie e coinvolgere un numero variabile di persone. Inoltre, si potrebbero avere possibili rischi indotti quali, ad esempio, lo sversamento di sostanze pericolose nel caso in cui il treno coinvolto sia un treno merci.

### **Tuttavia**

Il Sindaco, inoltre, in caso di emergenza predispone opportune ordinanze al fine di interdire l'area interessata dall'evento, nonché attuare quanto previsto nel piano di comunicazione, informando la popolazione al fine della tutela e salvaguardia della stessa.

Di seguito viene descritto, sulla base delle caratteristiche del territorio comunale, il modello di intervento che dovrà essere messo in atto in caso di emergenza:-

## Introduzione

Il presente elaborato ha valutato in senso critico anche la presenza, sul territorio comunale di una linea ferroviaria gestita da RFI e Trenord appartenente alla linea Bologna-Bari che presenta la fermata di Roseto degli Abruzzi posta in Piazza della Libertà

Al fine di chiarire la complessità del sistema ferroviario, e quindi al fine di individuare adeguatamente i possibili interlocutori in una situazione di emergenza, appare prioritario chiarire l'assetto societario del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Spa. Esistono infatti diverse società del gruppo che si occupano di diverse tematiche: al fine del presente lavoro appare opportuno distinguere:

**Trenitalia:** controllata al 100% da Ferrovie dello Stato Italiane SpA, è la società che gestisce le attività di trasporto passeggeri e di logistica ed è a sua volta articolata in tre divisioni: "Passeggeri Long Haul" (di cui fa parte anche l'Alta Velocità), "Passeggeri Regionale" (che gestisce i treni sulla tratta in oggetto) e "Cargo";

**RFI:** Rete Ferroviaria Italiana è la società del Gruppo Ferrovie dello Stato cui è attribuito il ruolo pubblico di gestore dell'infrastruttura. La società garantisce la sicurezza della circolazione ferroviaria sull'intera rete, sviluppa tecnologia dei sistemi e dei materiali ed assicura il mantenimento in efficienza della rete stessa.

**Centostazioni:** è la società impegnata nella valorizzazione, riqualificazione e gestione degli immobili ferroviari distribuiti su tutto il territorio nazionale.

La **ferrovia Adriatica** è la linea ferroviaria che percorre la costa adriatica dell'Italia seguendola per buona parte del percorso. È una delle direttrici fondamentali delle ferrovie italiane e collega tra loro e con il nord del paese città ed aree produttive tra le più importanti dell'Italia centro-meridionale.

La sua costruzione fu opera della Società Italiana per le strade ferrate meridionali, tra il 1863 e il 1872. Nel 1906 venne riscattata interamente dalle Ferrovie dello Stato. Nel 1933 la tratta terminale a sud, Lecce-Otranto, è stata ceduta alle Ferrovie del Sud Est; la restante tratta, da Ancona a Lecce, di proprietà dello Stato, dal 2001 è assegnata a RFI.

## Storia

---

Tratta	Inaugurazione <sup>[1]</sup>
<a href="#">Ancona-Pescara</a>	13 maggio <a href="#">1863</a>
<a href="#">Pescara-Ortona</a>	15 settembre <a href="#">1863</a>
<a href="#">Ortona-Foggia</a>	25 aprile <a href="#">1864</a>
<a href="#">Foggia-Trani</a>	11 agosto <a href="#">1864</a>
<a href="#">Trani-Bari</a>	26 febbraio <a href="#">1865</a>
<a href="#">Bari-Brindisi</a>	29 aprile <a href="#">1865</a>

### Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi

Brindisi- <a href="#">Lecce</a>	15 gennaio <a href="#">1866</a>
<a href="#">Lecce-Zollino</a>	1º febbraio <a href="#">1868</a>
Zollino- <a href="#">Maglie</a>	20 novembre <a href="#">1868</a>
Maglie- <a href="#">Otranto</a>	20 settembre <a href="#">1872</a>

Appena dopo la proclamazione del Regno d'Italia il governo si occupò delle concessioni ferroviarie che, negli anni precedenti, erano state rilasciate dai vari Stati della penisola e dai governi provvisori dittatoriali a varie società, annullandone alcune, modificandone altre e rilasciando ulteriori nuove concessioni.

A novembre del 1861 entrò in funzione la Milano-Piacenza, unita prima da un ponte in legno e poi da quello in ferro sul fiume Po alla Piacenza-Bologna che in data successiva al 1859 aveva connesso la linea proveniente da Torino e dalla Francia alla Bologna-Ancona, realizzata dalla Società generale delle Strade Ferrate Romane, dell'allora Stato Pontificio, nel novembre del 1861.

Rimaneva ancora da intraprendere la costruzione dell'*Adriatica* già da tempo auspicata, ma mai definita soprattutto a causa della difficoltà di mettere d'accordo le diverse esigenze degli stati che ne venivano attraversati: lo Stato Pontificio e il Regno delle Due Sicilie. Il primo era pago del congiungimento di Roma con il porto di Ancona e con Bologna tramite la sua *Pio Centrale*. Il secondo invece progettava il collegamento dalla capitale del regno, Napoli, con Foggia e il Porto di Manfredonia con eventuali diramazioni per le altre due importanti strutture marittime di Brindisi e Taranto. C'era poi il progetto della Salerno-Eboli-Conza con collegamenti verso Foggia e verso Sulmona e l'Aquila, ma nessun interesse a un collegamento costiero con il nord. Neanche l'Austria era interessata alla linea visto che aveva già in Venezia e Trieste i suoi sbocchi nell'Adriatico su cui incanalare la *Valigia delle Indie* e i suoi interessi militari la spingevano a collegamenti ferroviari verso il Tirreno e Livorno. La costituzione del regno d'Italia nel 1860 sconvolse tutti i vecchi programmi degli stati pre-unitari dato che l'imprenditoria piemontese e lombarda aveva invece interesse a uno sbocco commerciale verso i porti dell'Adriatico più vicini e agevoli per il commercio con l'Oriente attraverso il Canale di Suez.<sup>[2]</sup> E inoltre ne aveva necessità anche per gli scopi militari connessi al controllo dell'Adriatico.

Per le linee dell'Italia meridionale già nel maggio 1861 venne quindi presentato alla Camera dei Deputati del Regno un complesso progetto di fattibilità di nuove strade ferrate in concessione di cui si riteneva vitale la costruzione. In particolare era ritenuta essenziale la costruzione della ferrovia lungo il litorale adriatico da Ancona fino a Brindisi e a Otranto che da più parti erano ritenute in procinto di diventare la *porta d'oriente* per l'Europa.<sup>[3]</sup> In quegli anni infatti vari stati europei facevano a gara per accaparrarsi il transito della *Valigia delle Indie* con il suo flusso di merci tra l'Inghilterra e il suo vasto impero coloniale. Si arrivava a favoleggiare sugli effetti quasi fosse un fiume di ricchezza<sup>[4]</sup> quindi non meraviglia che ci fosse una vera e propria lotta per la concessione dell'*Adriatica*. Nel luglio del 1862 il conte Pietro Bastogi, già Ministro delle finanze nel Regno d'Italia la spuntò su tutti: La nuova concessionaria, costituita a Torino il 18 settembre 1862 raccolse l'adesione di ben 92 banchieri e l'enorme somma (per quei tempi) di 100 milioni di lire di capitale interamente italiano<sup>[5]</sup>; ebbe come presidente il conte Bastogi, e vice presidenti, il conte Bettino Ricasoli e il barone Giovanni Barracco. Il nome della società fu *Società Italiana per le strade ferrate meridionali*. Realizzò rapidamente il programma di costruzione finanziandolo direttamente: la tratta Ancona-Pescara fu aperta all'esercizio il 13 maggio 1863, da Pescara a **Ortona** il 15 settembre **1863**, da Ortona a **Foggia** il 25 aprile **1864**, il 29 aprile **1865** la **Foggia-Brindisi** e il 15 gennaio **1866** la **Brindisi-Lecce**. Rimaneva la **Lecce-Otranto** per la quale aspre polemiche impedivano la scelta del percorso a cui pose fine

## **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

lo stesso **Ministro dei Lavori Pubblici Stefano Jacini** decretandone il tracciato. Solo nel 20 settembre del 1872 venne completato l'ultimo tratto di 19 km da **Maglie** a **Otranto**.

La nuova linea ferroviaria adriatica fu la prima comunicazione tra il meridione e il centro-nord Italia. Nel 1866 infatti non c'erano ancora ferrovie sul versante tirrenico a sud di **Eboli**. Vittorio Emanuele II il 9 novembre 1863 inaugurò con il viaggio in treno la Pescara-Foggia, aperta in fretta per terminare i lavori nel tempo previsto, ma che dovette ritardare fino al 25 aprile 1864 l'apertura al pubblico. Gli atti della prima legislatura del Regno d'Italia scrivono: *Fra non molto il porto di Brindisi, rinato a vita nuova, vedrà giungere nel suo seno la Valigia delle Indie, sicuro indizio che il commercio del mondo sarà tratto una seconda volta nei nostri mari. Or pochi giorni (24 maggio) mercé la grande operosità spiegata dalla Società delle Meridionali, malgrado gli ostacoli di ogni specie che ebbe a superare spingevasi la locomotiva fino al porto di Brindisi.*<sup>[6]</sup> Nel settembre del 1871 l'entrata in esercizio della Galleria del Frejus attraverso il Moncenisio realizzò il sogno ambito: gli accordi tra le compagnie ferroviarie interessate permisero l'instradamento del treno di lusso *Peninsular-Express* attraverso le rete ferroviaria italiana, che in 45 ore compiva il percorso Londra-Brindisi, via Calais e Parigi.

La linea era stata costruita a tempo di record utilizzando la via più semplice e meno impegnativa dal punto di vista delle opere d'arte (gallerie e viadotti), spesso, troppo a ridosso della costa. Ciò nel tempo fu causa di interruzioni e lavori a causa di forti mareggiate.

Nel 1885 a seguito della legge di riordino delle ferrovie detta *delle Convenzioni* la linea *adriatica* entrò a far parte del complesso di linee denominato, proprio da essa che era la maggiore, Rete Adriatica e lo rimase fino al 1906 quando in seguito alla statalizzazione delle *Ferrovie Italiane* del 1905 venne riscattata dallo Stato dopo estenuanti trattative tra i governi del Regno e la *Società Meridionale* e il pagamento di una ingente somma.<sup>[8]</sup>

Nel 1933 l'Adriatica venne decurtata della sua tratta terminale Lecce-Maglie-Otranto ceduta in concessione alla nuova società privata denominata Ferrovie del Sud Est.<sup>[9]</sup>

Il 1° gennaio 1957 venne attivata la trazione elettrica a 3000 V CC tra Bari e Foggia<sup>[10]</sup>, il 1° aprile dello stesso anno venne estesa tra Foggia e Pescara e il 16 maggio 1959 l'elettificazione venne attivata sulla tratta tra Pescara e Ancona<sup>[11]</sup>.

Il 30 maggio 1996 venne inaugurato l'esercizio a trazione elettrica tra Bari e Lecce<sup>[12]</sup>. Il 30 luglio 2006 venne completato il raddoppio della stessa tratta.

## **Caratteristiche**

La caratteristica principale della linea Adriatica è la quasi totale assenza di gallerie, ad eccezione della tratta tra Pescara e Vasto-San Salvo, dove ne sono presenti sette, di cui tre aventi lunghezza superiore a 5000 m. Il suo lungo percorso è quasi del tutto a doppio binario banalizzato (eccetto una galleria a nord di Ortona e la tratta da Termoli a Lesina) ed è elettrificato a corrente continua a 3000 volt.

È munita di Sistema Controllo Marcia Treno e di Sistema di Comando e Controllo (da Ancona a Brindisi).

Esercita dal Dirigente Centrale Operativo (Ancona-Brindisi Centrale) e dal Dirigente Centrale (Brindisi Centrale-Lecce) entrambi con sede a Bari Lamasinata, fa uso dei regimi di circolazione Blocco Automatico a Correnti Codificate (Ancona-Pescara Centrale e San Severo-Bari Torre a Mare) e Blocco Conta Assi (Pescara Centrale-San Severo e Bari Torre a Mare-Lecce) consentendo velocità massime comprese tra 135 e 180 km/h nei tratti Ancona-Pescara Centrale e San Severo-Bari Torre a Mare e di circa 150 km/h nei tratti Pescara Centrale-San Severo e Bari Torre a Mare-Brindisi e di 200 km/h nel tratto Brindisi-Lecce.

## **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Da essa diramano molte linee, alcune delle quali di fondamentale importanza per il collegamento Adriatico-Tirreno; altre sono secondarie, ma tuttavia importanti per il territorio interno. Altre linee ferroviarie, per lo più *concesse*, nel tempo sono state chiuse all'esercizio. Una di esse, la Foggia-Lucera, è stata riaperta all'esercizio il 14 luglio 2009 dopo la cessione alle Ferrovie del Gargano, la ristrutturazione e l'elettificazione.

Dal 2015 la linea è interessata da importanti lavori di potenziamento infrastrutturale, conseguentemente a questi lavori la velocità massima in alcuni tratti della linea sarà elevata a 200 km/h. La conclusione dei lavori era prevista entro il 2018.

## **Ancona-Pescara**

La linea parte dalla Stazione di Ancona e, sottopassata la viabilità urbana in luogo del preesistente passaggio a livello con cui si intersecavano la Tranvia Ancona-Falconara M. e la rete tranviaria di Ancona, sottopassa il promontorio del Conero alla volta della costa Adriatica marchigiana e abruzzese, seguita per quasi tutto il percorso fino a Pescara.

Proprio per la vicinanza della ferrovia a molte località marine, la linea registra il maggior traffico di viaggiatori durante l'estate.

Dal tronco ferroviario si diramano verso l'interno diverse linee ferroviarie:

- a Porto d'Ascoli, la ferrovia Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto;
- a Civitanova Marche, la ferrovia Civitanova Marche-Fabriano;
- a Giulianova, la Ferrovia Teramo-Giulianova.

Dalla stazione di Porto San Giorgio, si dipartiva la linea a scartamento ridotto Porto San Giorgio-Amandola, dismessa nel 1956, mentre dallo scalo di Pescara Centrale si diramava la Pescara-Penne chiusa nel 1963.

## Scenario di evento per incidente ferroviario

Secondo l'analisi effettuata presso il centro di coordinamento delle emergenze della rete RFI è emerso che gli scenari incidentali che necessiterebbero di interventi coinvolgenti l'intera struttura di Protezione Civile comunale potrebbero essere sostanzialmente 2:

- incendio di vetture viaggianti in orario di punta con numerose persone in banchina
- impatto tra pullman e treno con deragliamento dello stesso.

Come già accennato la probabilità di accadimento di entrambi gli scenari appare talmente bassa da poter essere considerata trascurabile, ad ogni modo è stato descritto nel paragrafo successivo l'eventuale comportamento da tenere da parte della struttura comunale. In particolare, per il Comune di Roseto degli Abruzzi si può ipotizzare, come scenario incidentale peggiore, quello rappresentato da un deragliamento delle carrozze all'interno ed all'esterno del centro abitato o, addirittura, un incidente frontale tra due convogli

### Procedure operative per incidente ferroviario

Le procedure operative riportate nel presente paragrafo si riferiscono al protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Lombardia relative alle attività di Protezione Civile sottoscritto in data 7 novembre 2014 (che si riporta in allegato) in conformità con la Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2.5.2006 (anche questa riportata in allegato). Il modello di intervento proposto nei citati documenti definisce le modalità organizzative per far fronte ad emergenze che si verificano sulla rete ferroviaria che attraversa la Regione Lombardia, sia per eventi dipendenti dal sistema ferroviario sia per eventi esterni che coinvolgono l'area ferroviaria. L'obiettivo principale è portare assistenza ai viaggiatori bloccati nella rete ferroviaria, tramite l'intervento integrato di tutti i soggetti a vario titolo competenti per le attività di Protezione Civile. Al fine di meglio modulare la risposta alle emergenze, si è operata una classificazione degli eventi secondo il seguente schema:

Codice	Descrizione	Attività FS	Attività PC
VERDE	Informazione	Il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento competente per territorio /Centro Operativo Direzione Generale Nazionale: a) comunica tempestivamente alla Sala Operativa Regionale la tipologia e la localizzazione degli impianti ferroviari interessati dalla criticità, tramite contatti telefonici e l'invio via mail/via fax di apposite schede b) informa tempestivamente la Sala Operativa Regionale di ogni aggiornamento della situazione, della chiusura dell'evento e del ripristino della normale circolazione ferroviaria	La sala Operativa CFR di Regione Lombardia: Fornisce a RFI le informazioni relative alle possibili criticità ambientali sulla base dei propri sistemi di previsione

### Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi

Codice	Descrizione	Attività FS	Attività PC
GIALLO	Allerta	<p>Il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento competente per territorio /Centro Operativo Direzione Generale Nazionale: a) comunica tempestivamente alla Sala Operativa Regionale la tipologia e la localizzazione degli impianti ferroviari interessati dalla criticità, tramite contatti telefonici e l'invio via mail/via fax della apposita scheda evento. Inoltre, provvede a fornire ogni aggiornamento della situazione con la precisa localizzazione degli impianti ferroviari interessati dalla criticità nonché dei possibili scenari evolutivi della criticità e relativi possibili bisogni di intervento, tramite l'invio via mail/via fax della scheda evento e successivi contatti telefonici anche per il tramite del personale di Protezione Aziendale; b) informa tempestivamente Sala Operativa Regionale della chiusura dell'evento e del ripristino della normale circolazione ferroviaria, tramite contatti telefonici e l'invio via mail/via fax della scheda ento</p>	<p>La sala Operativa CFR di Regione Abruzzo</p> <p>: Valuta le informazioni che provengono da FS; fornisce eventuali informazioni relative all'evento, provenienti da altri Enti ed istituzioni coinvolte in base alle informazioni raccolte e alle richieste effettuate da FS, elabora la strategia di supporto per la gestione dell'evento, in termini di risorse umane e strumentali da coinvolgere mantiene costanti contatti, favorendo lo scambio e la trasmissione di informazioni, con tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'evento</p>

Codice	Descrizione	Attività FS	Attività PC
<b>ROSSO</b>	<b>Nececessità di intervento</b>	<p>Qualora ci sia la necessità di intervento, il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento competente per territorio, previo parere positivo di Protezione Aziendale, tramite contatti telefonici e l'invio via mail o via fax della scheda evento non appena sarà realizzato il presidio della Sala Centro Operativo Territoriale (COT)/Ufficio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunica tempestivamente a Sala Operativa Regionale la precisa localizzazione degli impianti ferroviari interessati dalla criticità, i possibili scenari evolutivi della criticità, ove possibile il numero di persone coinvolte e le eventuali necessità di intervento;</li> <li>- se necessario, richiede a Sala Operativa Regionale l'invio di squadre di volontariato, indicando i punti in cui queste devono convergere, il personale ad esse dedicato per le necessità di accesso in sicurezza all'infrastruttura, ed eventualmente i punti di ritiro dei generi di prima necessità, attingendo se possibile in prima battuta alle scorte presso le strutture di FS;</li> <li>- richiede alla Sala Operativa Regionale di verificare la possibilità di recuperare idonei mezzi sostitutivi per il trasporto delle persone coinvolte nell'anormalità presso un'area sicura al fine di garantirne l'incolumità, indicando i punti in cui queste devono convergere;</li> <li>- assicura, anche per il tramite di personale di Protezione Aziendale di FS sul posto, la direzione degli interventi di assistenza in ambito ferroviario;</li> <li>- assicura un tempestivo flusso informativo con Sala Operativa Regionale; informa tempestivamente Sala Operativa Regionale della chiusura dell'evento e del ripristino della normale circolazione ferroviaria, tramite contatti telefonici e l'invio via mail/via fax della scheda evento</li> </ul>	

## **Gestione delle informazioni**

La pianificazione di emergenza riguarda in particolar modo la strutturazione dei flussi informativi necessari per la corretta attivazione (sia in termini di rispetto dei ruoli e delle funzioni, che in termini di tempestività) delle componenti del soccorso interessate dall'emergenza. Si può infatti pensare che le informazioni possano, in una fase iniziale, muoversi secondo due direttrici parallele che devono trovare convergenza per l'organizzazione delle attività di soccorso.

Un primo sistema di comunicazione è quello che, dal territorio, arriva agli Enti del soccorso attraverso il NUE 112 il quale dispaccherà l'informazione tra le centrali operative degli Enti del soccorso sanitario, tecnico e di pubblica sicurezza e ne valuterà la portata attivando anche, attraverso la CO della Regione Abruzzo la centrale operativa di RFI.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure invia le proprie squadre di intervento; contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni; contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali; informa l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura; contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate; attiva il flusso di comunicazione interno; attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

La seconda direttrice segue invece le dinamiche interne alla struttura di RFI in quanto i sistemi di emergenza dei convogli consentono di mettere direttamente in comunicazione il personale viaggiante con la Centrale Operativa di Movimento (C.O.M.) alla quale confluiscono tutte le informazioni legate all'andamento del materiale rotabile e delle stazioni.

L'informazione normalmente arriva direttamente alla C.O dal convoglio incidentato (capotreno o macchinista tramite telefono cellulare), secondo un procedura precodificato che prevede tra l'altro, a seconda dell'incidente, la messa in atto di attività di salvaguardia dei viaggiatori. La CO mantiene i collegamenti con gli enti di soccorso ed eventualmente disloca sul luogo dell'incidente un proprio funzionario (reperibile h24) in grado di gestire le problematiche secondo una suddivisione dei ruoli che prevede la distinzione tra materiale rotabile, armamento della linea, linea aerea ed impianti di stazione. La CO coordina anche tutto il traffico della linea interessata dall'incidente mettendo eventualmente a disposizione dei viaggiatori (in un arco temporale dipendente sia dalla disponibilità di mezzi ed autisti, che dall'agibilità delle strade e dal traffico) mezzi per il trasporto su gomma.

Qualora l'informazione dovesse arrivare dall'esterno, una procedura di verifica interna delle informazioni consente di verificare la gravità dell'incidente e lo stato di attivazione della struttura. Ogniqualvolta le informazioni provengano ad esempio dalla struttura comunale di Protezione Civile appare essenziale qualificarsi e fornire il maggior numero di elementi informativi sia riguardo all'incidente che riguardo alla propria funzione.

## Procedure operative standard

In entrambi i documenti citati si considera che “Nel caso in cui l’evento calamitoso sia un “incidente”, che ha caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, bisogna necessariamente tener conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità.

### Tali fattori sono:

- difficile accessibilità al luogo dell’incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali; C.O. II° liv. P.S, CC C.O. II° liv. VVF C.O. II° liv. AREU/AAT C.O. RFI Risorse operative sul territorio Personale RFI sul territorio Operatori traffico ferrov. TRENORD ALTRI OPERATORI Prefettura UTG Sindaco CCS/ COM Posto di Comando Avanzato DTS DSS
- presenza sul luogo dell’incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall’incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un’area di ripercussione anche molto ampia, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteo climatici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

Ciò implica necessariamente un’attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell’incidente fin dai primi momenti dell’intervento, che non può essere improvvisata ad evento in corso, ma che è necessario pianificare in via preventiva, individuando precise figure di responsabilità”.

La gestione delle operazioni di soccorso avviene secondo le modalità ed i protocolli propri delle cosiddette Maxiemergenze, in cui il centro di comando e controllo è rappresentato, sul posto dal Posto di Comando Avanzato (PCA) che mantiene i collegamenti con le strutture di comando e controllo eventualmente attivate a livello territoriale (COM o CCS). Fin dai primi momenti dell’emergenza, all’interno del PCA deve venire identificato un Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS: il più alto in grado tra i VVF presenti) ed un Direttore Sanitario dei Soccorsi (DSS: normalmente il medico di AREU che giunge sul posto con il primo mezzo di soccorso avanzato). Al PCA partecipano anche i tecnici della RFI e le strutture di Polizia tra le quali, in particolar modo, la Polizia Ferroviaria. Al Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

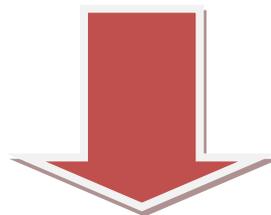
In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

- messa in sicurezza dello scenario incidentale (VVF. e personale RFI) con interruzione del traffico ferroviario e della distribuzione della corrente elettrica di trazione (personale RFI tramite Sala Centro Operativo Territoriale (COT));
- soccorso tecnico urgente (VV.FF.);

### Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi

- soccorso sanitario (AREU –AAT con le OO.V. sanitario del territorio):
  - attività di ricognizione e triage (sistema 118)
  - gestione trasporti sanitari (piccola e grande noria)
  - eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato di I o II livello
  - trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri per massiccio afflusso di feriti (PEIMAF)
- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Locale - ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
- attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.FF. con personale RFI);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi e RFI );
- individuazione e delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (Forze di Polizia e Polizie Locali con eventuale volontariato di PC);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (Forze di Polizia);
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative ed alle eventuali strutture di coordinamento attivate a livello locale (COC) o a livello sovracomunale (COM/CCS) (tutte le squadre intervenute).

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi dovrà inoltre coordinare con il personale di Trenord le modalità di gestione di un servizio di trasporto alternativo di passeggeri. Lo schema successivo riporta i numeri telefonici da attivare in caso di incidente ferroviario:-

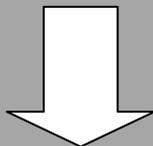


### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

**Stazione di Roseto degli Abruzzi Dirigente Movimento**

**Stazione di Giulianova Dirigente Movimento**

**Stazione di Scerne di Pineto Dirigente Movimento**



**D.C.O. PESCARA – Dirigente Centrale Operativa R.F.I. H-24**

Telefono 085/58955019

085/58955018

**Polfer Ancona Centrale Operativa H-24**

Telefono 071/214971

## **L'attività del Sindaco**

A latere dell'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal Direttore Tecnico e dal Direttore Sanitario dei Soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento, tra le quali:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i massmedia;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.

Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario attivare il COC con la convocazione dell'UCL il quale in particolare dovrà provvedere a:

Comune di Ambivere

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il PCA al quale dovrà partecipare almeno un rappresentante del Comune;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative provinciali e regionale sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Il Sindaco quindi, informato dalle sale operative degli Enti del soccorso o dalla Sala Operativa di Regione Abruzzo oppure direttamente dalla Prefettura, dovrà effettuare le seguenti attività:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEC;
- invia un proprio rappresentante presso il Posto di Comando Avanzato (PCA);
- in caso di necessità convoca l'UCL ed attivare il proprio COC mantenendolo in costante contatto con gli organi di coordinamento territoriali superiori (CCS);
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze – attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano Operativo per la viabilità e dal Piano Operativo per l'evacuazione assistita;
- se necessario dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero e le strutture di ricettività per la popolazione eventualmente evacuata curandone l'eventuale allestimento;
- adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Appare importante, vista la struttura della rete stradale del Comune di Roseto degli Abruzzi, considerare come, tra le priorità da porre nelle attività della struttura comunale di Protezione Civile, quella legata alla gestione dei flussi di traffico (se l'incidente interessa la stazione od il passaggio a livello) ed al supporto socio assistenziale alla popolazione interessata (in particolare viaggiatori ma non solo). Appare in ogni caso prioritaria da parte delle strutture operative locali la creazione di un cordone di sicurezza che mantenga a distanza i curiosi e che consenta un ordinato flusso dei soccorsi. Appare necessario sottolineare che, data la complessità degli interventi di Protezione Civile in area ferroviaria, anche in ragione dei rischi presenti, è opportuno che gli operatori del sistema di Protezione Civile coinvolti nella gestione dell'emergenza vengano adeguatamente addestrati.

A questo fine si segnala che la citata convenzione tra Regione Abruzzo e ferrovie Italiane Spa prevede appositi percorsi formativi da destinare al personale volontario o professionale finalizzati proprio alla maggiore conoscenza dei pericoli e delle necessarie attività di autoprotezione connesse con le specificità dell'ambito ferroviario.

## **L'attività della Polizia Locale**

In caso di evento incidentale si ritiene opportuno che, nonostante le scarse risorse a disposizione, il responsabile della Polizia Locale, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e nell'ambito dei previsti interventi insieme ai Vigili del Fuoco, Servizio Emergenza 118, Forze dell'Ordine e ASL/ARPA, costituisce il PCA, il cui collegamento (come già ricordato) è affidato al ROS dei Vigili del Fuoco e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa all'emergenza.

In tale ambito il responsabile del servizio di PL:

- informa il responsabile della Protezione Civile Comunale per l'attivazione della relativa struttura comunale;
- realizza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, i posti di blocco previsti nelle vie di accesso alle zone interessate e fa allontanare persone e mezzi che sostano nelle vicinanze;

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- collabora nelle attività di informazione alla popolazione, divulgando informazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare a seguito dell'evoluzione dell'evento incidentale;
- si attiva per un servizio di controllo e di disciplina del traffico delle persone e dei mezzi, anche mediante l'utilizzo del Volontariato di Protezione Civile, da dislocare secondo l'emergenza e la concreta identificazione della zona interessata, anche allo scopo di garantire il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto e ordinato.

## **G – RISCHIO INDUSTRIALE**

Per **Rischio Industriale** si intende la possibilità che in seguito ad un incidente presso un insediamento **Industriale** si sviluppi un incendio , un esplosione che possa generare una nube tossica, coinvolgente una o più sostanze pericolose, i cui effetti possano arrecare **danni alla popolazione o all'ambiente**.

**Il territorio del Comune di Roseto degli Abruzzi non è soggetto a Rischio Industriale** poiché non vi sono insediamenti industriali produttivi le cui lavorazioni possano fare paventare un pericolo per l'ambiente derivante dalla produzione di sostanze pericolose che potrebbe generare una nube tossica, **così come riportato anche nel sito ufficiale dell'ISPRA (Istituto Superiore Per la Protezione e Ricerca Ambientale.)**

### **5. Servizio di Pronta Reperibilità e Protezione Civile Comunale**

#### **PREMESSA**

Gli eventi atmosferici avversi manifestatisi nel corso degli anni hanno evidenziato, pur con l'eccezionalità degli avvenimenti, la necessità inderogabile di organizzare un gruppo di persone in grado di intervenire prontamente e sinergicamente al fine di attenuare le conseguenze legate a situazioni di pericolo.

Corre l'obbligo ricordare infatti che solo l'abnegazione e l'impegno da parte del personale del Servizio LL.PP. ha permesso di prestare la dovuta assistenza alla persone in difficoltà, alla disostruzione di condotte a mare, all'utilizzo di pompe autoadescanti per lo svuotamento di sottopassi e zone depressive allagate, rimozione di fango e detriti con successivo lavaggio delle sedi viarie, sgombero della neve dalle principali arterie stradali e via dicendo.

Questi interventi, peraltro pubblicamente riconosciuti per l'impegno profuso, sarebbero stati senz'altro più incisivi se le squadre fossero state più omogenee con un numero di persone adeguato ma soprattutto se a monte ci fosse stata un'organizzazione delle risorse a disposizione e delle priorità di intervento.

#### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Risulta talmente sentita l'esigenza di garantire coordinati e pronti interventi di protezione civile che le vigenti disposizioni di legge hanno imposto a Roseto come per tutti i comuni la costituzione di un centro operativo comunale (C.O.C.) nonché di un centro operativo misto (C.O.M.).

Tale centro deve essere a supporto del Sindaco per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di necessità.

Nel Comune di Roseto degli Abruzzi, con decorrenza da Gennaio 2000, è stato istituito il Servizio di Pronta Reperibilità e Protezione Civile organizzato in maniera tale che le squadre operative siano in grado di intervenire in modo incisivo in virtù del fatto che le stesse sono state allestite cercando di creare dei gruppi operativi sufficientemente omogenei.

L'assetto delle squadre operative è stato studiato per dare alla popolazione un servizio che garantisca tutto l'anno un coordinamento degli interventi e del personale reperibile avendo cura delle rispettive competenze e professionalità.

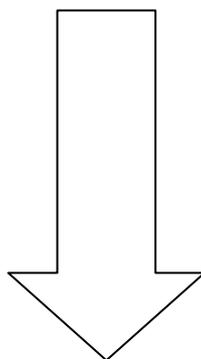
Giornalmente infatti sarà prevista una squadra composta da due elementi scelti tra il personale di ruolo dipendente del II Settore, avendo sempre a disposizione personale dalle competenze diverse e specifiche.

Alla luce di quanto sopra esposto lo scrivente elenca di seguito le squadre operative:-

## **SQUADRE OPERATIVE DI PRONTA REPERIBILITA'**

**E**

## **PROTEZIONE CIVILE**



**ELENCO MONIMATIVI DEI CAPISQUADRA**

**Squadra n° 1) Geom. Guido CIANCI:- 328/8604676 – 393/8796547;**

**Squadra n° 2) Geom. Giancarlo LAVALLE:- 328/8604677;**

**Squadra n° 3) Sig. Piero TARDIVO:- 329/2605872;**

**Squadra n° 4) Sig. Egidio FANI':- 320/9228090**

**Squadra n° 5) Sig. Giuseppe CASTRONA':- 328/8604711**

I dipendenti interessati non effettueranno piu' di sei giorni di reperibilita' nell'arco di un mese, come previsto dal contratto nazionale e saranno ripartiti in squadre operative cosi' composte:

<b><u>SQUADRA N° 1</u></b>	<b><u>SQUADRA N° 2</u></b>	<b><u>SQUADRA N° 3</u></b>
<b>Geom. Guido CIANCI</b> <b>Sig. Luciano MALATESTA</b>	<b>Geom. Giancarlo LAVALLE</b> <b>Sig. Antonio DI PIETRO</b> <b>Sig. Giuliano CARADIO</b>	<b>Sig. Piero TARDIVO</b> <b>Sig. Marino D'AGOSTINO</b>
<b><u>SQUADRA N° 4</u></b>	<b><u>SQUADRA N° 5</u></b>	
<b>Sig. Egidio FANI'</b> <b>Sig. Mauro FORTI</b>	<b>Arch. Marco LUCIDI</b> <b>Sig. Giuseppe CASTRONA'</b>	

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

## CAPITOLO 8

### AREE DI PROTEZIONE CIVILE

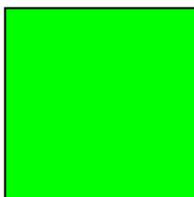
#### 8.1 Introduzione

Le aree di Protezione Civile sono aree fondamentali nella gestione dell'emergenza in quanto permettono di accogliere la popolazione evacuata per cause di forza maggiore e di prestare loro le prime indicazioni e/op i primi soccorsi.

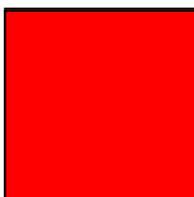
Il territorio del Comune di Roseto degli Abruzzi è stato suddiviso in quattro settori all'interno dei quali sono state individuate complessivamente 11 aree di attesa dove la popolazione dovrà dirigersi in seguito ad evacuazione spontanea o a seguito dell'ordine dato dalle autorità competenti.

Le aree di Protezione Civile appartengono a quattro tipologie diverse in base alla loro funzione e sono state cartografate seguendo le linee guida emanate dal Dipartimento della Protezione Civile Servizio Pianificazione ed Attività Addestrative:-

1. **Aree di Attesa**

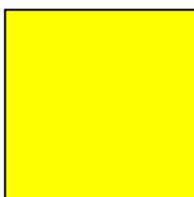


2. **Aree di Accoglienza scoperte**



3. **Aree di Accoglienza coperte**

4. **Aree di Ammassamento Mezzi e Soccorritori**



**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

## 8.2 Aree di Attesa

Le aree di attesa sono zone sicure all'aperto in cui la popolazione si dirige a piedi senza utilizzare l'auto dopo il verificarsi dell'evento per ricevere le prime informazioni e le direttive sul comportamento da adottare per partecipare in modo attivo al superamento dell'emergenza. Per giungere in tali aree bisogna seguire necessariamente le vie di accesso previste e sicure. Sul posto saranno presenti gli Agenti della Polizia Municipale, i Carabinieri o volontari della Protezione Civile che indirizzeranno la popolazione, qualora se ne ravveda la necessità, verso le Aree di Accoglienza preventivamente determinate ove riceveranno acqua e coperte.

Per le zone del **centro urbano** sono state previste quattro aree di attesa e sono state individuate in zone sicure rispetto ai diversi scenari di rischio ipotizzati precedentemente, in modo da dare alla popolazione un'idea chiara e semplice sul luogo da raggiungere in caso di emergenza. Tuttavia, qualora l'Area di Attesa individuata dal Piano si rendesse impraticabile, la popolazione dovrà orientarsi verso quella più vicina o quelle individuate al momento dell'emergenza seguendo, comunque, le indicazioni del personale addetto ai soccorsi.

Per le **zone periferiche** quali Cologna Spiaggia, Cologna Paese, S. Lucia, Montepagano, S. Petronilla, Campo a Mare, sono state previste 7 aree di Attesa e la popolazione valuterà quella più comoda da raggiungere al fine di considerarla come riferimento per una eventuale emergenza.

### **SUDDIVISIONE DEI RESIDENTI**

N°	FRAZIONE	LOCALITA'/CONTRADE ANNESSE	RESIDENTI
1	<b>Roseto Nord</b>	Da Via Riccitelli a Via Adriatica	3.340
2	<b>Roseto Centro</b>	Da Via Adriatica a Viale De Gasperi	4.500
3	<b>Roseto Sud</b>	Da Viale De Gasperi a Fiume Vomano	5.518
4	<b>Montepagano</b>	Centovie, Polo Grande, S.Liberatore, Solagna, Frischia, Cortino, Giardino, Padune, Belsito,	1.510
5	<b>Cologna Paese</b>	Bonaduce, Fosso Corno, Mazzocco, Giammartino, Coste Lanciano, Sorbo, Volpe, Colle Vraddo	1.220
6	<b>Cologna Spiaggia</b>	S.Salvatore, Piane Tordino, S. Martino, Case Bruciate	3.050
7	<b>Casal Thaulero</b>	=====	612
8	<b>Campo Mare e Voltarriosto</b>	Viale America, Viale Europa	3.640
9	<b>S. Lucia</b>	=====	1.020

#### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

10	<b>S. Giovanni</b>	Via Cascella, Spinaci	740
12	<b>S. Petronilla</b>	=====	1.040
<b><u>TOTALE RESIDENTI</u></b>			<b><u>26.190</u></b>

### **AREE D'ATTESA DEL CENTRO URBANO**

<b>Num.</b>	<b>Nome</b>	<b>Vie d'accesso sicure</b>	<b>Superficie (mq.)</b>	<b>Stima abitanti</b>	<b>Sup. Mq/Abit.</b>
AT1	<b>Piazza della Repubblica</b>	S.S. 16, Via Cavour, Via Manzoni	2.850	4.000	0,71
AT2	<b>Piazza Sacro Cuore</b>	S.S. 16, Viale De Gasperi, Via Manzoni	1.900	2.000	0,95
AT3	<b>Piazza Caravaggio</b>	S.S. 16, Via Veronese, Via Patini, Via Accolle, Via Michetti, Via Michelangelo, Via Tiziano	2.400	2.000	1,20
AT4	<b>Piazza della Libertà</b>	S.S. 16	3.000	4.000	0,75

### **AREE D'ATTESA DELLE ZONE PERIFERICHE**

<b>Num.</b>	<b>Nome</b>	<b>Vie d'accesso sicure</b>	<b>Superficie (mq.)</b>	<b>Stima abitanti</b>	<b>Sup. Mq/Abit.</b>
AT5	<b>Via S. Rocco Mopntepagano</b>	S.P. 19, Corso Umberto	3.300		1
AT6	<b>Largo S.P. 20 A Cologna Paese</b>	S.P. 19, S.P. 20, S.P. 20A, S.P. 22A	1.000	4.000	0,25
AT7	<b>Piazza Thaulero Casl Thaulero</b>	S.P.62, S.P.19, S.S.150	1.300	2.000	0,65
AT8	<b>Area Comunale S.S.150 Campo a Mare</b>	S.S. 16, Viale Europa, S.S.16	4.600	2.000	2,30
AT9	<b>Area parcheggio Chiesa S.Lucia</b>	S.S.150, Via De Titta	5.000	2.000	2,50
AT10	<b>Parco Pubblico S. Petronilla</b>	Via Fosse Ardeatine, Via S. Petronilla, S.S.16, S.S.150	3.500		
AT11	<b>Campo sportivo Cologna Spiaggia</b>	S.S.16, Via Romualdi	2.500		

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

### 8.3 Aree di Accoglienza scoperte (per tendopoli, roulotte, o containers)

Le aree di accoglienza scoperte sono aree all'aperto ove è possibile impiantare accampamenti provvisori utilizzando tende, roulotte, containers per accogliere quella parte di popolazione che ha dovuto abbandonare la propria abitazione in seguito ad un evento calamitoso.

**La popolazione sarà guidata in tali aree dal personale preposto dopo aver effettuato il raduno nelle Aree di Attesa.**

Le aree di accoglienza devono essere munite di servizi di rete quali elettricità, acqua, fognatura. Per questo motivo si prediligono campi sportivi in prossimità di strade all'interno dei quali è possibile allacciare, in tempi brevi, quanto necessario per l'allestimento dell'area.

La Direzione generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio ha emanato una circolare con i criteri guida per la realizzazione di una tendopoli da utilizzare nei casi di emergenza; è quindi possibile eseguire un dimensionamento di massima delle aree individuate come Aree di Accoglienza.

Nella circolare appena citata, si fa riferimento ad alcuni obiettivi da perseguire nella realizzazione di una tendopoli: funzionale dislocazione delle tende e dei servizi, uso omogeneo di tutta l'area a disposizione, semplice distribuzione dei percorsi, creazione degli itinerari di afflusso delle merci distinta dalla normale viabilità.

Le caratteristiche che deve avere la **rete viabile** interna al campo sono:-

1. Pochi percorsi carrabili principali di attraversamento dell'area, protetti, se possibile, con materiale che impedisca lo sprofondamento delle ruote dei mezzi (piastre, palanche o simili);
2. Spazi di accumulo e magazzini tenda situati ai bordi del campo, per ridurre al minimo il transito dei mezzi pesanti;
3. Spazi esterni al campo per il parcheggio dei mezzi privati per evitare l'accesso direttamente al campo;
4. Accesso carrabile dentro il campo consentito solo ed esclusivamente agli automezzi piccoli e medi proteggendo, se possibile, anche questi passaggi con materiali idonei:

Lo **spazio tra una tenda /piazzola o fra containers** deve essere di almeno 1 metro per consentire il passaggio di un uomo e permettere la pulizia ed il passaggio di tubazioni. Il corridoio principale tra le tende deve essere almeno di 2 metri in quanto bisogna consentire una facile movimentazione delle merci; per i containers è consigliabile un corridoio di 3 metri in considerazione del minor grado di temporaneità dell'insediamento.

Ogni **modulo tenda** è composto generalmente da 5 tende complete di picchetti, corde, ecc. e ciascuna di esse occupa una piazzola delle dimensioni di 5 x 6 metri.

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

I **moduli containers** sono invece moduli abitativi dotati di almeno una camera, una sala, una cucina, un bagno ed un ripostiglio. Le loro dimensioni sono di circa 12 x 3 metri.

I **moduli di servizio** sono realizzati con padiglioni mobili per servizi igienici, costituiti con pennellature coibentate in lamiera zincata preverniciata ed isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso. Ogni unità è divisa in due parti (uomini e donne) ciascuna fornita di 3 W.C., 3 lavabi, 1 doccia. Le dimensioni dei box sono: lunghezza Mt. 6,50, larghezza Mt. 2,70, altezza Mt. 2,50. Per una tendopoli che debba ospitare 500 persone saranno necessarie almeno 10 unità di servizio.

La distanza tra i moduli tenda e quelli destinati a servizi non dovrebbe superare i 50 metri e sarebbe meglio prevedere una fascia di rispetto di almeno 2 metri attorno ai moduli di servizio ad uso esclusivamente pedonale.

Il padiglione mensa si può realizzare con due tende delle dimensioni di mt. 12 X 15 ciascuna, disposte in posizione centrale rispetto al campo ed affiancate naturalmente da una cucina da campo.

Le attività a carattere amministrativo, legate alla gestione della tendopoli, andrebbero svolte in un modulo tende come già descritto, in cui sarà ospitato il personale della polizia, dell'anagrafe, delle radiocomunicazioni e di assistenza al cittadino. Tale modulo sarà ubicato ai bordi del campo come pure il centro di smistamento delle merci.

**La stima della popolazione ospitabile** parte da alcune considerazioni:-

- ◆ Una tenda contiene al massimo 6 posti letto ma difficilmente sarà occupata da sei persone in quanto ogni tenda sarà assegnata ad un nucleo familiare con una media di 4/5 membri, ottenendo una possibilità di ricovero di 24/30 persone per ciascun modulo;
- ◆ Ogni container di circa 36 mq. può ospitare agevolmente. Se si considera però che ogni container è assegnato ad un'unica famiglia, si può pensare di calcolare un'occupazione media di tre persone per container.

<b>STIMA DELLA POPOLAZIONE OSPITABILE</b>				
<b><i>Ospiti totali</i></b>	<b><i>N° Tende</i></b>	<b><i>Sup. Min. Occupata *</i></b>	<b><i>N° Containers</i></b>	<b><i>Sup. Min. occupata</i></b>
12 - 15	3	200 mq.	4 - 6	300 - 400 mq.
24 - 30	6	350 mq.	8 - 10	600 - 700 mq.
50 - 60	12	650 mq.	18 - 20	1.200 - 1.400 mq.
100	24	1.200 mq.	30 - 36	2.000 - 2.400 mq.
250	60	3.000 mq.	75 - 90	5.500 - 6.000 mq.
500	120	6.000 mq.	150 - 180	10.000 - 12.000 mq.

[ \* sono incluse le superfici necessarie per i servizi igienici, i tendoni mensa ( per i grandi insediamenti), etc., sono invece escluse le aree di parcheggio]

**Piano di Emergenza Comunale - Roseto degli Abruzzi**

Da quanto detto si può dedurre che un'area da adibire a tendopoli capace di accogliere 500 persone ( 20 moduli tende e 20 moduli servizi, 1 cucina da campo, 2 tende mensa, centro smistamento merci, modulo uffici, etc.) deve avere uno spazio di almeno 6.000 mq., senza considerare l'area necessaria per l'afflusso ed il posizionamento delle colonne di soccorso, che deve essere attigua o almeno sufficientemente vicina e ben collegata alla tendopoli.

Invece un'area da adibire a campo containers che possa accogliere 500 persone (150-180 containers, uffici, posto medico, etc.) deve avere uno spazio utile di almeno 10.000 – 12.000 mq.

Per il Comune di Roseto degli Abruzzi sono state individuate 4 aree di accoglienza scoperte ove istituire i campi di tende o containers per ospitare quella parte di popolazione che ha dovuto abbandonare la propria abitazione.

### **AREE DI ACCOLGIENZA SCOPERTE**

<b>Num.</b>	<b>Nome</b>	<b>Vie d'accesso sicure</b>	<b>Superficie mq.</b>	<b>Tipologia</b>
AA1	Zona sportiva Fonte Dell'Olmo	S.S.16, S.S.150	25.000	Campi in erba, asfalto
AA2	Campo Sportivo C. PATRIZI	S.S.16, S.S.150, Via Rubiconde, Via Piave	10.700	Campo in erba
AA3	Campo Sportivo Cologna Spiaggia	Via Romualdi, S.S.16	6.300	Campo in erba
AA4	Campo Sportivo S. Lucia	S.S.150, S.S.16	500	Campo in materiale arido

Tutte le aree sopra descritte hanno dei locali adiacenti adibiti a spogliatoi, servizi igienici, magazzini da utilizzare per allacciare la rete elettrica, l'acqua, la rete fognaria e sono in ogni caso prossime ad importanti strade.

In base alla loro superficie può essere fatta una stima di massima sul numero di persone da accogliere in base anche alla tipologia del campo. Nella tabella di seguito riportata si mettono a confronto le due possibili tipologie di campo tenendo presente che i valori trovati sono prettamente a carattere indicativo.

Num.	Nome	TENDE		CONTAINERS	
		Tende Num.	Popolazione Num.	Containers Num.	Popolazione Num.
AA1	Zona sportiva Fonte Dell'Olmo	500	2.250	357	1.071
AA2	Campo Sportivo C. PATRIZI	214	963	152	458
AA3	Campo Sportivo Cologna Spiaggia	126	567	90	270
AA4	Campo Sportivo S. Lucia	10	450	7	210
	<b>Totale</b>	<b><u>850</u></b>	<b><u>4.230</u></b>	<b><u>606</u></b>	<b><u>2.009</u></b>

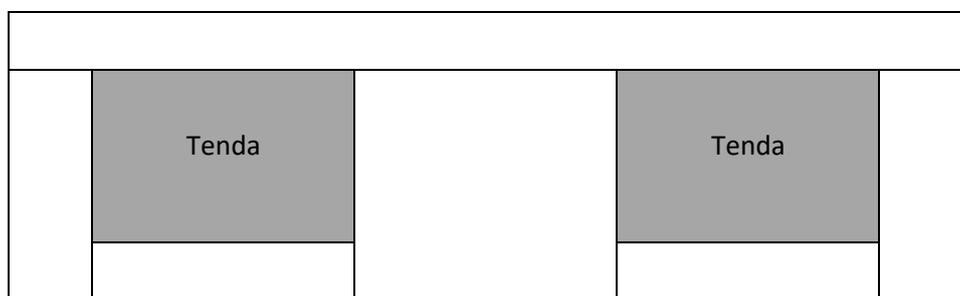
All'interno della Circolare prima citata, si fa riferimento ad alcuni schemi di tendopoli da prediligere nella formazione dei moduli, di seguito riportati:-

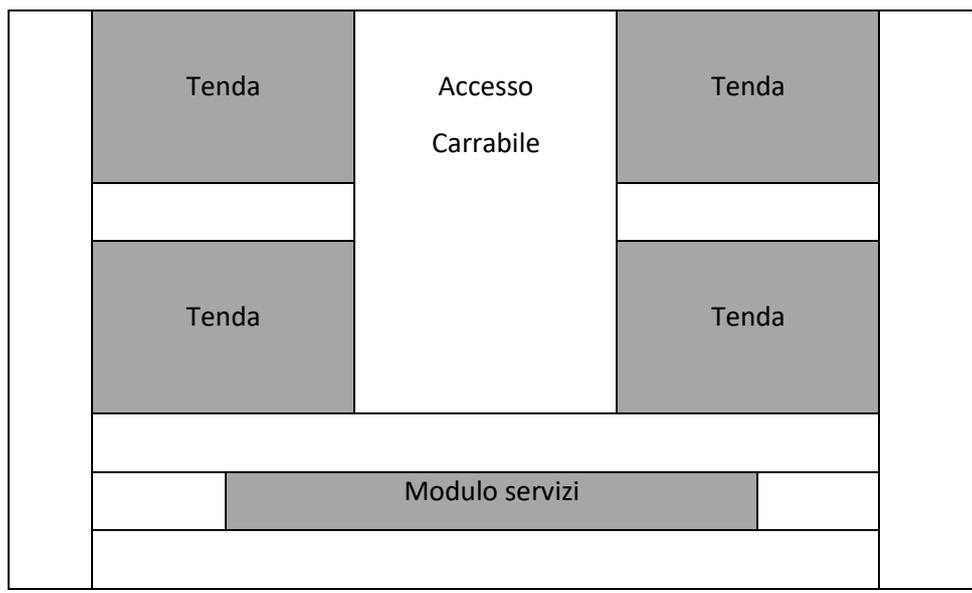
#### Schema N° 1 per Tende

- 1 Modulo tende (6 tende);
- 1 Modulo servizi (3 wc, 3 lavabi, 1 doccia).

Il modulo dei servizi deve essere ubicato alla fine della tendopoli nel senso della direzione prevalente dei venti locali. Per esempio, se il campo è stato insediato come nello schema, supponendo che il vento dominante provenga da Nord e che il campo sia orientato Nord-Ovest Sud-Est, il modulo servizi deve essere posto a Sud-Ovest. L'intero modulo avrà la forma di un rettangolo per una superficie totale di 16x23 metri pari a mq. 350.

NORD



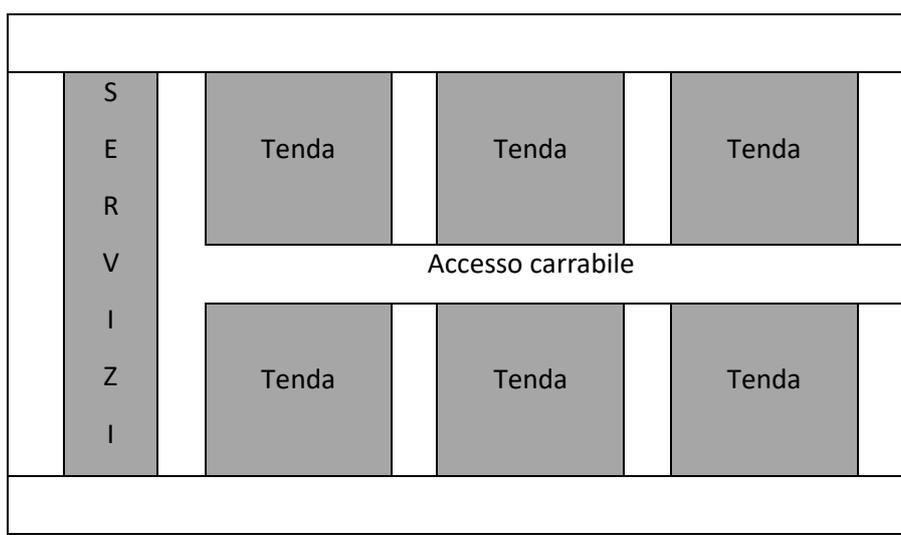


**Schema N° 2 per Tende**

- 1 Modulo tende (6 tende);
- 1 Modulo servizi (3 wc, 3 lavabi, 1 doccia).

Il modulo dei servizi deve essere posto alla sinistra (SO) della tendopoli nel senso della direzione prevalente dei venti locali. Per esempio se il campo è stato insediato come nello schema supponendo che il vento dominante provenga da Nord e che il campo sia orientato Nord-Ovest Sud-Est, il modulo servizi deve essere posto a Sud-Ovest. L'intero modulo avrà la forma rettangolare per una superficie totale di 14x27 metri pari a mq. 380.

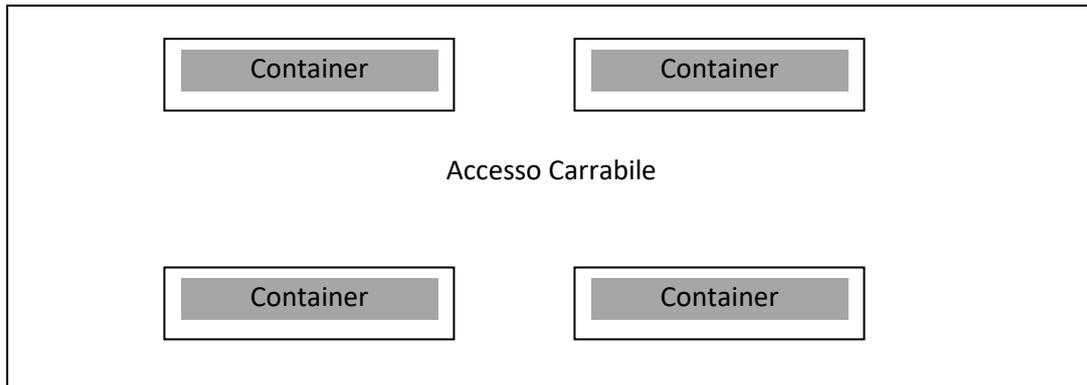
**NORD-OVEST**



### Schema N° 1 per Containers

Questo modulo sarà formato da 4 containers ed avrà la forma di un rettangolo per una superficie totale di mt. 10x29 pari a mq. 300.

#### 4 CONTAINERS

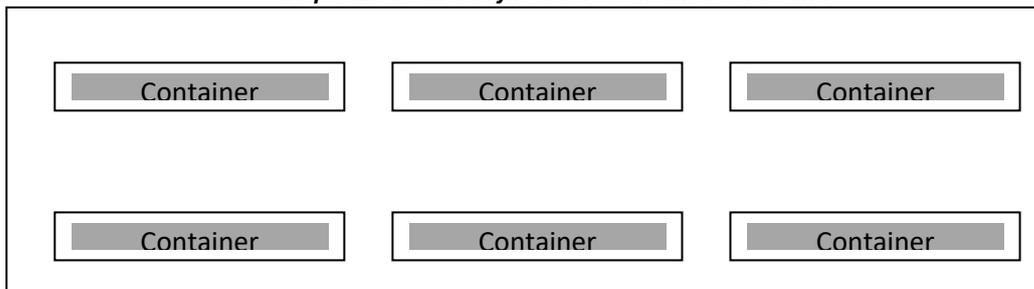


### Schema N° 2 per Containers

Questo modulo sarà formato da 6 containers ed avrà la forma di un rettangolo delle dimensioni di mt. 10x42 pari a mq. 400.

#### 6 CONTAINERS

*Disposizione in due file da tre containers ciascuna*



## 8.4 Aree di Accoglienza coperte

Le aree di accoglienza coperte sono aree che, in caso di emergenza, si renderanno immediatamente disponibili per ospitare la popolazione che ha dovuto abbandonare la propria

### Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi

abitazione per periodi di breve e media durata. La popolazione sarà guidata in tali aree dalle persone preposte dopo il raduno nelle aree di attesa.

**Le aree di accoglienza coperte saranno utilizzate solo ed esclusivamente allorquando, con il verificarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico, le aree scoperte risultino inutilizzabili e per un periodo di tempo necessario a rendere queste ultime fruibili dalla popolazione evacuata.** Saranno preferite inoltre a quelle scoperte soprattutto nel periodo invernale per motivi di carattere meteorologico.

Nel territorio della Città di Roseto degli Abruzzi sono state individuate 29 aree di questo tipo, per la quasi totalità all'interno di edifici scolastici.

### **AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE**

<b>Num.</b>	<b>Nome</b>	<b>Vie D'accesso sicure</b>	<b>Piani</b>	<b>Superficie Mq.</b>	<b>Ulteriore superficie esterna mq.</b>	<b>Struttura</b>
1	<b>Arena 4 Palme</b>	S.S.16	1	319,0	2.710,0	m.
2	<b>Asilo Mariele Ventre</b>	Via Manzoni, Via Basilicata	1	692,0	2.310,0	c.a.
3	<b>Asilo nido Via Accolle</b>	S.S.16, Via Accolle, Via Michetti	1	780,0	1.500,0	c.a.
4	<b>Campo Sportivo Cologna Paese</b>	S.P.19,S.P.20, S.P.22				

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

			1	166,0	15.900,0	c.a.
5	<b>Impianto sportivo Polivalente Montepagano</b>	S.P.19, Corso Umberto, Via S. Rocco, Via Da Sole	1	280,0	14.100,0	c.a.
6	<b>Impianto sportivo polivalente di Voltarrostro</b>	S.S.150, Viale Europa	1	50,0	1.600,0	c.a.
7	<b>Impianto sportivo campo a Mare</b>	S.S.150,	1	120,0	3.000,0	c.a.
8	<b>Impianto sportivo polivalente S. Petronilla</b>	Via S. Petronilla, S.S.16, S.S.150	1	150,0	2.800,0	c.a.
9	<b>Impianto sportivo Voltarrostro S.S.150</b>	S.S.150, Via Grecia	1	50,0	160,0	c.a.
10	<b>Palasport</b>	S.S.150, S.S.16	1	3.700,0	=====	c.a.
11	<b>Scuola Casal Thaulero</b>	S.S.150, S.P.62	1	400,0	1.000,0	c.a.
12	<b>Scuola Cologna Spiaggia</b>	S.S.16, Via Dei Campi	2	3.000,0	4.000,0	c.a.
13	<b>Scuola elementare Cologna Paese</b>	S.P.19, S.P.20	3	699,0	700,0	c.a.
14	<b>Scuola elemen.re D'Annunzio</b>	2	2	2.392,0	1.000,0	c.a.
15	<b>Scuola elementare Montepagano</b>	S.P.19, Corso Umberto	3	813,0	500,0	c.a.
16	<b>Scuola elementare Via Manzoni</b>	Via Manzoni	2	2.146,0	1.300,0	c.a.
17	<b>Scuola infanzia Cologna Paese</b>	S.P.19, S.P.20	1	233,0	350,0	c.a.
18		S.P.19, Via S. Rocco,				

**Piano di Emergenza Comunale - Roseto degli Abruzzi**

	<b>Scuola infanzia Montepagano</b>	Corso Umberto	1	352,0	1.000,0	c.a.
19	<b>Scuola infanzia Milli</b>	Via Manzoni, Via Milli	3	759,0	900,0	c.a.
20	<b>Scuola infanzia Via Piemonte</b>	Via Piemonte	2	1.026,0	2.000,0	c.a.
21	<b>Scuola infanzia Via Puglie</b>	Via Puglie	1	686,0	1.300,0	c.a.
22	<b>Scuola media D'Annunzio</b>	Via D'Annunzio	3	1.518,0	500,0	c.a.
23	<b>Palestra Scuola media D'Annunzio</b>	Via D'Annunzio	1	395,0	=====	c.a.
24	<b>Scuola media F. Romani</b>	S.S.16, S.S.150	3	5.358,0	3.000,0	c.a.
25	<b>Palestra Scuola media F. Romani</b>	S.S.16, S.S.150	1	676,0	=====	c.a.
26	<b>Scuola S. Lucia</b>	S.S.150	1	302,0	800,0	m.
27	<b>Scuola S. Petronilla</b>	S.S.150	2	310,0	500,0	m.
28	<b>Scuola Via Veronese</b>	S.S.16, Via Veronese	1	1.156,0	2.500,0	c.a.
29	<b>Scuola Piane Tordino Cologna Spiaggia</b>	Via Romualdi	1	169,0	800,0	m.
30	<b>Palestra Scuola Via Piemonte</b>	Via Piemonte	1	560,0	=====	m.

E' stata eseguita una stima di massima sulla popolazione che tali edifici possono potenzialmente ospitare. Si e' ipotizzato che ogni persona occupa mediamente 10 mq. Tra brandina, armadietto, e spazio mensa (sedia + tavolo). Si è pensato inoltre di considerare solo il 60% della superficie coperta come spazio utile ove organizzare i posti letto. La rimanente superficie viene occupata da scale, bagni, locali mensa, ingressi o comunque zone nelle quali non è possibile pernottare. Naturalmente, per gli edifici a più piani, sono stati considerati anche questi nel calcolo della superficie utile. In questo modo si è ottenuta una stima di massima della popolazione

#### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

ospitabile nelle aree di Accoglienza Coperte individuate che fa riferimento alla stima della superficie utile definita come in precedenza:

<b>Num.</b>	<b>Nome</b>	<b>Vie D'accesso sicure</b>	<b>Superficie Utile mq.</b>	<b>Popolazione ospitabile</b>
1	<b>Arena 4 Palme</b>	S.S.16	191,0	19
2	<b>Asilo Mariele Ventre</b>	Via Manzoni, Via Basilicata	415,0	42
3	<b>Asilo nido Via Accolle</b>	S.S.16, Via Accolle, Via Michetti	468,0	47
4	<b>Campo Sportivo Cologna Paese</b>	S.P.19,S.P.20, S.P.22°	100,0	10
5	<b>Impianto sportivo Polivalente Montepagano</b>	S.P.19, Corso Umberto, Via S. Rocco, Via Da Sole	168,0	17
6	<b>Impianto sportivo polivalente di Voltarrosto</b>	S.S.150, Viale Europa	30,0	3
7	<b>Impianto sportivo campo a Mare</b>	S.S.150,	72,0	7
8	<b>Impianto sportivo polivalente S. Petronilla</b>	Via S. Petronilla, S.S.16, S.S.150	90,0	9

9	<b>Impianto sportivo Voltarrostro</b> <b>S.S.150</b>	S.S.150, Via Grecia	30,0	3
10	<b>Palasport</b>	S.S.150, S.S.16	2.220,0	222
11	<b>Scuola Casal Thaulero</b>	S.S150, S.P.62	240,0	24
12	<b>Scuola Cologna Spiaggia</b>	S.S.16, Via Dei Campi	1.800,0	180
13	<b>Scuola elementare Cologna Paese</b>	S.P.19, S.P.20	419,0	42
14	<b>Scuola elemen.re D'Annunzio</b>	S.S.16, Via D'Annunzio	1.435,0	143
15	<b>Scuola elementare Montepagano</b>	S.P.19, Corso Umberto	488,0	49
16	<b>Scuola elementare Via Manzoni</b>	Via Manzoni	1.288,0	129
17	<b>Scuola infanzia Cologna Paese</b>	S.P.19, S.P.20	140,0	14
18	<b>Scuola infanzia Montepagano</b>	S.P.19, Via S. Rocco, Corso Umberto	211,0	21
19	<b>Scuola infanzia Milli</b>	Via Manzoni, Via Milli	455,0	45
20	<b>Scuola infanzia Via Piemonte</b>	Via Piemonte	615,0	61
21	<b>Scuola infanzia Via Puglie</b>	Via Puglie	412,0	41
22	<b>Scuola media D'Annunzio</b>	Via D'Annunzio	910,0	91

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

23	<b>Palestra Scuola media D'Annunzio</b>	Via D'Annunzio	237,0	24
24	<b>Scuola media F. Romani</b>	S.S.16, S.S.150	3.215,0	321
25	<b>Palestra Scuola media F. Romani</b>	S.S.16, S.S.150	405,0	40
26	<b>Scuola S. Lucia</b>	S.S.150	181,0	18
27	<b>Scuola S. Petronilla</b>	S.S.150	186,0	19
28	<b>Scuola Via Veronese</b>	S.S.16, Via Veronese	694,0	69
29	<b>Scuola Piane Tordino Cologna Spiaggia</b>	Via Romualdi	101,0	10
30	<b>Palestra Scuola Via Piemonte</b>	Via Piemonte	336,0	34
			<b>Totale</b>	1.754

## 8.5 Strutture ricettive

In caso di emergenza è possibile utilizzare, come aree d'Accoglienza Coperte per la colazione evacuata, anche le strutture ricettive presenti sul territorio. Naturalmente in questo caso dovranno essere formalizzate all'occorrenza speciali convenzioni con i gestori di tali strutture in modo da permettere il soggiorno nei locali fino alla fine dell'emergenza. Tali strutture sono qualitativamente idonee a tale utilizzo perché progettate per ospitare persone e quindi dotate di letti, armadi, bagni e la maggior parte di queste anche di mense proprie.

Di seguito, nella tabella allegata, sono elencate le strutture che, in base alla loro posizione sul territorio, sono state ritenute idonee per essere utilizzate in casi di emergenza. Oltre al nome ed alla Via di ubicazione infatti, viene indicato il numero di posti letto totali ed il numero identificativo per localizzarle nella cartografia allegata.

## STRUTTURE RICETTIVE (A.R)

<b>Num. Id.</b>	<b>Nome</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Camere N°</b>	<b>Posti letto N°</b>	<b>N° Telefono</b>
AR1	Hotel Bellavista	Lungomare Trento	117	351	085.8930425
AR2	Hotel Albatros	Via Cerrano	29	87	085.8996126
AR3	Hotel De La Ville	S.S.16, Via Somalia			085.8932002
AR4	Hotel Clorinda		26	78	086.8930803
AR5	Hotel Il Triangolo (Cologna Sp.)	S.S. 16, Via Del Sottopassaggio, Via Del Mare	15	45	085.8937029
AR6	Hotel La Perla	Via Nazionale S.S.16, Via Lucania	19	57	085.8944173
AR7	Hotel Marina (Campo a Mare)	S.S. 150, Via Galvani	32	96	085.8930511
AR8	Hotel Mion	Lungomare Trento	100	300	085.8992290
AR9	Hotel Palmarosa	Lungomare Trento	64	192	085.8941615
AR10	Hotel Radar	Lungomare Roma	58	174	085.8992140
AR11	Hotel Roma	Lungomare Trento	22	66	085.8990106
AR12	Hotel Il Moro	Lungomare Trento	30	90	085.8990211
AR13	Hotel La Tartaruga	Via Marcantonio	40	120	085.8992188
AR14	Hotel Lido	Via Emilia	8	18	085.8944311

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

<b>AR15</b>	Hotel Lina	Viale Marche	22	66	085.8944509
<b>AR16</b>	Hotel Nettuno	Via Cavour	30	90	085.8944248
<b>AR17</b>	Hotel Romantica (Montepagano)	Piazza Municipio	16	31	085.8941975
<b>AR18</b>	Hotel Roseto	Via Macallè			085.8998169
<b>AR19</b>	Pensione Tonino	S.S.16, Via Mazzini	18	40	085.8993110
<b>AR20</b>	Residence Adriatico	Via Tetrarca	9 App.	24	085.8994225
<b>AR21</b>	Residence Parco delle Rose Apartments (Cologna Spiaggia)	Via Della Vaccareccia	9 App.	36	085.8937345
<b>AR22</b>	Hotel Hercules	Via Nazionale S.S.16	52 App.	156	085.8991191
<b>AR23</b>	Residence Marechiaro	Lungomare Trento	27 App.	81	085.8996278
<b>AR24</b>	Residence Felicioni	Lungomare Trieste	72 App.	216	085.8944163
<b>AR25</b>	Agriturismo Colle Verde (Montepagano)	Contrada Centovie	4.500 mq. 35 Piazzole	140	085.8998116
<b>AR26</b>	Agriturismo Dunathill	Contrada Solagna	3 App.	8	085.8992180
<b>AR27</b>	Agriturismo Terralieta (Cologna P.)	Cologna Paese	10	30	
<b>AR28</b>	Camping Arcobaleno	Lungomare Trieste	10.000 mq. 18 alloggi	72	085.8942096
<b>AR29</b>	Camping Eurcamping	Lungomare trieste	50.000 mq. 84 Alloggi	336	085.8941493
<b>AR30</b>	Camping Europa (Cologna Spiaggia)	Via Del Mare	19.000 mq. 64 Alloggi	256	085.8937371

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

<b>AR31</b>	Camping Gilda	Viale Makarska	15.000 mq. 18 Alloggi	72	085.8941023
<b>AR32</b>	Camping La Playa	Viale Makarska	10.000 mq.		085.8944349
<b>AR33</b>	Camping Lido D'Abruzzo	Viale Makarska	70.000 mq. 309 Alloggi	1.236	085.8942643
<b>AR34</b>	Camping Nino (Cologna Spiaggia)	Lungomare Nord	3.000 mq. 29 piazzole	116	085.8937147
<b>AR35</b>	Camping Stella Maris (Cologna Spiaggia)	Lungomare Nord	5.000 mq. 45 piazzole	180	085.8937108
<b>AR36</b>	Camping Stork (Cologna Spiaggia)	Via Del Sottopassaggio	70.000 mq. 88 Alloggi	352	085.8937076
<b>AR37</b>	Camping Surabaya	Viale Makarska	1.000 mq. 8 Alloggi	320	085.8944349
<b>TOTALE</b>				<b>5.142</b>	

I dati relativi ai recapiti telefonici delle varie strutture sono inseriti nel VOLUME I del Piano di Emergenza.

## 8.6 AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E SOCCORRITORI

**Le aree di ammassamento mezzi e soccorritori sono quelle aree nelle quali fare affluire i materiali, i mezzi e gli uomini** che intervengono per svolgere le funzioni di direzione, coordinamento, operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenza. Tali

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

aree devono essere poste in prossimità di nodi viari o comunque, devono essere raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Esaminato il territorio del Comune di Roseto degli Abruzzi, è stata individuata una zona da destinare ad area di ammassamento dei mezzi e soccorritori:

**L'Area di ammassamento** individuata nel territorio comunale è quella destinata ad autoporto ubicata in Località S. Lucia a ridosso della S.S. 150 e di facile raggiungimento anche dei mezzi più ingombranti visto e considerato che il complesso è a circa 500 Mt. dall'uscita dell'Autostrada A14.

In questo modo è possibile assicurare vaste aree facilmente estensibili e raggiungibili in pochi minuti dallo svincolo Autostradale di Roseto degli Abruzzi ed avere a disposizione anche una parte coperta dove sono disposti locali adibiti ad uffici, servizi e magazzini. L'area in parola è stata scelta per tale destinazione non solo per la sua estensione ma anche perché è facilmente raggiungibile attraverso le principali arterie stradali quali S.S. 150 e A14. Le Aree di Ammassamento dei Mezzi e dei Soccorritori saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

### **AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E SOCCORRITORI**

Num.	Nome	Vie D'accesso sicure	Superficie totale scoperta	Superficie utile scoperta	Superficie coperta	Tipologia
1	Autoporto	S.S150, A14	200.000 mq.	80.000 mq.	500 mq.	Misto :- asfalto, terra

## **8.7 CANCELLI**

I cancelli consentono, durante il periodo dell'emergenza, di gestire il traffico in entrata ed in uscita dell'intero territorio o delle direttamente colpite dall'evento.

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Nelle aree colpite ove si è dovuto procedere all'evacuazione della popolazione, bisogna organizzare un sistema di vigilanza sia per evitare l'accesso in zone potenzialmente ancora a rischio e sia per evitare eventuali fenomeni di sciacallaggio. Per questo dovranno essere organizzati turni di ronde nelle ore notturne lungo i percorsi prestabiliti e tutte le persone in entrata ed in uscita dovranno essere opportunamente registrate.

Al momento dell'emergenza, qualora il Sindaco o un suo Assessore delegato lo ritenga opportuno, verranno attivati i cancelli previsti o da decidere al momento dell'emergenza in considerazione anche della tipologia dell'evento e verrà regolato il traffico secondo le direttive del Coordinatore della Funzione di supporto; dopo i sopralluoghi e le verifiche del caso, si andranno ad isolare le zone maggiormente colpite circoscrivendo con maggiore precisione gli isolati del territorio danneggiati e regolando il traffico all'esterno di esse.

Vista l'estensione del territorio comunale non viene fatto uno studio preliminare sulla suddivisione in macroaree del Comune di Roseto ma, qualora se ne renda necessario, al momento dell'emergenza verranno eseguite tutte le valutazioni del caso per l'apposizione dei cancelli e la suddivisione delle aree.

## **CAPITOLO 9:- NORME COMPORTAMENTALI DEL CITTADINO**

### **9.1 INTRODUZIONE**

Il territorio del Comune di Roseto degli Abruzzi è interessato da diversi rischi derivanti da cause naturali come maremoti, frane, inondazioni o da cause antropiche come incendi di tipo doloso. Tutti i cittadini, senza esclusione alcuna, sono interessati dal probabile verificarsi di uno di questi eventi.

#### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

E' importante innanzitutto conoscere quali siano i rischi presenti sul territorio e quali con maggiore probabilità possano accadere, ed è quello che è stato fatto nei capitoli precedenti relativi all'analisi dei rischi ed individuazione del grado di rischio.

Una conoscenza approfondita del territorio è propedeutica ad una pianificazione d'emergenza che parte innanzitutto dall'azione dei cittadini durante le situazioni di pericolo, affiancata da una risposta precisa decisa ed organizzata da parte della struttura comunale di Protezione Civile.

Tutto ciò contribuisce a diminuire i danni provocati dall'evento ed in alcune circostanze a prevenire l'evento stesso; inoltre fa sì che vi sia un accrescimento culturale nei confronti delle emergenze territoriali.

In questo capitolo si cerca quindi di indicare delle azioni semplici ed immediatamente interpretabili che il cittadino deve compiere come soggetto protagonista nella gestione dell'emergenza scaturita al verificarsi dell'evento.

## **9.2 COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO**

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile che dura quasi sempre meno di un minuto e che si ripete più frequentemente nelle stesse aree. Si manifesta con lo scuotimento della crosta terrestre e produce all'interno degli edifici fenomeni come la rottura di vetri e la caduta di oggetti e suppellettili.

All'aperto può provocare il crollo degli edifici più vetusti, il collodi murature alte ed instabili, fratture del terreno e cadute di tegole, cornicioni, comignoli.

L'intero territorio comunale di Roseto degli Abruzzi è posto in una zona in cui l'intensità massima attesa per le scosse telluriche sono tali da non paventare rischi di crollo degli edifici, tuttavia è bene seguire le buone norme indicate per limitare i danni.

La cosa più importante, in caso di sisma, è quella di non farsi prendere dal panico il quale potrebbe provocare più danni del sisma stesso.

**Zona sismica**

**3**

Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

Zona sismica	Fenomeni riscontrati	Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni
1	Zona con pericolosità sismica <b>alta</b> . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$a_g \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica <b>media</b> , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq a_g < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica <b>bassa</b> , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq a_g < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica <b>molto bassa</b> . E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$a_g < 0,05g$

**- Cosa fare DURANTE il terremoto se si è al chiuso:**

- ◆ Ripararsi sotto architravi, tavoli o letti proteggendosi la testa con qualcosa di morbido;
- ◆ Allontanarsi dai balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e da mobili pesanti;
- ◆ uscire dagli ambienti rivestiti con piastrelle che potrebbero staccarsi con violenza dai muri;
- ◆ non usare gli ascensori perché potrebbero bloccarsi o precipitare;
- ◆ Non correre verso le scale in quanto queste sono la parte più debole dell'edificio.

**- Cosa fare DURANTE il terremoto se si è all'aperto:**

- ◆ Allontanarsi dagli edifici, dai muri di recinzione, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- ◆ Se ci si trova all'interno di auto è consigliato fermarsi lontano da ponti, cavalcavia o zone di possibili frane;
- ◆ Considerare che, probabilmente, accadranno interruzioni del funzionamento di semafori e dei passaggi a livello quindi portare la massima attenzione;
- ◆ Allontanarsi dalle rive del mare per eventuali fenomeni di maremoti;
- ◆ Raggiungere l'Area di Attesa più vicina.

**- Cosa fare DOPO il terremoto:**

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- ◆ eseguire le opportune verifiche se vi sono stati danni agli impianti ed alle apparecchiature di uso domestico e quindi, nel caso, chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica;
- ◆ Se si decide di lasciare la casa indossare sempre scarpe robuste per non ferirsi con eventuali detriti caduti a terra;
- ◆ Non bloccare le strade con l'automobile, è sempre meglio e più sicuro uscire a piedi;
- ◆ Prestare la massima attenzione ad oggetti pericolosi che si possano trovare per terra come cavi elettrici, vetri ed oggetti appuntiti;
- ◆ Non tenere occupate le linee telefoniche perché potrebbero crearsi dei sovraccarichi;
- ◆ Raggiungere ***l'Area di Attesa*** più vicina seguendo le vie d'accesso sicure individuate e quindi chiedere soccorso per le persone che ne hanno bisogno.

### **9.3 COSA FARE IN CASO DI EVENTO IDROGEOLOGICO**

Gli eventi idrogeologici, che sul territorio di Milazzo sono stati ipotizzati in frane o allagamenti, nascono da piogge forti ed insistenti. L'acqua caduta può provocare frane in quanto va ad appesantire il terreno che si trova in condizioni instabili, oppure si insinua tra le fessure delle rocce allargandole fino a rottura improvvisa.

#### **Cosa fare in caso di FRANA o CADUTA MASSI:**

- Se ci si trova all'interno di un edificio nelle aree a rischio, cercare di uscire subito fuori, in quanto potrebbe rimanere coinvolto nel crollo;
- Se si è per strada tornare indietro ed avvisare gli altri passanti per evitare che rimangano coinvolti;
- Subito DOPO l'evento segnalare alle autorità preposte la presenza di persone ferite;
- Nel caso in cui si ritenga opportuno abbandonare la zona dirigersi verso *l'Area d'Attesa* più vicina seguendo le vie d'accesso sicure.

#### **Cosa fare in caso di ALLAGAMENTO:**

#### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Se si è in auto spegnere subito il motore ed uscire subito

dall'autovettura;

Se si è per strada, cercare riparo all'interno di piani alti di edifici;

Se si è dentro ad edifici, raggiungere i piani alti senza usare gli ascensori ed aspettare l'arrivo dei soccorsi;

Se si è in campagna, cercare un rifugio sicuro rimanendo lontano dai pali della luce o strutture leggere e rimanere lontani da alberi che potrebbero essere colpiti dai fulmini;

Norme Comportamentali del Cittadino

Dopo essersi messi al sicuro, segnalare l'evento ai vigili del

fuoco, ai carabinieri o alla polizia municipale ed attendere

l'intervento dei soccorritori.

## **9.4 COSA FARE IN CASO DI EVENTO INDUSTRIALE**

Viene omesso il contenuto in attesa della redazione definitiva del Piano di Emergenza Esterno della Raffineria di Milazzo.

## **9.5 COSA FARE IN CASO DI EVENTO TSUNAMI**

Gli Tsunami sono dei maremoti provocati da sollecitazioni improvvise e violente del mare (terremoti, frane, eruzioni). Per il territorio di Roseto degli Abruzzi, vista la collocazione geografica possono verificarsi, più che maremoti, delle onde anomale alte e veloci che si propagano sul mare e possono giungere anche a distanze considerevoli.

Nella cartografia allegata non è stata individuata un'area ben specifica del territorio che in caso di evento tsunami sarà probabilmente interessata. La popolazione che risiede, lavora o momentaneamente che si trova soprattutto nella fascia litoranea è bene che segua alcune indicazioni per consentire un'ordinata evacuazione dell'area prima dell'arrivo dell'onda.

**Cosa fare in caso di evento Tsunami:**

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Al segnale acustico discontinuo ad intervalli di 5 secondi, la popolazione che si trova nell'area a Rischio deve dirigersi a piedi e senza usare auto o motorini verso l'Area d'Attesa assegnata posta a quota sicura utilizzando le vie d'accesso sicure;
- Lo tsunami può avvenire in qualunque ora del giorno e della notte per cui, al suono delle sirene, non farsi prendere dal panico;
- Prima di allontanarsi da casa ricordarsi di chiudere gli interruttori generali della luce, del gas e dell'acqua;
- ☒ Raccogliere dentro una borsa con sollecitudine il minimo indispensabile che può servire in casi di emergenza (è sempre meglio preparare all'uso una borsa d'emergenza con dentro l'indispensabile da prendere in casi di emergenza);
- Se ci si trova sottocosta o in un porto su di una imbarcazione, è consigliabile allontanarsi velocemente verso il mare aperto, dove i fondali raggiungono i 200 metri di profondità;
- Non andare verso la spiaggia per vedere lo tsunami, perché questo si muove a forte velocità;
- Nelle Aree d'Attesa, si troveranno le squadre d'emergenza che daranno i primi aiuti ed informazioni importanti;
- Rimanere nelle Aree d'Attesa fino alla comunicazione di cessato allarme da parte delle squadre.

## **9.6 COSA FARE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO**

Gli incendi boschivi sono eventi che accadono laddove esistono aree alberate o di macchia mediterranea tali da alimentare le fiamme e consentire l'allargamento della zona interessata. Nella città di Roseto degli Abruzzi, il rischio di incendio boschivo è abbastanza basso e concentrato unicamente nella zona Collinare di Belsito dove sono presenti numerosi filari di ulivo e la macchia mediterranea è molto estesa.

Trovandosi coinvolti in incendi, è importante non farsi prendere dal panico ed avvertire immediatamente gli enti preposti per limitare i danni prodotti dal fuoco.

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Le indicazioni che seguono, se rispettate, permettono al cittadino di limitare i danni a se stesso e ai suoi cari, ma anche di partecipare attivamente alla gestione dell'emergenza per salvaguardare il patrimonio collettivo. Sebbene pensate per incendi di tipo boschivo, possono essere applicate in tutti i luoghi ove sussista il pericolo d'incendio scongiurandone il verificarsi.

**Cosa fare PRIMA di un incendio:**

- In tutti i luoghi, aperti o chiusi, non usare mai fiamme libere specialmente nei periodi di maggiore siccità;
- Non utilizzare a sproposito qualunque tipo di fuoco d'artificio;
- Non gettare sigarette e non lasciare nei boschi rifiuti o materiale infiammabile;
- Segnalare subito l'evento chiamando i Vigili del Fuoco al 115 o la Guardia Forestale al 1515 indicando: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo, numero telefonico dal quale si sta chiamando, se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo, la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa;
- Assicurarsi che i luoghi chiusi frequentati siano dotati di mezzi e strutture antincendio come segnaletica, estintori e scale d'emergenza.

**Cosa fare DURANTE un incendio (se si è al chiuso):**

- Mantenere la calma e pensare alla planimetria dell'edificio: se esistono scale di emergenza utilizzarle oppure cercare una via di fuga ed indirizzarsi verso l'Area d'Attesa più vicina dove ci saranno squadre di soccorritori;
- Se non vi sono vie di fuga stendersi sul pavimento, perché i gas ed i fumi tendono a salire verso l'alto;
- Non ripararsi in ambienti senza aperture o che si trovano sopra l'incendio;
- Non usare l'ascensore perché può bloccarsi rimanendo esposto al calore ed ai fumi;

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Se si intrappolati, ricordare che il luogo più sicuro è il bagno dove c'è l'acqua e dove i rivestimenti delle pareti non sono infiammabili. Una volta dentro bagnare la porta e chiudere tutte le fessure con asciugamani bagnati;
- Se i vestiti prendono fuoco rotolarsi sul pavimento cercando di soffocare le fiamme ed ove possibile usare l'acqua;
- Evitare gesti eroici, non tentare di spegnere da solo l'incendio. E' meglio chiamare aiuto e mettersi al sicuro.

**Cosa fare DURANTE un incendio (se si è all'aperto):**

- Segnalare la presenza di un incendio ai Vigili del Fuoco al numero 115 oppure alla Guardia Forestale al 1515 indicando:

indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo, numero telefonico dal quale si sta chiamando; se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo, la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa;

- Ricordarsi che nei periodi di maggiore siccità è vietato accendere fuochi nei boschi;
- Prestare attenzione a non rimanere intrappolati dalle fiamme, proteggendosi sempre dal fumo con un fazzoletto umido posto sulla bocca e sul naso;
- Non ripararsi in anfratti o cavità del terreno;
- Ricordarsi che il fuoco si propaga più velocemente in salita, per cui non salire mai verso la parte alta del luogo in cui si trova;
- Se è disponibile dell'acqua utilizzarla sulle foglie secche, sull'erba e sulla base degli arbusti. Battere il fuoco con frasche bagnate;
- Indirizzarsi verso le *Aree d'attesa* più vicine dove saranno presenti squadre di soccorso.

# **CAPITOLO 10**

## **PROCEDURE INTERNE**

### **10.1 MODALITA' DI AVVISO**

Ogni operazione di Protezione Civile parte da un elemento che nella gerarchia delle azioni intraprese per la gestione dell'emergenza si trova al primo gradino: l'Avviso. Questo viene trasmesso direttamente al Comune attraverso la Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico del Comune, oppure ai vari enti di Pronto Intervento quali Polizia dello Stato, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Carabinieri che girano immediatamente l'informazione al Comune.

L'Avviso contiene informazioni su una particolare fenomenologia in corso potenzialmente pericolosa per la sicurezza pubblica, per l'ambiente o per i beni in generale.

Gli Avvisi possono essere di due tipologie ben definite:

**a) Avvisi dai quali può nascere il passaggio alla fase di preallarme:**

in base ai rischi esaminati, tali avvisi possono riguardare condizioni meteorologiche avverse, condizioni di pericolosità per gli incendi boschivi. In questo modo la Struttura Comunale di Protezione Civile viene messa in allerta perché esistono delle probabilità che un certo tipo di evento si verifichi.

**b) Avvisi che contengono segnalazioni circa un evento verificato e che si sta verificando:**

questo tipo di informazioni possono giungere dalla Polizia Municipale, da altri enti o anche da un qualsiasi cittadino.

### **10.2 LE FASI DELL'EMERGENZA**

Per alcuni tipi di eventi è possibile attivare opportuni indicatori ai quali corrispondono dei livelli di allerta ed azioni che la Struttura Comunale di Protezione Civile deve eseguire. In particolare i livelli cui si fa riferimento sono così definiti:

**1) Fase di Preallarme:**

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Lo stato di preallarme viene attivato per rischi prevedibili come il rischio idrogeologico, il rischio tsunami, il rischio incendio boschivo e scatta ove sussistano particolari condizioni che portano ad ipotizzare il possibile accadimento di un evento.

La decisione è affidata al *Dirigente e Coordinatore dell'Ufficio di Protezione Civile* che, sentito il Sindaco o suo Assessore Delegato e con la consulenza dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, valuta la gravità dell'informazione contenuta nell'avviso e l'eventualità che l'evento possa procedere verso peggiori situazioni sulla scorta dell'esperienza e della memoria storica.

## **2) Fase di Allarme:**

La fase di allarme dovrebbe sempre essere preceduta da quella di preallarme, trovando quindi tutta la Struttura Comunale di Protezione Civile già allertata.

Tuttavia esistono tipologie di rischio per le quali non è possibile prevedere una fase che consenta di predisporre preventivamente interventi adeguati, come il rischio sismico oppure quello industriale.

E' importante tuttavia considerare che non esistono soglie fisse per passare da una fase all'altra all'interno delle procedure, in quanto è opportuno valutare il peggioramento o la persistenza delle condizioni che hanno attivato la fase di preallarme. Detto ciò, il *Dirigente e Coordinatore dell'Ufficio di Protezione Civile* basandosi sulla sua esperienza e su quella dell'Ufficio di Protezione, dopo aver sentito il Sindaco o suo Assessore Delegato, decide di passare dalla fase di preallarme a quella di allarme.

A seconda dell'entità dell'evento, della popolazione coinvolta e dell'estensione del territorio colpito si procederà all'immediata informazione di:

- Prefettura;
- Dipartimento di Protezione Civile;
- Provincia e Regione,
- Vigili del Fuoco;
- Carabinieri e Polizia di Stato;
- Guardia di Finanza;

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Corpo forestale dello Stato;
- A.S.L. 5;
- Enel;
- Telecom;
- Siciliana GAS;
- C.R.I.;
- Comuni limitrofi.

### **3) Fase di Emergenza:**

Scatta non appena arrivano i dati della prima ricognizione mediante la quale si sono potuti appurare i danni alla popolazione e le relative strutture coinvolte. In questa fase il Sindaco o suo Assessore Delegato, con la collaborazione di tutti i Coordinatori delle Funzioni di Supporto del C.O.C., è impegnato in prima persona nell'assicurare le condizioni di vita alla popolazione colpita mediante l'attivazione delle Aree d'Accoglienza, Aree di Ammassamento Forze e Soccorritori, etc. e nell'immediato censimento dei danni subiti.

### **10.3 LE PROCEDURE INTERNE PER RISCHI SPECIFICI**

Le linee guida Metodo Augustus prevedono nella gestione dell'emergenza nove Funzioni di Supporto mediante cui compiti specifici vengono affidati a precisi responsabili.

I *Coordinatori delle Funzioni di Supporto* sono indicati all'interno del Regolamento Comunale di Protezione Civile. Sono anche indicati nel dettaglio i **compiti generali** affidati a ciascuna funzione in modo da evitare conflitti di responsabilità; inoltre vengono individuati specifici Esperti cui il Coordinatore dovrà fare riferimento per collaborazioni e/o informazioni.

Nei paragrafi che seguono vengono individuati i criteri di attivazione del **Centro Operativo Comunale** ed i **compiti specifici** che, i Coordinatori delle Funzioni di Supporto, dovranno seguire al verificarsi di alcune tipologie di eventi definiti in precedenza.

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Tuttavia, bisogna intenderli, come compiti dettagliati aggiuntivi e non come alternativi a quelli generali, cui bisogna sempre fare riferimento.

Il Centro Operativo Comunale è presieduto dal Sindaco o suo Assessore Delegato che, per le varie tipologie di rischio, oltre a quanto previsto dal Regolamento Comunale di P.C. ha i seguenti compiti e poteri:

### ***Sindaco o Assessore Delegato***

Il Sindaco, Autorità di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza assume la direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e da immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia ed al Presidente della Giunta Regionale.

In Particolare:

- E' il responsabile del C.O.C.;
- Dirige tutte le operazioni, assicura l'assistenza e l'informazione alla popolazione;
- Assicura la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e delle telecomunicazioni;
- Assicura la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e delle telecomunicazioni;
- Garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali;
- Valuta assieme al Coordinatore della Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento;
- Chiede ai coordinatori delle funzioni di supporto costanti aggiornamenti circa i soccorsi e interventi in atto;
- Mantiene i contatti con i C.O.C. dei comuni vicini e valuta l'eventuale richiesta o cessione di aiuti;
- Dirige il censimento dei danni e valuta la predisposizione di misure per la salvaguardia dei beni.

## **10.2 LE FASI DELL'EMERGENZA**

Per alcuni tipi di eventi è possibile attivare opportuni indicatori ai quali corrispondono dei livelli di allerta ed azioni che la Struttura Comunale di Protezione Civile deve eseguire. In particolare i livelli cui si fa riferimento sono così definiti:

### **1) Fase di Preallarme:**

Lo stato di preallarme viene attivato per rischi prevedibili come il rischio idrogeologico, il rischio tsunami, il rischio incendio boschivo e scatta ove sussistano particolari condizioni che portano ad ipotizzare il possibile accadimento di un evento.

La decisione è affidata al *Dirigente e Coordinatore dell'Ufficio di Protezione Civile* che, sentito il Sindaco o suo Assessore Delegato e con la consulenza dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, valuta la gravità dell'informazione contenuta nell'avviso e l'eventualità che l'evento possa procedere verso peggiori situazioni sulla scorta dell'esperienza e della memoria storica.

### **2) Fase di Allarme:**

La fase di allarme dovrebbe sempre essere preceduta da quella di preallarme, trovando quindi tutta la Struttura Comunale di Protezione Civile già allertata.

Tuttavia esistono tipologie di rischio per le quali non è possibile prevedere una fase che consenta di predisporre preventivamente interventi adeguati, come il rischio sismico oppure quello industriale.

E' importante tuttavia considerare che non esistono soglie fisse per passare da una fase all'altra all'interno delle procedure, in quanto è opportuno valutare il peggioramento o la persistenza delle condizioni che hanno attivato la fase di preallarme. Detto ciò, il *Dirigente e Coordinatore dell'Ufficio di Protezione Civile* basandosi sulla sua esperienza e su quella dell'Ufficio di Protezione, dopo aver sentito il Sindaco o suo Assessore Delegato, decide di passare dalla fase di preallarme a quella di allarme.

A seconda dell'entità dell'evento, della popolazione coinvolta e dell'estensione del territorio colpito si procederà all'immediata informazione di:

## **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Prefettura;
- Dipartimento di Protezione Civile;
- Provincia e Regione,
- Vigili del Fuoco;
- Carabinieri e Polizia di Stato;
- Guardia di Finanza;
- Corpo forestale dello Stato;
- A.S.L. 5;
- Enel;
- Telecom;
- Siciliana GAS;
- C.R.I.;
- Comuni limitrofi.

### **3) Fase di Emergenza:**

Scatta non appena arrivano i dati della prima ricognizione mediante la quale si sono potuti appurare i danni alla popolazione e le relative strutture coinvolte. In questa fase il Sindaco o suo Assessore Delegato, con la collaborazione di tutti i Coordinatori delle Funzioni di Supporto del C.O.C., è impegnato in prima persona nell'assicurare le condizioni di vita alla popolazione colpita mediante l'attivazione delle Aree d'Accoglienza, Aree di Ammassamento Forze e Soccorritori, etc. e nell'immediato censimento dei danni subiti.

### **10.3 LE PROCEDURE INTERNE PER RISCHI SPECIFICI**

Le linee guida Metodo Augustus prevedono nella gestione dell'emergenza nove Funzioni di Supporto mediante cui compiti specifici vengono affidati a precisi responsabili.

I *Coordinatori delle Funzioni di Supporto* sono indicati all'interno del Regolamento Comunale di Protezione Civile. Sono anche indicati nel dettaglio i **compiti generali** affidati a ciascuna funzione

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

in modo da evitare conflitti di responsabilità; inoltre vengono individuati specifici Esperti cui il Coordinatore dovrà fare riferimento per collaborazioni e/o informazioni.

Nei paragrafi che seguono vengono individuati i criteri di attivazione del **Centro Operativo Comunale** ed i **compiti specifici** che, i Coordinatori delle Funzioni di Supporto, dovranno seguire al verificarsi di alcune tipologie di eventi definiti in precedenza.

Tuttavia, bisogna intenderli, come compiti dettagliati aggiuntivi e non come alternativi a quelli generali, cui bisogna sempre fare riferimento.

Il Centro Operativo Comunale è presieduto dal Sindaco o suo Assessore Delegato che, per le varie tipologie di rischio, oltre a quanto previsto dal Regolamento Comunale di P.C. ha i seguenti compiti e poteri:

### ***Sindaco o Assessore Delegato***

Il Sindaco, Autorità di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza assume la direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e da immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia ed al Presidente della Giunta Regionale.

In Particolare:

- E' il responsabile del C.O.C.;
- Dirige tutte le operazioni, assicura l'assistenza e l'informazione alla popolazione;
- Assicura la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e delle telecomunicazioni;
- Assicura la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e delle telecomunicazioni;
- Garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali;
- Valuta assieme al Coordinatore della Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento;
- Chiede ai coordinatori delle funzioni di supporto costanti aggiornamenti circa i soccorsi e interventi in atto;

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Mantiene i contatti con i C.O.C. dei comuni vicini e valuta l'eventuale richiesta o cessione di aiuti;
- Dirige il censimento dei danni e valuta la predisposizione di misure per la salvaguardia dei beni.

### **10.3.1 PROCEDURE PER RISCHIO SISMICO**

Al verificarsi dell'evento, se l'intensità della scossa fosse del VI grado della scala Mercalli ed il suo effetto sul territorio determinasse danni anche se di lieve entità, tutti i Coordinatori delle Funzioni di Supporto che compongono il Centro Operativo Comunale, vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno **automaticamente** e senza attendere alcuna chiamata presso la sede del **Centro Operativo Comunale di Piazza della Repubblica** (Palazzo Municipale – Sala Giunta), anche se tale evento si verifica fuori dal normale orario d'ufficio.

Il C.O.C. è presieduto dal Sindaco o suo Assessore Delegato e si avvale delle nove Funzioni di Supporto per la suddivisione dei compiti mirata ad una gestione efficace del superamento dell'emergenza.

Per questa tipologia di rischio, i Coordinatori delle Funzioni di Supporto, **svolgeranno i compiti generali** già definiti all'interno del Regolamento Comunale di Protezione Civile.

### **10.3.2 PROCEDURE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO (Frane ed Inondazioni)**

Il Rischio Idrogeologico è un tipo di rischio definito prevedibile in quanto legato a fenomeni meteorologici per i quali esistono strumenti di previsione o, comunque, metodi per monitorarne l'evolvere della situazione.

L'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse viene emesso da S.O.R.I.S. (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) o dalla Prefettura a seguito di bollettino emanato dal Centro Operativo Aereo Unificato – Veglia Meteo del D.P.C. L'Ufficio Comunale di P.C. legge attentamente l'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalle Prefettura e giornalmente dà lettura delle carte meteorologiche e delle immagini dal satellite, entrando in **fase di preallarme**.

Il *Dirigente e Coordinatore dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile* attiva così il monitoraggio sistematico e progressivo; attua tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

immediati ed alla messa in sicurezza del territorio, avvalendosi della collaborazione del Comitato Comunale di Protezione Civile.

A seguito di verifica tecnica di quanto comunicato dalle squadre di monitoraggio a vista, opportunamente inviate sulle zone a rischio, il *Dirigente e Coordinatore dell'Ufficio di Protezione Civile* può decidere di fare scattare la **fase di allarme**, con cui viene attivato il Centro Operativo Comunale e viene monitorata la situazione H24.

Al verificarsi dell'evento e/o all'aggravarsi della situazione scatta la **fase di emergenza** nella quale il C.O.C. può disporre gli immediati soccorsi alla popolazione e l'evacuazione delle aree a rischio.

### **FUNZIONE 01 – Tecnico-scientifico e Pianificazione**

Il Coordinatore della funzione nella fase di **preallarme**:

- Effettua uno studio preventivo del territorio e predispone un'immediata ricognizione da parte del Personale tecnico nelle zone potenzialmente inondabili o franabili per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare rischio alla popolazione;
- Organizza le squadre di monitoraggio da inviare nelle aree a rischio;
- Predispone le squadre da inviare nei punti viari critici per l'attivazione di eventuali cancelli;
- Instaura un continuo scambio di informazioni con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile e con gli istituti di ricerca, Università, Servizi Tecnici, Esperti ed Ordini Professionali per valutare l'evolversi della situazione;

Il Coordinatore della funzione nella fase di **allarme**:

- Notifica ai direttori dei lavori di cantieri nell'area a rischio l'aggravarsi della situazione e li richiama alla messa in sicurezza dei cantieri;
- Predispone la chiusura delle strutture di interesse pubblico poste in aree inondabili o franabili;
- Riunisce il personale interno od esterno al Comune per pianificare le attività;
- Ricerca notizie sull'evolversi della situazione meteo;
- Studia gli scenari di rischio ed individua le zone più vulnerabili sul territorio;

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Il Coordinatore della funzione nella fase di **emergenza**:

- Verifica le caratteristiche del fenomeno e valuta la superficie e gli ambienti coinvolti;
- Stima i danni subiti sul territorio;
- Invia personale tecnico, in accordo con la funzione volontariato, nelle *Aree di Attesa* non danneggiate per il primo allestimento delle stesse;
- Valuta la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (roulotte, tende, container).

### **FUNZIONE 02 – Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria**

Il Coordinatore della funzione nella fase di **allarme**:

- Allerta la A.S.L. e la Croce Rossa Italiana;
- Verifica la presenza degli inabili nelle aree a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza;

Il Coordinatore della funzione nella fase di **emergenza**:

- Effettua il censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime;
- Allerta le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione;
- Invia personale tecnico, in accordo con la funzione volontariato, nelle *Aree d'Attesa* non danneggiate per il primo allestimento delle stesse;
- Mantiene costanti contatti con le strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana).

### **FUNZIONE 03 – Volontariato**

Il Coordinatore della funzione nella fase di **allarme**:

- Richiede al Prefetto squadre di volontari per i monitoraggi delle aree a rischio;

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Tiene i contatti con le associazioni ed i singoli volontari che hanno dato la loro disponibilità;
- Effettua il censimento di risorse umane, materiali e mezzi e stima dei tempi di intervento nell'area.

Il Coordinatore della funzione nella fase di **emergenza**:

- Individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche e mezzi a disposizione;
- Invia i volontari richiesti dalle altre funzioni tendendo aggiornato un registro sulle attività svolte e le destinazioni assegnate.

#### **FUNZIONE 04 – Materiali e Mezzi**

Il Coordinatore della funzione in fase di **preallarme** :

- Allerta squadre di operai comunali per monitorare strade, corsi d'acqua e zone a rischio frana.

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme** :

- Effettua un censimento dei materiali e mezzi disponibili ed utili per far fronte all'evento specifico;
- Allerta gli operai specializzati, coordinando e gestendo all'esterno i primi interventi;
- Nel caso in cui sia visibile l'evidente peggioramento della situazione inizia a mobilitare escavatori o altri mezzi per possibili eventi di frana;
- Infittisce i monitoraggi tramite operai specializzati lungo le principali vie di comunicazione ed insediamenti abitativi a rischio frana.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza** :

- Realizza opportuni interventi tecnici volti a prevenire il ripetersi del fenomeno;
- Effettua la bonifica dell'area colpita;
- Effettua la rimozione di detriti rocciosi, terra, manufatti eventualmente crollati;
- Effettua richiesta a ditte esterne in possesso di mezzi per la movimentazione di terre, manodopera specializzata, gruppi elettrogeni e ne gestisce i rapporti;

#### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto di intervento e di quelli in cui necessita ancora l'intervento;
- Organizza i turni del proprio personale.

### **FUNZIONE 05 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica**

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Verifica ed assicura il contatto ed il coordinamento delle aziende interessate ai servizi a rete;
- Predisporre il controllo e l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici presenti all'interno di aree a rischio allagamento o frana;
- In caso di evidente peggioramento della situazione allerta il responsabile dell'ENEL per eventuali guasti alla linea durante i temporali.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti alla rete di acqua, luce e gas e tiene contatti con le aziende erogatrici;
- Verifica i danni subiti dalle reti di Oleodotti o Metanodotti e tiene contatti con le aziende erogatrici;
- Verifica i danni subiti dalle reti di Telecomunicazioni e tiene i contatti con le aziende erogatrici;
- Cura un registro con i dati relativi all'ubicazione dell'interruzione del servizio, le cause dell'interruzione, la gravità (se riattivabile o meno nelle 24 ore successive) e una valutazione sui danni indotti.

### **FUNZIONE 06 – Censimento Danni a persone o cose**

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Effettua sopralluoghi in collaborazione di squadre di operai per il rilievo di eventuali danni;

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Verifica i danni subiti dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali;
- Tiene aggiornati registri contenenti dati su:
  - n° di edifici distrutti o fortemente compromessi e loro ubicazione;
  - n° edifici con danni strutturali e loro ubicazione;
- Valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole o altri uffici coinvolti;
- Valuta i tempi di ripresa di attività di produzione e vendita (se il giorno successivo, entro una settimana, oltre una settimana);
- Effettua il censimento dei manufatti distrutti;
- Compila apposite schede di rilevamento danni e considera l'eventuale necessità di predisporre ordinanze di sgombero.

### **FUNZIONE 07 – Strutture Operative**

Il Coordinatore della funzione in fase di **preallarme**:

- In collaborazione con il *Dirigente e Coordinatore dell'Ufficio di Protezione Civile* valuta l'allertamento dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri;
- Predisporre un piano del traffico con una viabilità d'emergenza e ne verifica l'adeguatezza, in base alle condizioni del territorio;
- Allerta il personale della Polizia Municipale per l'eventuale invio in punti di monitoraggio e l'attivazione dei cancelli previsti.

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Invia il personale nei punti previsti per il monitoraggio;
- Assicura la presenza di un agente municipale esperto a disposizione della Sala Operativa del C.O.C. per eventuali urgenze o l'inoltro di avvisi alla popolazione;
- Attua tempestivamente il Piano del Traffico precedentemente predisposto e attiva i cancelli previsti;

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Predisporre la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade allagabili o franabili.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Verifica i danni subiti dalla rete stradale;

- Tiene aggiornati registri contenenti dati su:

- ubicazione delle interruzioni viarie;

- causa dell'interruzione (crollo sede viaria, ostruzione sede viaria, altro)

- valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve se non è necessario l'impiego di mezzi pesanti, grave se richiede l'impiego di mezzi pesanti, permanente se servono percorsi alternativi o interventi speciali);

- Attiva i posti di blocco ed i percorsi alternativi;

- Individua le più vicine piste per l'atterraggio degli elicotteri.

### **FUNZIONE 08 – Telecomunicazioni**

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Verifica ed assicura il funzionamento della strumentazione della Sala Operativa del C.O.C..

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

- Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia;

Cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.

### **FUNZIONE 09 – Assistenza alla popolazione**

Il Coordinatore della funzione in fase di **allarme**:

- Si attiva per fornire la prima assistenza alla popolazione colpita.

Il Coordinatore della funzione in fase di **emergenza**:

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Individua le esigenze della popolazione e ne fa richiesta al Prefetto e/o stabilisce convenzioni con ditte di servizi (catering, vestiario, alimenti non deteriorabili, letti, tende, containers);
- Organizza un censimento delle persone senza tetto ed aggiorna registri in cui sono riportate le destinazioni presso le Aree di Ricovero di ogni famiglia evacuata;
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici ed il servizio di periodica pulitura;
- Allestisce le Aree d'Accoglienza e tiene i rapporti con la Regione per eventuali richieste di materiali.

### **10.3.3 PROCEDURE PER RISCHIO INDUSTRIALE**

Viene omissis il contenuto poiché nel Territorio del Comune di Roseto degli Abruzzi non vi sono attività produttive che possano paventare questa tipologia di rischio.

### **10.3.4 PROCEDURE PER RISCHIO TSUNAMI**

Il Rischio Tsunami è un rischio prevedibile: qualora la Prefettura o il Dipartimento Regionale di Protezione Civile comunichino all'Ufficio Comunale di Protezione Civile una situazione di pericolo legata al probabile innescarsi di un'onda anomala, il *Dirigente e Coordinatore dell'Ufficio di Protezione Civile* attiva la **fase di preallarme**, allertando i Coordinatori del C.O.C. e del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Se la situazione dovesse peggiorare e ci fosse alta probabilità di accadimento dell'evento, il *Dirigente e Coordinatore dell'Ufficio di Protezione Civile* consulta i Coordinatori del C.O.C. e del Comitato Comunale di Protezione Civile può decidere di passare alla **fase di allarme** con **l'attivazione della sede del Centro Operativo Comunale di Piazza Della Repubblica** e il monitoraggio della situazione H24.

Al verificarsi dell'evento e/o all'aggravarsi della situazione scatta la **fase di emergenza** nella quale il C.O.C. può disporre gli immediati soccorsi alla popolazione e l'evacuazione delle aree a rischio mediante **l'attivazione del Segnale Acustico continuo di allarme ed EVACUAZIONE dall'area a rischio**.

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

## **FUNZIONE 01 – Tecnico-scientifico e Pianificazione**

### **Il Coordinatore della funzione nella fase di *preallarme*:**

- Effettua uno studio preventivo del territorio e predispone un'immediata ricognizione da parte del Personale tecnico nelle zone potenzialmente allagabili per l'individuazione delle aree più vulnerabili;
- Organizza le squadre di monitoraggio da inviare nelle area a rischio;
- Instaura un continuo scambio di informazioni con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile e con gli istituti di ricerca, Università, Servizi Tecnici, Esperti ed Ordini Professionali per valutare l'evolversi della situazione.

### **Il Coordinatore della funzione nella fase di *allarme*:**

- Notifica ai direttori dei lavori di cantieri nell'area a rischio l'aggravarsi della situazione e li richiama alla messa in sicurezza dei cantieri;
- Decide la chiusura delle strutture di interesse pubblico poste nell'area potenzialmente interessata dall'evento;
- Riunisce il personale interno ed esterno al Comune per Pianificare le attività;
- Analizza la cartografia;
- Organizza l'invio di squadre di volontari nelle Aree d'Attesa;
- Predispone l'inizio della fase di evacuazione con l'attivazione delle sirene;
- Mantiene i contatti con gli enti scientifici e con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile.

### **Il Coordinatore della funzione nella fase di *emergenza*:**

- Si assicura che le sirene relative all'ordine di evacuazione siano state attivate;
- Verifica le caratteristiche del fenomeno e valuta la superficie e gli ambienti coinvolti;
- Stima i danni subiti sul territorio;

## **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Invia personale tecnico, in accordo con la funzione volontariato, nelle *Aree di Accoglienza* per il primo allestimento delle stesse;
- Valuta la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (roulotte, tende, container).

### **FUNZIONE 02 – Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria**

#### **Il Coordinatore della funzione nella fase di allarme:**

- Allerta la A.S.L. e la Croce Rossa Italiana;
- Allerta gli ospedali della zona;
- Verifica la presenza degli inabili nelle aree a rischio e si assicura che vengano messi in sicurezza;
- Invia personale tecnico, in accordo con la funzione volontariato, nelle *Aree d’Attesa* per il primo soccorso alle persone evacuate.

#### **Il Coordinatore della funzione nella fase di emergenza:**

- Effettua il censimento dei feriti, dei dispersi, dei senza tetto e delle eventuali vittime;
- Allerta le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione;
- Mantiene costanti contatti con le strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana).

### **FUNZIONE 03 – Volontariato**

#### **Il Coordinatore della funzione nella fase di allarme:**

- Richiede al Prefetto squadre di volontari per i monitoraggi delle aree a rischio;
- Tiene i contatti con le associazioni ed i singoli volontari che hanno dato la loro disponibilità;
- Organizza squadre di volontari da inviare nelle Aree d’Attesa in accordo con il Responsabile della Funzione 01;

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Effettua il censimento di risorse umane, materiali e mezzi e stima dei tempi di intervento nell'area;

**Il Coordinatore della funzione nella fase di emergenza:**

Individua tra i volontari disponibili quelli con maggiori competenze tecniche e mezzi a disposizione per il ripristino dell'Area colpita dall'evento;

Invia i volontari richiesti dalle altre funzioni tenendo aggiornato un registro sulle attività svolte e le destinazioni assegnate.

**FUNZIONE 04 – Materiali e Mezzi**

**Il Coordinatore della funzione in fase di allarme :**

Effettua un censimento dei materiali e mezzi disponibili ed utili per far fronte all'evento tsunami;

Allerta gli operai specializzati organizzando delle squadre pronte ad entrare in azione;

Nel caso in cui sia visibile l'evidente peggioramento della situazione inizia a mobilitare escavatori o altri mezzi per gestire il dopo evento e provvede al ripristino dell'Area a Rischio;

**Il Coordinatore della funzione in fase di emergenza :**

Realizza opportuni interventi tecnici volti a prevenire eventuali crolli e mette in sicurezza le opere instabili;

Effettua la bonifica dell'area colpita utilizzando le squadre di operai istituite nella fase precedente;

Effettua la rimozione dei manufatti crollati e dei detriti presenti nell'Area colpita;

Richiede l'aiuto di ditte esterne in possesso di mezzi per la movimentazione di terre, manodopera specializzata, gruppi elettrogeni e ne gestisce i rapporti;

Tiene un registro dei mezzi impiegati, dei luoghi oggetto di intervento e di quelli in cui necessita ancora l'intervento;

Organizza i turni del proprio personale.

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

## **FUNZIONE 05 – Servizi Essenziali e Attività Scolastica**

### **Il Coordinatore della funzione in fase di allarme:**

- Verifica ed assicura il contatto ed il coordinamento delle aziende interessate ai servizi a rete informandole sul possibile evento;
- Predisporre il controllo e l'eventuale evacuazione degli edifici scolastici presenti all'interno di aree a rischio;
- In caso di evidente peggioramento della situazione allerta il responsabile dell'ENEL chiedendo, ove ne ricorra la necessità, l'interruzione del servizio nell'area a rischio;

### **Il Coordinatore della funzione in fase di emergenza:**

- Verifica i danni subiti alla rete di acqua, luce e gas e tiene contatti con le aziende erogatrici;
- Cura un registro con i dati relativi all'ubicazione dell'interruzione del servizio, le cause dell'interruzione, la gravità (se riattivabile o meno nelle 24 ore successive) e una valutazione sui danni indotti.

## **FUNZIONE 06 – Censimento Danni a persone o cose**

### **Il Coordinatore della funzione in fase di emergenza:**

- Organizza squadre di tecnici e dispone le verifiche speditive di stabilità delle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali;
- Tiene aggiornati registri contenenti dati su:
  - n° di edifici distrutti o fortemente compromessi e loro ubicazione;
  - n° edifici con danni strutturali e loro ubicazione;
- Valuta i tempi di ripresa delle attività negli edifici pubblici come scuole o altri uffici coinvolti;
- Valuta i tempi di ripresa di attività di produzione e vendita (se il giorno successivo, entro una settimana, oltre una settimana);
- Effettua il censimento dei manufatti distrutti;

## **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Predisporre eventuali ordinanze di sgombero.

### **FUNZIONE 07 – Strutture Operative**

#### **Il Coordinatore della funzione in fase di *preallarme*:**

- Predisporre un piano del traffico con una viabilità d'emergenza e ne verifica l'adeguatezza, in base alle condizioni del territorio;
- Allerta il personale della Polizia Municipale per l'eventuale invio in punti strategici per attivazione dei cancelli previsti.

#### **Il Coordinatore della funzione in fase di *allarme*:**

- Assicura la presenza di un agente municipale esperto a disposizione della Sala Operativa del C.O.C. per eventuali urgenze o l'inoltro di avvisi alla popolazione;
- Attua tempestivamente il Piano del Traffico precedentemente predisposto e attiva i cancelli previsti.

#### **Il Coordinatore della funzione in fase di *emergenza*:**

- Verifica i danni subiti dalla rete stradale;
- Tiene aggiornati registri contenenti dati su:
  - ubicazione delle interruzioni viarie;
  - causa dell'interruzione (crollo sede viaria, ostruzione sede viaria, allagamento, altro)
  - valutazioni sulla gravità dell'interruzione (lieve se non è necessario l'impiego di mezzi pesanti, grave se richiede l'impiego di mezzi pesanti, permanente se servono percorsi alternativi o interventi speciali);
- Attiva i posti di blocco ed i percorsi alternativi;
- Individua le più vicine piste per l'atterraggio degli elicotteri.

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

## **FUNZIONE 08 – Telecomunicazioni**

### **Il Coordinatore della funzione in fase di allarme:**

- Verifica ed assicura il funzionamento della strumentazione della Sala Operativa del C.O.C.;
- Valuta eventualmente l'inoltro di avvisi tramite TV e radio locali per l'evacuazione dell'area a rischio;

### **Il Coordinatore della funzione in fase di emergenza:**

- Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia;
- Mantiene i rapporti con gli organi di stampa curando eventuali informazioni da diramare alla popolazione;
- Cura i registri aggiornati con le attività svolte e le destinazioni assegnate ai radioamatori ed al personale comunale dotato di radio.

## **FUNZIONE 09 – Assistenza alla popolazione**

### **Il Coordinatore della funzione in fase di allarme:**

- Si attiva per fornire la prima assistenza alla popolazione colpita inviando personale specializzato nelle Aree d'Attesa.

### **Il Coordinatore della funzione in fase di emergenza:**

- Individua le esigenze della popolazione e ne fa richiesta al Prefetto e/o stabilisce convenzioni con ditte di servizi (catering, vestiario, alimenti non deteriorabili, letti, tende, containers);
- Organizza un censimento delle persone senza tetto ed aggiorna registri in cui sono riportate le destinazioni presso le Aree d'Accoglienza;
- Verifica le condizioni igieniche nei campi e garantisce la presenza di bagni chimici ed il servizio di periodica pulitura;
- Allestisce le Aree d'Accoglienza e tiene i rapporti con la Regione per eventuali richieste di materiali.

## **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

### **10.3.5 PROCEDURE PER RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO**

Arrivato l'avviso di incendio di vaste dimensioni all'Ufficio Comunale di Protezione Civile, il *Dirigente e Coordinatore dell'Ufficio di Protezione Civile*, consultato il Sindaco ed il Comitato Comunale di Protezione Civile decide Di attivare la sede del Centro Operativo Comunale attivando tutte le Funzioni di supporto che ne fanno parte.

Il C.O.C. è presieduto dal Sindaco o suo Assessore Delegato e si avvale delle nove Funzioni di Supporto per la suddivisione dei compiti mirata ad una gestione efficace del superamento dell'emergenza.

Per questa tipologia di rischio i Coordinatore delle Funzioni di Supporto **svolgeranno i compiti generali** già definiti all'interno del Regolamento Comunale di Protezione Civile.

### **10.4 GESTIRE L'EVACUAZIONE**

L'evacuazione si può rendere necessaria in alcuni casi di emergenza, così come previsto dalle procedure di cui sopra. Essa è disposta mediante ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco ai sensi dell'art. 38, comma 2 ordinanza di emergenza emanata dal Sindaco ai sensi dell'art. 38, comma 2 della L. 142/90 o dal Prefetto, sia in funzione surrogatoria del Sindaco ai sensi dell'art. 39 comma 9 L. 142/90, sia autonomamente secondo l'art. 19 del R.D. n.383 del 1934.

Le ordinanze sono degli atti normativi temporanei con tingibili ed urgenti, che vengono emanati per fronteggiare eventi imprevedibili per i quali vi è la necessità di provvedere immediatamente al fine di evitare un pericolo imminente sulla comunità. Hanno natura derogatoria alle leggi vigenti, fatti salvi i principi costituzionali e quelli generali dell'ordinamento giuridico.

Sarà indispensabile organizzare un cordone antisciacallaggio per le aree evacuate composte dalle Forze dell'Ordine e Polizia Municipale.

Il messaggio di evacuazione potrà essere diramato casa per casa, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci radio-televisivi o altre combinazioni di questi metodi.

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

# **CAPITOLO 11**

## **GESTIONE DELL'INFORMAZIONE**

### **11. Informazione Generale**

#### **11.1 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUL GRADO DI RISCHIO DEL TERRITORIO**

Esiste un'ampia legislazione in materia di *informazione alla popolazione* dalla quale è possibile intuire quanto sia necessario informare tutti i cittadini sui rischi presenti sul territorio per permettere una risposta adeguata al verificarsi di un evento calamitoso.

L'articolo 12 della Legge 3 Agosto 1999, n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali", nonché modifiche alla Legge 8 Giugno 1990, n.142 trasferisce al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Anche la legislazione in materia di rischio industriale (DPR 175/1988; legge n. 137/97 e D.Lgs. n. 334/99) sancisce l'obbligo per il Sindaco di informazione della popolazione.

In particolare per l'art. 22 comma 4 del D.Lgs. n. 334/99, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con attività industriali, il Comune dove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica, deve portare tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore dello stabilimento. Queste informazioni devono essere inoltre, aggiornate dal Sindaco sulla base delle osservazioni formulate in sede del rapporto di sicurezza.

Il sistema territoriale inteso come l'insieme dei sistemi naturale –sociale - politico, risulta tanto più vulnerabile rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo all'evento atteso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti. L'informazione della popolazione è uno degli obiettivi principali a cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio.

L'informazione non dovrà però limitarsi solo alla spiegazione scientifica, che spesso risulta incomprensibile alla maggior parte della popolazione ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere dentro e fuori la propria abitazione o luogo di lavoro.

#### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

## **11.2 IL FINE DELL'INFORMAZIONE**

La popolazione deve essere messa a conoscenza dei rischi potenziali presenti sul territorio, attraverso una mappatura delle possibili fonti di rischio di incidente o calamità.

In caso di necessità, essa deve essere in grado di reagire adeguatamente adottando dei comportamenti che, oltre a ridurre il più possibile eventuali danni per sé e per la propria famiglia, facilitino le operazioni di segnalazione, soccorso ed eventuale evacuazione.

Per ottenere un risultato di questo tipo, è necessario che esistano delle procedure di comportamento già elaborate e rese note alla popolazione, per sapere cosa fare a seconda delle situazioni di incidente o calamità che potrebbero presentarsi.

Nel processo di pianificazione si dovrà tenere conto degli obiettivi fondamentali dell'attività di informazione, che in linea di massima sono:

### **- Informare i cittadini sulla Struttura di Protezione Civile.**

Attualmente per il comune cittadino non è ben chiaro come sia organizzata la Protezione Civile e quali siano le diverse autorità che concorrono alla gestione dell'emergenza. Questo crea disorientamento nell'individuazione delle autorità responsabili a livello locale;

**- Informare i cittadini riguardo agli eventi e alle situazioni di crisi** che possono insistere sul territorio;

**- Informare i cittadini sui comportamenti da adottare in caso di emergenza** (piani di evacuazione, etc.), la conoscenza dei fenomeni e le modalità da seguire in determinate situazioni di rischio servono a radicare nella popolazione una cultura del comportamento che è indispensabile in concomitanza con un evento di crisi;

**- Informare ed interagire con i media**, è importante sviluppare un buon rapporto con la Stampa, sempre e soprattutto in tempo di normalità.

## **11.3 INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE**

Per quanto riguarda l'informazione in normalità è fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- Le caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Le disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile nell'area in cui risiede;
- Come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
- Con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Questa attività potrà essere articolata in funzione della disponibilità di risorse economiche e quindi si dovrà considerare l'opportunità di sviluppare e diffondere la conoscenza attraverso:

- Programmi formativi scolastici;
- Pubblicazioni specifiche per il territorio di appartenenza;
- Articoli e spot informativi organizzati con i media locali.

#### **11.4 INFORMAZIONE IN EMERGENZA**

Per la più importante e delicata fase dell'informazione in emergenza, si dovrà porre la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi. Questi dovranno chiarire principalmente:

- La fase in corso;
- Le spiegazioni di cosa è successo, dove, quando e quali potrebbero essere gli sviluppi;
- Le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- I comportamenti di autoprotezione per la popolazione.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente e ad intervalli regolari. Sarà bene comunicare sempre al fine di limitare il più possibile il panico alla popolazione che non deve sentirsi abbandonata e ricavare invece che si sta organizzando il primo soccorso e la messa in sicurezza delle persone colpite.

#### **11.5 INFORMAZIONE E MEDIA**

E' importante sviluppare un buon rapporto con la stampa fin dall'inizio; si dovrà considerare la reazione dei diversi team giornalistici alle eventuali restrizioni che appariranno loro

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

incomprensibili. I giornalisti, nella loro azione di raccolta dati, tenderanno di arrivare con ogni mezzo all'informazione e in alcuni casi potrebbero intralciare l'opera di soccorso.

Una buona organizzazione della gestione delle relazioni con i media può alleviare questi problemi e dovrebbe anche permettere di ricavare vantaggi positivi dalle potenzialità dei media e dal loro aiuto, per esempio per gli appelli ai donatori di sangue, pubblicizzando dettagli dei piani di evacuazione o i numeri telefonici del centro di raccolta vittime.

E' di vitale importanza prepararsi al flusso dei rappresentanti dei media locali, regionali e nazionali. L'arrivo dei giornalisti sui luoghi del disastro deve essere previsto.

I giornalisti arrivano di solito molto velocemente nell'area del disastro.

Una volta ricevuta la notizia del disastro, nello stesso tempo dei servizi di emergenza, arrivano e chiedono di avere tutto a loro disposizione. Nel caso di una catastrofe le richieste dei media locali e regionali si sovrapporranno a quelle nazionali; se queste richieste non vengono anticipate, i rappresentanti dell'informazione finiranno con l'aumentare il caos, nonché la tensione in un momento già di per sé caratterizzato da elevato stress.

Inoltre può essere utile tenere in considerazione che:

- E'importante porre un'attenzione particolare all'informazione dettagliata e verificata circa i dispersi, le vittime e i feriti. Non deve essere rilasciata alcuna informazione fino a quando i

dettagli non sono stati confermati e verificati e i parenti prossimi informati; potrebbe essere necessario spiegare tale accertamento e che la verifica delle informazioni richiede un lungo periodo per identificare al meglio le vittime. Solo l'autorità ufficiale può autorizzare il rilascio delle informazioni che riguardano le persone, nel rispetto comunque della vigente normativa sulla privacy. Le comunicazioni ai media non devono includere ipotesi o supposizioni sulle cause del disastro; non devono esprimere premature stime sui numeri delle vittime, feriti e dispersi;

- Circa le limitazioni al rilascio di informazioni è bene, onde evitare giudizi prematuri che potrebbero trasformarsi in accuse, essere chiari e franchi nello spiegare la situazione in atto sulla base dei dati e delle informazioni certe;

In ultimo, la comunicazione dovrà quindi essere articolata in modo essenziale e schematico:

- Cosa è successo;

- Cosa si sta facendo;

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

- Cosa si è programmato di fare in funzione dell'evolversi della situazione.

### **11.6 SALVAGUARDIA DELL'INDIVIDUO**

Ci sarà grande tensione e pressione da parte della stampa nel ricercare interviste con i sopravvissuti e i loro parenti che saranno scioccati e troppo depressi per rilasciare interviste; la prima preoccupazione deve essere sempre rivolta alla salvaguardia dell'individuo. E' necessario alleviare la pressione e la tensione sulle persone coinvolte, parenti e amici che devono essere supportati e indirizzati su come affrontare l'eventuale intervista.

Il responsabile ufficiale del collegamento con i media dovrebbe supportare parenti e sopravvissuti, consigliando loro le modalità e comportamenti da tenere nelle esposizioni televisive, nonché aiutare a preparare le dichiarazioni. Si deve sempre rammentare o tenere a mente che vi sono giornalisti che per le loro finalità potrebbero coinvolgere sopravvissuti, parenti ed amici non disponibili all'intervista oppure intervistare e fotografare bambini.

### **11.7 ESERCITAZIONI**

Le esercitazioni di Protezione Civile hanno come scopo principale quello di verificare la risposta della struttura comunale di P.C. al verificarsi di eventi calamitosi sul territorio.

Le esercitazioni devono far emergere quello che non va all'interno della pianificazione, in modo da evidenziare le caratteristiche negative del sistema di soccorso che necessitano, necessariamente, di aggiustamenti e rimedi.

Il soccorso che si fornisce alla popolazione in casi di emergenza, va necessariamente incontro a tutta una serie di variabili difficili da prevedere nel processo di pianificazione interna.

E' per questo motivo che si è redatto un Piano elastico, capace di adattarsi a vari eventi, volutamente sprovvisto di procedure interne rigide che risulterebbero difficili da seguire in emergenza.

Le esercitazioni dovranno essere verosimili e tendere il più possibile alla simulazione della realtà degli scenari pianificati. Naturalmente, dovranno essere precedute da un'adeguata azione informativa e di sensibilizzazione della popolazione e della struttura comunale, puntando all'accrescimento culturale sui comportamenti da seguire in emergenza.

### **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

L'organizzazione di un'esercitazione dovrà considerare gli obiettivi che si intendono perseguire (verifica dei tempi di attivazione, dei materiali e dei mezzi, delle modalità di informazione alla popolazione, delle aree di P.C.), gli scenari previsti e le strutture operative coinvolte.

Le esercitazioni di protezione civile, che possono essere di livello nazionale, regionale, provinciale o comunale, si propongono di verificare l'attendibilità della pianificazione e la prontezza operativa degli organi direttivi. Si suddividono in:

1. **Esercitazioni per posti di comando**, che coinvolgono soltanto gli organi direttivi e le reti delle comunicazioni;
2. **Esercitazioni operative**, che coinvolgono solo le strutture operative come i VV.FF., le forze armate, organizzazioni di volontariato, gruppi comunali di protezione civile), con l'obiettivo specifico di testarne la reattività o l'uso di mezzi e attrezzature tecniche d'intervento;
3. **Esercitazioni dimostrative** di uomini e mezzi, con chiare finalità;
4. **Esercitazioni Miste**, che coinvolgono uomini e mezzi di amministrazioni ed enti diversi.

Gli elementi indispensabili da definire nell'organizzazione di un'esercitazione sono:

1. Premessa;
2. Scopi;
3. Tema (scenario);
4. Obiettivi;
5. Territorio;
6. Direzione dell'esercitazione;
7. Partecipanti;
8. **Avvenimenti ipotizzati.**

Roseto degli Abruzzi 09 Settembre 2023

**IL TECNICO DI PROTEZIONE CIVILE**  
**Geom. Guido CIANCI**

**Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

## ***Allegati***

La modulistica del piano si compone delle schede anagrafiche del censimento di mezzi, risorse strumentali ed umane nonché delle diverse aree di protezione civile (attesa, accoglienza ed ammassamento) e la loro localizzazione su mappa unitamente alle aree di rischio.

### ▪ **CH1 – RISORSE UMANE**

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

### ▪ **CH2 – MEZZI**

Le schede contengono l'elenco dei mezzi a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

### ▪ **CH3 – MATERIALI**

Le schede contengono l'elenco dei materiali a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

### ▪ **CR1 – CONTATTI CON IL CENTRO FUNZIONALE**

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune incaricate a mantenere i contatti con il Centro Funzionale Regionale sia in fase di emergenza che in fase di normalità, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

### ▪ **CR2 – AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO**

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio idraulico ed idrogeologico, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (es. PAI, PSDA, rischio aggiuntivo di conoscenza comunale). La scheda dovrà contenere anche l'indicazione dei punti critici sul territorio comunale che sono soggetti ad allagamenti a seguito di fenomeni meteo particolarmente intensi come temporali, così come individuati nella cartografia di riferimento.

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

### ▪ **CR3 – AREE SOGGETTE A RISCHIO VALANGHE**

La scheda contiene l'elenco delle aree soggette a rischio valanghe, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone, anche disabili, e famiglie presenti all'interno di essa.

### ▪ **CR4 – AREE SOGGETTE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA**

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio di incendio boschivo, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (tipologia di essenza).

## **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

- **CR5 – ELENCO EDIFICI STRATEGICI**

La scheda contiene l'elenco degli edifici strategici a disposizione del Comune, intendendo per "edificio strategico" l'insieme delle strutture operative che verranno utilizzate per l'analisi della CLE. In particolare dovranno essere riportati, ove presenti, Edifici Enti Locali (sedi della Regione, Provincia, comune), Agenzie di Protezione civile, sede del Centro Funzionale e dei Centri di Coordinamento, Strutture (di livello regionale, provinciale, comunale) adibite ad attività logistiche, Ospedali e/o presidi sanitari locali (ospitanti funzioni e attività connesse con la gestione dell'emergenza e del 118).

- **CR6 – LOCALIZZAZIONE PRESIDII TERRITORIALI**

La scheda contiene l'elenco dei punti da monitorare così come indicati e riportati nella cartografia delle aree di rischio.

- **CR7 – ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

La scheda contiene i riferimenti ed i dati relativi alle aziende a rischio di incidente rilevante

- **CB 4 – CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE FRAGILE**

La scheda contiene il censimento delle persone fragili, per i quali andrà predisposto un particolare tipo di allertamento ed alle quali prioritariamente dovrà essere dedicato il soccorso.

- **CM1 – AREE DI ACCOGLIENZA**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la predisposizione di tendopoli o affini. Tali aree, in cui la popolazione risiederà per brevi, medi o lunghi periodi, risultano dotate dei servizi necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione durante l'emergenza.

- **CM4 – AREE DI ATTESA**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la prima accoglienza della popolazione; in tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

- **CM5 – AREE DI AMMASSAMENTO**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse utili al superamento dell'emergenza.

- **COC – STRUTTURA E FUNZIONI**

Le schede contengono informazioni circa l'organizzazione del Centro Operativo comunale con i nominativi dei responsabili delle funzioni e la descrizione delle dotazioni tecniche dell'edificio individuato.

- **CARTOGRAFIA**

- **PIANO NEVE COMUNALE (Delibera di G.C., N° 405 del 22 Novembre 2019- Aggiornamento)**

## **Piano di Emergenza Comunale – Roseto degli Abruzzi**

La cartografia di compone di due elaborati: uno relativo alle aree di protezione civile (aree di attesa, accoglienza, ammassamento, edifici strategici, centri di coordinamento), l'altra relativa alle aree a rischio. In particolare in quest'ultimo andranno inserite le perimetrazioni delle aree soggette a rischio idraulico, idrogeologico (desunti dai piani regionali PSDA e PAI), quelle soggette a rischio incendi boschivi, valanghe nonché le aree soggette ad allagamenti a seguito di fenomeni particolarmente intensi, così come indicato nelle schede relative. Verrà, inoltre, riportata la localizzazione di eventuali aziende a rischio di incidente rilevante e dei presidi territoriali. Le informazioni relative alla cartografia vengono fornite dal Comune e organizzate su base cartografica a cura della Regione Abruzzo, in modo tale da rendere possibile la realizzazione di un database centrale.